XIX
Franc.
ALTON
Arte di
Schermma
3.

Mono
machia
dell'Alto
nj

Manoscritti
II
III.
315

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE
Mss
II
III
315
Provenienza
Biscioni (n. 28)
Vecchia Collocazione
Magl. cl. XIX, n. 61.
1896

FRANCISCI
CAESARIS AVGVSTI
MVNIFICENTIA.
Et Bibliotheca Bizioniana

D. 61.

Monomachia
ovvero
Arte di Scherma
di Francesco Altoni

B. 20. 11
XIX
Franc. ALTONI
Arte di Scherma

All'Ill.mo et Ecc.mo S.r il S.r Cosimo de Medici Duca di Fir.ze
S.r et Padron mio.

L'è stato sempre osservato da tutti coloro che sino a hoggi hanno con qualche opra voluto
giovare a gl'huomini, o dilettarli: di mandarla fuora sotto'l nome chi di S.r chi di ami-
cevole, chi d'amico particulare, altri per darsi credito, altri per esser difesi, altri per ter-
minio dell'animo suo. Io dunq. havendo composto un trattato dell'arme, e volendolo
far comune a ogni persona con la stampa, ho pensato che sia bene di far quello che tutti
quasi hanno fatto; non per autorità, o difesa dell'opa, non volendo ch'ella pigli in modo al-
cuno se non quella ch'ella è. ma come ho detto per la consuetudine osservata, et
havendo havuto dalla prudentia di V. Ecc. prima che Dio la chiamassi all'altissimo grado
nel quale hora si trova, studio di servirla, e di farla padrona di tutti i miei pensieri, vengo
a dedicarle i primi frutti delle mia vigilie, acciò che com'ella ha hauto le primitie de la
servitù mia l'habbia anco di q.sta opa, prima che di me sia uscita in publico, la quale
supplico V. Ecc.a a ricever con quella benignità d'animo, ch'io credo che meriti, non le-
ma la fede mia verso di quella, e con la quale ell'è usata ricevere quelli piccoli, e de-
boli ossequij, che me le lascia dare la bassezza mia. Il dir le lodi, e la felicità dell'Ill.ma
casa sua, e la virtù dell'Ecc.mo S.r suo padre, mi parrebbe che fussi un mostrare ch'ella
havessi bisogno dell'aiuto altrui a ornar e la virtù sua propria, e la dignità, alla quale
non aggiungerà mai di gran lunga narrando suoi passati. Il lodarla [illegible] anco non
approvo, perche chi sono io, e di che qualità da veder più che gl'altri: o da acquistar fede alle
mie parole più che si facino l'attioni di V. Ecc. dignissa e d'immortalità. Sanno quelli a quali è
osservata giustitia pari e prudentia d'equità come si conservi l'otio, l'ordine, e l'abondanza nel
paese e le Dio l'ha dato a reggere. sanno quelli che hanno donne e figl.e la carità mia della succe-
gionentù sua. Sanno quelli che ogni dì li danno occasione d'adirarsi contro di loro, l'humanità
sua rotta di affetti impetenti, e acerbi, et in somma ci i soggetti et i vicini sanno, et hanno
miglior mezzi di me da publicar, e dimostrare le virtù singulari che Dio ha concesse a V. Ecc.a
Et però a me basterà far seco quello che io debbo senza passar i termini del grado, e della

picciole forze mia. Et ella si degnerà con l'usata sua clemenza di ricevere il picciol dono dell' humiliss.^mo servo suo, e mantenerlo nella sua buona gratia, con la quale egli spera quietissim.^te di goder le belle doti, che la n.ra e Dio hanno date al ciel Fiorentino, e del resto, e di lei. Et a quella humiliss.^te mi racc.^do.

Proemio di Franc.^o di Sandro Alberi Fiorentino sopra 'l trattato suo dell' armi: intitolato Monomachia.

Il consiglio, et l'armi sempre sono stati stimati ~~et~~ i ueri mezi di aquistare
et difendere; ~~si come per i romani riguardando~~ [a quali riguardando i Romani] diuisono la loro citta ne
senatori et ne cau.^ri et ordinorono che uno de principalj studij . de citta;
dini fusse la diciplina militare, et [con] questi fortissimi et sapientissimi aiutj
soggio[go]rno prima i loro uicini; poi la Italia · et all'ultimo le parti del mondo
da loro cognosciute; ~~et doue stimorno che l'opera meritassi~~ [et ne i quali viuerno esser qualche prezzo ...] il pregio; Del
consiglio, come conueniente a piu alta persona che non sono io, lascero
parlare agli exercitati per uso, et ai prudenti per natura, et che sono posti
da Iddio a reggere, ~~et~~ [a] consigliare chi regge. L'armi nelle quali io mi sono
lungamente exercitato in quella parte che la [qualità et la] fortuna mi ha conceduto; ~~et~~
come quelle che mi sono parse degnissime di ogni loda, et necessarie ~~et~~
spezialmente nella somma iniquita et malizia de gli huomini · ho
uoluto trattarne quanto o potuto hauendone fatto quel frutto che
il mio ingegno [a saputo] produrre; quantunque molti eccelenti huominj l'abbino
degnata; pur considerando esser gran differenza da molti et ognuno ·
et la mortalita, et le occupationj, et gli infelici accidentj della misera Italia
fanno che questi tali o le abbandonano, o non le ~~intendono~~ [insegnano] o essi muoiono
come auerra al tempo suo anco di me, a fin che le fatiche mie, et le
mie uigilie peruenghino in piu persone, anzi questo sara in me in
tutte quelle che ne saranno capaci ho uoluto con la penna dare a loro.

E' a me potendo uita sempiterna o almeno lunghissima insegnando a chi
uorra leggere, attentamente questa mia opera con poca fatica, e poco tempo
quello che speculando, et facendo io ho con molta cura et in molti anni
acquistato. Son sicuro che molti o per studio di contendere, o per non
piacere loro quel che non sanno, o pure p[er] malo effetto quasi naturale
et non so in che modo frequentissimamente gli huomini di biasimare et mordere
le fatiche daltri tratteranno me, et questa mia fatica, come sono stati
trattati tutti gli altri; cosi giudicherei di fare male a non rispondere in
parte, et p[er] non parere di confessare, che sia uero quello che dicano et accio
che gli huomini anco piu uulgari di me, et che hanno men uera cognitione
nel armi, che non ho io, ~~o altro simile modo di parlare che mi pare si
manchi~~, non so che p[er] auentura non si lasino ingannare dalla coperta et
apparenza delle psuasioni in quello ~~piu~~ che consiste nelle exercitio et nello atto
delle manj et della persona. Dunq. io mi ~~pruado~~ presuppongo si come ho
udito dire che ne saranno di quelli che biasimeranno non solo lopera mia
ma larte ancora, pensando che non possa essere artificio di cosa come e
giudicano tanto incerta massimo non sapendo quello che sia p[er] fare
lauersario, et pero stimando che qualunq. opera si possa in leggere o
insegnare sia uno inutilissimo perdimento di tempo et allegheranno
lesempio di mille gran Capitani antichi et moderni, i quali non han-
no cognitione alcuna di tale exercitio et non hanno pero mancato
desser gran condottierj et ualenti huominj non tanto nelle battaglie

^ allegandone lor ragioni, con i quali come mi parrebbe una sciocchezza et una curiosita infelice a disputare non essendo io maestro di parole, ne facendo professione o di rettorica, o di filosofia

o et a molti priuati huomini nobilissimi i quali sono rimasti di q[ue]l exercitio

ma ne duelli ancora, da quali io intenderei uolentierj come nasca che
nessuno artefice ~~[illegible]~~ exercitio del quale preuenga dallo operare col
mezo degli strumenti ~~si ancora del modo nel quale si debbino usare~~,
come p[er] pigliare uno esempio uilissimo un Muratore ancor che si
uegga col giuditio del Architettore dal quale a lui e una gran-
dissima differentia, non dimeno se e disegnera desser in qualche
pregio non giudichera mai desser degno alcuno di Muratore, se prima
non sapra ben condurre la calcina alla p[er]fetione sua et bene
conoscere, i mattonj et la qualita loro bene intendere come si debba
tirare a filo p[er] condurre lopera diritta come si debbano collocare
le traui con quanto internallo tra loro quanta grossezza debba
hauere un muro secondo laltezza alla quale egli a acondursi et
simili cose conuenienti, cosi anco uno lauoratore di terra come
sara degno di quel nome non sapendo conoscere et mettere bene in
opera uanghe, marroni, rastrelli, aratri, non intendendo che di-
fferentia sia il lauorare, nelle qualita de terrenj. cosi anco non
auendo notitia de tempi ne quali sia bene il seminare; una cosa piu
che una altra in che sono state dagli scrittori cosi superstitiosi che
hanno uoluto condursi insino in cielo et far lastrologo. et uno ceru-
sico da che saria non sapendo a pieno maneggiare li strumenti della
arte sua impero p[er] non discorrere tutti i particolari di molti exerci-
ti dalla industria umana p[er] comune uso dunq. come penseranno costoro
che non sia necessario hauendo ad usare le armi et hauerle sempre.

Ripensi [illegible] alcuno ~~et~~ sia maestro senza hauer e pur intera cognitione delli instrumenti, et del modo nel quale si debbon usare

o cinte o in mano di non sapere tutti i modi che le si possino usare offendendo
o difendendo, cosa che chi non sa mi pare haueze molta similitudine col
imperitia dun Combattitore a cauallo che pensi esser assai sapere stringer
le cosce et menare i piedi et allentare la briglia p muoue un cauallo et
far facende, et p contrario tirarla et allargare i piedi quando uoglia
fermarllo et poco quantunq; il Capitano habbia più da fare la fitio di
capo, cioe più a consigliare e comandare che combattere, non dimeno
seruendosi de soldati come istrumenti cosi l'armi p istrumenti a soldati
non mi pare che si possa dire peefetto capitano quello che non habbi
la sua parte di questa cognitione, oltre che puo accadere anco a ogni gran
Principe il combattere in campagna et in istecato. Filippo padre di
Perseo ultimo re de macedoni mostro gran ualore della p persona sua;
et uno Imperadore so che combatte a corpo a corpo sur un ponte; ne
tempi nostri habbiamo ueduto andare pratiche di duello tra lo
Imperadore et il Re di francia, cosa che se non hebbe effetto
poteua pure hauerlo, ora se cio fusse accaduto o in loro o in persone
simili non uogliamo dire che fussi il uantaggio di chi intende questo
exercitio, et non da colui che si fidassi solamente nella forza et nel
quore et nella fortuna alle quale chi si rimette mostra che il cerueello
gli e stato dato uinuano dalla natura, et se dua si conducessino insieme
tra quali non fussi molto differenza o di animo o di forze o di destrezza
chi uorra contradire che non sia meglio essere exercitato nell armi et
assicurato et adomesticato con loro sapendo i tratti, le fughe, et partiti

con i quali andarsi sicuro et risoluto che chi non sa adaspettare a risoluersi
in un subito in certamente di cosa non pensata et non preuista. Questi tali
dunque che dizanno male della opera mia, che farebbono secondo me meglio
a imparare che ostinatamente perseuerare biasimando et mostrando di
non sapere usare quelle che sempre hanno in mano, quali se auenisse di
condursi in istecchato come puo occorrere ogni giorno, piu che non si con-
uerrebbe uorrei sapere p che ragione con tanta sollecitudine et spesa et
fatica si mettano in mano a qualche maestro di scherma diuentando
allora scolari che si harebbono a adopperare come maestri et fanno con
lopera quello che tanto hanno biasimato con parole, et sarebbe
cosa non biasimeuole a parlare de campi et de duelli che non si fussi
lunghissimo tempo exercitato nel armi et ne sapessi quello si puo sa-
pere; con potere poi uolgere tutto lanimo alla uittoria et non a imparare
a muouere le braccia et le mani et apprendere il passo come lambio le mule
et se in questo dico il uero non uoglio altro giudice che la coscientia
loro e il gra timore che hanno di non commettere qualche errore nel uenire
alle mani quando si trouono pronti di hauere a fare quello che non
sanno con immenso pericolo. Parmi necessariamente il combattere in iste-
cato cosa di pessimo exemplo saluo che in certi casi in che io lodo il
costume di spagna, francia alamagna, ungheria, sicilia, et di tutto il
resto del mondo chio sapria piu che quel di Italia, dove i duelli sono
unuso per quantunq piccolissima cagione cosa che quanto a se e uec-
chissima p lesempio di Comino et Torquato di Segno di Otto uisconti et di
Carlo re di sicilia et altri, et lo di mostra la parola o prouocatione et

pero potendo accadere di douerlo fare in ogni modo c'bene di sapere ~~questo~~ megliarsi è
utile et come io ho detto di sopra io stimo questo exercitio così buono et
necessario a qualuna soldato come il sapere maneggiare il cauallo a uno
huomo darme, altri credo che dicano che pure uolendo insegnare questa
arte non bisogna usare il duello il quale io approuo solamente in quel
caso nel quale sono inuerila necessarij o che sono congiunti col ben publico
et sebene in questa opera io parlassi degli stocati o di simili cose, et sebene
dico ~~che~~ sempre debbano combattere dua colle medesime armj non seguita p que-
sto che io intenda che darmi si habbino sempre a usare a quel modo
ma considerando che Cuole ancora secondo il prouerbio antico non
poteua contro adua et che non si maneggian larmj anco in moltitudine
se non contro a uno p uolta et che in questo modo solo le si poteuano in
segnare senza confusione colle medesime armi in mano non p che enon
possino combattere con diuerse et p sorte et p elettione ma p che chi ha la
cognitione buona et uera de semplici et de simili di necessita intendendo
ancora i composti et dissimili et contrarij p la qual cosa chi sapessi tutti i
tratti dello ispiede et la natura sua et con del partigianone trouandosi
colluno in mano contro a chi sabbia saltro p che è sa quello che fare essacio
et quello che epso fare lui stesso dove si curamente prenderà i partiti
che gli saranno necessarj o a proposito non altrimenti che se hauessi
fatta la pratica con queste armi et p che inutile exercitio pno talora
la malitia altretanto quanto la uirtu non ho fuggito di mescolare nel
opera cautele et false ationi non tanto p che si usino quanto p che si
sappino schifare benche rimossa la p fidia et la tristitia quando si uiene

alle mani, con il suo nimico par che la natura, et la ragione patisca che
si possa usare ogni astutia p uincere: et p questo gli antichi prudenti
fecero due sorte di inganni, il buono et il cattiuo et dissono dolo bono cioè in
ganno buono, et dolo malo, dunque quelli che saranno auertiti del male
lo potranno fuggire, et chi non lo sapessi ui potrebbe facilmente rimanere
preso, si legge a questo proposito che Pittaco numerato da Diogene laertio tra primj
mi philosophi hauendo a combattere, a corpo a corpo si adattò una rete di ferro
nella mano dello scudo, si fattamente che con essa prese et uinse il nimico et
fugli attribuito grandissima laude, credendo che ognuno la credesse a suo mo-
do, a me pare di potere credere che e sia utile il uedere la fossa, et non ui cadere
dentro, so che saranno anco di quelli che deridereranno le figure le quali o
fuggite p molti rispetti prima perche le sono mal uiste non sendo possibile di
sprimere interamente li atti degli huomini colla pittura ancora e impossibile che
stampandosi il libro piu duna uolta le non si uarino cosa che essendo auenuto
in Galeno nel libro delle logationj si come anco nelle carti di architettura
colla penna et col pennello molto piu facilmente accaderebbe nella stampa
la quale in poco tempo non solo nelle figure ma uaria anco nelle lettere,
nelle sillabe, nelle dictionj, come sanno coloro che p uicorreggere gli autori
tornano a uedere e piu uechi uolumi e piu uicini alla origine loro; Poi io
credo dessere primo et solo sino a hoggi che habbia scritto questa arte con qualche
ordine dimostrandola p sua principij et riducendola a gli uniuersali, questo
mi è stato possibile dove dagli altri è stato fatto il contrario, quali hanno
fatta breue discretione di certi generali chiamati da loro regole, et hanno
insegnato certi determinati colpi in che io non gli uoglio biasimare ma dico

ben questo arditamente che secondo quelle loro dottrine è impossibile
di diuentare mai Artefice perche non seguano ordine et non corrispondo-
no a se stessi non par che habbino proposto un fine al quale camminino
dirittamente sino alultimo conteniuando due questo modo di insegnare
et p conducre lhuomo che ancora non si inganni a potere da se medesimo
intendere il uero et trouare speculando la uia di usare ogni sorte di ar-
me ancor che non mai uista labbia. la qual cosa le figure mi impacciano
piu che le non mi aiutauano et piu seruiuano alla ponpa, della quale io
ne sono nimichissimo; ma p non fare come disse Palladio, il prologhо
piu grande del opera o presa questa fatica, non p gloria ne p odio non p
acquistare lode ne biasimo a persona ma p aiutare il secolo nostro, et i fu-
turi; pero debbono tutti coloro che leggeranno considerare, lanimo et
lintentione del mio fine, senza mordermi et calunniarmi anzi douerri-
eno imparare se non sanno et sapendo aiutare conducre questa arte al
sommo suo, et considerare come ho detto sono il primo che habbi im-
cominciato a trattare, come arte et non come gioco; io certamente sono
contentissimo della fatica mia p che io giouero a gli huomini secon-
do il mio desiderio. di che non sono ingrata fuor di speranza; o almeno
mostrero di hauere uoluto giouare, cosa che non puo rendere se non te-
stimonianza et fare fede che io sia uissuto non del tutto ociosamente
tra quelli dellera mia et con ottimo animo uerso gli huomini a quali
harei piu dato hauendo hauto piu dunq; chi mi leggera senza maligno
giuditio o ricognoscera di hauermi qualche obbligo della mia fatica o lode-
ra la buona uolonta che mi ha mosso a prenderla =

Libro Primo Capitolo primo =
Del trattato della arte di Scherma di Francesco Altoni

Non credo che si troui persona di qualche sentimento et qualche pratica, che non
sappia che tre cose sono quelle p le quali le republiche et gli stati, et le congre-
gationi, tutte degli huomini si mantengano et si accrescano, cioe la pieta uerso
Idio che e detta religione, et culto diuino, le leggi, et le armi et queste ultime
sono doppiamente necessarie pero che senza esse una citta o uno stato non
puo difendersi dalle inuidie di dentro, ne dagli assalti di fuora et non puo
allargarsi, o cessare in modo alcuno, queste in uarii modi si usano, perche sen-
do una citta o uicina al mare o posta doue ha il commertio delle aque, doue
auiene che ordinariamente si fabrica nauili et piglia forza p uia di quelli
ma stando infra terra p li piu fanno armi loro conforme al sito et pero studia
in quelle che sieno buone p guerra campale, et assalire terre et luoghi for-
ti; cosi anco al difendersi, doue a questa tutta la Disciplina militare e
di grandissimo utile anzi sommamente e necessaria; questa consiste nel
obbedientia, negli ordini nel exercitio di piu sorte et nel uso et scientia della
persona et di quelle cose colle quali combatendo o per difendere se, o offende-
re il nimico. di questa ultima parte la quale gli antichi et maxime
i Romani diuisono in due, nella comune, et nella gladiatoria, intende-
ndo di trattare io a utilita publica hauendomi affaticato quanto possa
fare huomo nel exercitarmi, et datoci o pera tutta la uita mia, non per
guadagno o ambitione ma p fare utile doue ho potuto con desiderio
di giouare ancora a quelli che non ho uisto ne uedro et che saranno capaci

di queste mie fatiche et al ultimo per lasciare testimonio d'esser vissuto in quel poco che io so. Credo bene che ciascuno possa agevolmente conoscere che coloro che in ordinanza combattono non hanno tanto bisogno d'imparare a maneggiare et intender l'armi con qualche prudentia quanto hanno coloro che o per sorte o per eletione combattono a corpo a corpo per che nelle ordinanze onde viene il nome loro che è quello che è detto in parte Disciplina si ha da avere più cura di guardare il luogo suo [non lasciandolo furiosamente ... senza la vita ... illegible] et di non si perdere di quore; che di sapere menare un mandiritto o un fendente o schifarlo o ripararlo, ma quando altro non guadagnassero quelli che tra molte miglia combattono, con questa mia fatica, si sarà egli loro di gran sicurezza il sapere render ragione con qualche regola del armi che toccherà loro a maneggiare et il farvi una certa praticha et così fattamente adomesticarsi con loro che come maestri et artefici se intendano da che canto eglino si habbino a muovere et aiutarsi, oltre che quando la battaglia è bene mescolata può agevolmente occorrere avenirsi piede a piede et mano a mano nel qual caso non credo io che si dubiti dove sia parità d'ardire che e' non habbia qualche vantaggio chi sa tutti e modi con e quali si habbia a coprire il corpo et scoprire con sicurtà et quelli con i quali l'arme che egli tiene può offendere et difendere che uno in questo artifitio o non punto o meno exercitato, percioche l'abito da se medesimo conduce l'huomo agli effetti del arte senza sua fatica et come un bel cavalcatore in un fatto d'arme è più sicuro havendo altro et tanto animo che uno altro che non stia molto bene a cavallo così chi intende

et a messo in pratica i segreti del arme ogni volta che non sia inferiore allo aversario nelle altre cose di ragione, harà giuditio più libero che chi non saperrà quel che s'alui con il quale giuditio a riposata mente et senza perturbatione potrà eleggere o tempo o luogo di ferire o ripararsi, et conoscerà l'occasioni che il nimico gli porrà innanzi da exercitare la virtù sua. Credo bene che saranno molti i quali penseranno che questa arte sia cosa inpossibile et infruttuosa parendo loro che e non si possino immaginare i pensieri et gli intendimenti degli aversarii et però che sia abastanza il sapere tirare una stoccata, un fendente, un rovescio et un mandritto ma se questi tali consideraranno che quantunque gli individui di tutte l'arti sono quasi infiniti et non di meno con le regole si riducono a certi universali che rimosso [da loro] alcuna ~~atione~~ [...] son perpetue et ferme. Potranno ancora agevolmente intendere che di tutti e moti del corpo humano così nelle parti come nel tutto si posson tenere certi generali de quali lo intelletto senza confusione è capace et similmente di questi colpi si può fare d'un arme si può ancor cavar qualche universale. I quali tutti [tendendo a] un medesimo fine che ristretti sotto regole determinate vengono a fare quella che si chiama arte, solo intesa da coloro che con qualche lume raccolti tutti i particulari ne quali ella consiste ne fanno certe, et determinate forme in che io mi stenderei più se io non credessi che a gli huominj valenti che sanno che cosa è uno artificio questa è per se stessa manifesta et se ciò non trapassassi e termini di quel che io mi sono proposto, adunque basterà di dire che e Greci prima et poi i Romani havean l'exercitio dell'arme, o nel combattere campale et di moltitudine o in quello di pugna per piacere, et non per utile della quale erano i gladiatori, et [altri] ~~altri~~ di questi scrivano gli storici

in molti luoghi et in specie ne fa mentione Panetio nel 2° degli offici in una bellissima similitudine, dicendo la uita degli huomini che uiuano nel mezo de negotii et che uogliono arrecare utile a se et a suoi, soppportono spesso et quasi ogni giorno f accende et pericoli improuisi a schifare et fuggire, iquali bisogna esser cosi di animo pronto, perche si come essi prouocati a combattere si fermano colle braccia alte et distese, et fanno colle mani al capo et alla faccia come uno sleccato et appparecchiato i membri tutti prima che si uenghi alla pugna in modo che sono presti a schifare et a dare le percosse, non altrimenti l'animo et la mente di uno huomo sauio riguardando contro alle uiolentze et alle ingiurie da tutti i lati debbe esser drittta, orecchiata et spedita con fermeza senza chiudere gli ochi, ò orecchi, altrone che al bisogno mettendo come le braccia et le mani in consigli et in pensieri contro alle battiture della fortuna et contro alle inuidie degli iniqui. Questo luogho sendomi già mosso et dichiarato da uno amico mio, mi fece oltre a molti che io ne ho addito uenire in cognitione che gli antichi non mancassino di questa arte ne lozo combattimenti, et pero non douenia esser stimata presuntione la mia ne troppa curiosita, se io mi ingegnezo con questa mia di insegnare agli huomini con molto utile loro quello in che gli antichi grauissimi et prudentissimi posono tanto studio in gran parte p giochi et p difetto della moltitudine et pero pigliando questa mia buona intentione come guidata dall'util publico, cauando delle mie cure lutile che uerà loro a proposito

Cap° y. se non uorranno lodarmi almeno non douerranno biasimarmi. Potrebbe contamente l'huomo non a torto dolersi della natura la quale sauendo à armare tutte le altre sorte degli animali a bastanza p difendersi dagli altri assali; come di sopra detto et forteza di altri membri habbia fatto disarmato, et ignudo se ella non l'hauessi

p uenduto dalla ragione p la quale egli è attissimo a trouare rimedio a tutti i sua difetti et non lo hauessi armato delle mani meritamente, come detto dicano costoro dal sommo filosopho strumento degli strumenti con quali si piglia et maneggia quanto è buono p difendere se et offendere chi uenissi per offenderlo; queste non solamente possono hauere in se luso duno et di dua corna ma ancora con diuersissime sorte darmi, archibuso, rotella, picha, et simili doue lo rendono habilissimo a superare ogni contrasto onde in luogho di rammaricharsi noi habbiamo sommamente a lodarci di quella laquale ci ha fatto si pretioso dono. Il quale quanto al proposito nostro come serue a due cose, cosi l'artificio humano, che armato di due sorte di strumenti perche potendo le mani difendere noi et offendere altrui gli inuentori delle cose hanno trouato arme di dua sorte specie una è da difesa et l'altra da offesa et se bene tutte le arme da offendere hanno qualche modo di difesa et di ripparare i colpi che uengano p nuocere al corpo chi dubita che la spada non sia stata fatta p offendere l'auersario, della quale non è parte alcuna riuolta al nimico che non serua a questo effetto come la punta et lume et l'astro taglio, et pure ha questa quoti diana utilissima arme modo da difendersi come di sotto dichiareremo a i luoghi suoi, et puo di nocere p di tutte le altre; ma non auuiene già il medesimo di quelle da difendersi le quali in se non possono portare offesa benche p accidente elle possino, non essendo cosa nessuna dura che non possa nuocere al corpo se ben non fu trouata et fatta p quel uso, dunque l'arme da difendere sono quelle che p se et non p accidente sono state fatte a fine che le difendino l'huomo o membro le quali hanno tra loro tre differentie p che alcune ne sono come una forma

alcune si imbracciano alcune si impugnano uestonsi quelle che come ho detto fanno
quasi come una forma alla parte che elle cuoprano, come è celata corazza, elmo
corsaletto, braccialetto, maniche quanto schinieri et simili, le quali conuengono nel
la specie; et nella materia, et nella forma, sono diuerse; (le quali) usauano gli antichi
di quoio di filo di lino ò di seta, onde faceuano le loriche noi le habbiamo di
ferro ma ò in maglia ò in piastra, et quelle (che) di piastra consistono ò di molte
piccole piastre come le corazzine ò di grandi (e) continuati pezzi, et chiamansi
arme bianche. Imbracciansi la rotella, targa, pauese, scudo. impugnasi il brochieri,
la rotella, targa, (targhetta) ~~pauese scudo~~ et imbracciasi la cappa, et queste sono le principali
et essentiali differentie delle armi da difendere; da offendere sono quelle lequali
nel suo primo uso sono state trouate per nuocere a altrui come spada picca, pugnale
(a)labarda et simili le quali hanno due differentie sendone altre con aste, et altre
senza aste et di queste senza aste si può fare una distintione non già neces-
saria ma a più facilità et a migliore intelligentia, perche alcune ne sono
giuste et altre corte, giuste sono quelle che tenghano tanto discosto il nimico
(che [illegible]) ~~che possa hauere~~ il suo douere (giuano) ~~sendoli~~ difficile senza suo grandissimo danno
uenirlo a ferire come spada uerduco, costoliere, corte sono quelle che po-
ssano nuocere al nimico ma non sono atte a tenerllo discosto si che non
possa acostarsi et ferirti secondo l'occasione che tu li dai ò che egli si fa
colla forza, ò coll'ardire ò con arte come pugnale, daga tedesca daghetta,
scimitarra turchesca, (pugnale) trafiere papagorgia stiletto, et simili ~~[illegible]~~
e dalla similitudine di qualche cosa, come lo stiletto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], o dal modo come il pugnale
e fra questi [illegible] [illegible] [illegible] pugnal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], o doue [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] ancora mettere ancora il [illegible] sendo corto una mano [illegible] [illegible]
che gli [illegible] [illegible]

~~mettere il falcione sendo corto~~ L'arme innasta medesimamente hanno una essen-
tial differentia. perche alcune ne sono per uso d'una mano sola altre per uso di dua;
queste sono piccha, spuntone, (zagaglia) stradiotta, giannettone partigianone, et simili. quelle
sono accetta, mazza ferrata, corsesca dardo spagnuolo et altre della medesima natura.
potrebbe qualcuno marauigliarsi perche conto nelle diuisioni precedenti io non
habbia detto il loro luogho alle armi da offendere di lontano, come saette, et archi-
busi, lequali per esser di grandissima offesa, et essere usatissime, perche elle meri-
torio esser messe co l'altre; ma se questi tali considereranno quale è il ~~più a~~ proposito
e ~~alla~~ l'intentione mia, senza dubbio resteranno di marauigliarsi, perche io non
mi sono deliberato assolutamente con il (presente) discorso di ricercare tutte le sorte di ar-
me che uengano in uso degli huomini in qualunque modo, et che sono compre-
se generalmente sotto questo nome; ma di quelle che exercitano più et dispon-
.A. gano la persona et che possano seruire a duelli non lasceremo che quando
le predetti armi si possono con uariare (in [illegible] principali [illegible]) della qual cosa ~~io~~ trattarei di presente
come di materia appartenente (all'arte) ma essendo naturale d'intendere prima i sem
plici (che i composti), et hauendo facil cognitione, il uariare i mouimenti et il tempo et
la positura del corpo, de membri, de l'armi uariate (e quante [illegible] che [illegible] intenda bene come) ~~intendendosi che~~ si habbia
a usare la perfetta et intera nella qualità sua, non mi affaticherò di presente
in questo, ma nel fine del opera quando il lettore harà già intelligentia dell'
arte sarà abastantia il mostrare colle proprie differentie il modo da uariarlle.
doue di presente sarebbe più malageuole a intenderlle et senza frutto et po
trebbe torre a chi leggerà questa mia faticha quello ardore che si arreca alli
libri nuoui i quali debbano prima insegnare et mostrare quel che nel titolo et
.A. non [illegible] che questi mi piacciono, i quali io [illegible] et [illegible] [illegible] che in certi [illegible] casi, ma [illegible] che sendo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] praticandosi che non [illegible], [illegible] coloro che a tal [illegible] [illegible] condotti [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], quanto di [illegible] e [illegible] [illegible]

nella fronte loro ~~hauendo~~ promesso, aggiungerui delli accidenti et delli ornamen-
ti, iquali come da principio non sono necessarij et poteuano fastidir cosi uerso il
fine ~~con annoiare~~ lanimo di chi legge quasi stracco dalla intentione del opera.
non sara anco allora fuor di proposito dimostrare di che si faccino le buone
armi et con che forma et di quella grandeza, cosa che giudico esser utilissima,
spetialmente appartenendo tal cosa piu a giudicarlle che a exercitarlle essendo
il fine nostro di trattare dogni sorte di arme con ~~diligentia cauando~~ da prin-
cipij della natura et poi dallo artificio di chi si e affaticato in questo. del
numero de quali per la diligentia et per la assidua cura postaui gia molti anni
io non merito desser tratto fuora se la more di me stesso non mi inganna

Capitolo iij

Tutti i uantaggi che si hanno nelle arme uengono o dalla natura o da larmi stesse
o dal arte. della natura ui concorre animo et corpo, lanimo a questo proposito si puo
diuidere in coraggio et prudentia, il corpo in gagliardia e operare o uero mettere in
atto. dico adunque quanto alla natura che i sua difetti si posson piu correggere colli
exempli, pratica et exercitio con medicare et sanare con precetti del arte perciochè
se uno è timido non potra esser si perfetto nel arme che habbia forza con larte
di farllo audace ma se esi troua molte uolte in pericoli e sara ammonito che
la paura nuoce et ne uedra exempli certissimi potra a poco a poco regolare

questa sua imperfetione, et similmente chi hara deboleza di braccia non po
tra esser ne da me ne da altri fatto gagliardo ma exercitandosi uerra bene
a confermare et fortificare i neruj, auertendo a chi si intende uedere quella pa-
rte di imperfetione che habbia un uomo, con adirizarllo a le armi con-
uenienti a lui con torre il uitio della natura, come per exemplo, se sia uno di
uista corta, non si puo gia alungarlla come forse potrebbe un medico, ma lo
consigliero bene che non combatta o con rotella o con altre arme difensiue simili
le quali nascondendo lauersario suo gli farebbe uariare la uista et uscirebbe pri-
ma dreto alla rotella che se ne possa auedersene, et similmente lo consigliero che
aiutandosi della spada ~~con~~ procurare che il nimico et lui lhabin lunga perche
quanto e piu corta tanto a il moto piu presto et sono piu uicini equali danno
manco tempo agli ochi di uedere doue la spada lunga tira colpi piu lenti et lon-
tani onde l'occhio corto ha piu agio di raccorsi, et ueder meglio uenire il colpo che uiene di discosto
come quello che a tutta lintentione sua nella punta della spada del nimico
et non la in lui, o ne sua membri come di sotto a luogho suo piu pienamente
sidira. Possansi adunque i difetti di natura auantaggiare con larmi et con
larti ma non gia medicarlli et saluarlli in tutto, et pero lasciata da parte
la natura che non cade principalmente sotto la cognitione et parimente
messa da parte piu sottile inuestigatione de larmi hauendo da dimostra-
re tutte le principali come si uedra nel processo del opera, uenendo allo ar-
tificio che è quello che uoglio parllare con piu chiareza et piu facilta
che per me si potra attendendo non a uani ma alla essentia della cosa et allu-
tile di coloro a quali piacera di leggere questa mia opera ~~che con lun-
ghissimo studio o pensato conoscere~~

Cap.lo iiij

La principale intentione de gentilhuomini cauallieri et persone d'honore che pigliano larmi per loro professione debbe essere il difendere et non lo offendere si come anco la intentione di questa arte è a fine che l'huomo si habbia a difendere dallo offesa da altrui et non come si habbia a offendere tutto il giorno li altri. Il che ancora e significata dal uocabolo, et titolo del opera cioè scherma che uuol dire difesa ma perche sotto lo offesa si comprende la difesa piu uera et piu certa auiene che si come si insegna lo offendere, questo si insegna pur piu utile et piu necessario et di qui pare che ne precetti et ammaestramenti sottengha il principale consiste adunque lo exercitio del armi come di sopra è detto di difendere se et non offendere altrui quella si chiama guardia, et questo per diuersi assalto uocabolo non usato da persona che infin qui habbia scritto, ma molto a giuditio mio e bene accomodato ma se bene dalle guardie nascono uarie offese tutta uia il suo primo stato è di guardare del quale il combattente puo agieuolmente ripparare i colpi dello auuersario et feriello se li scuopre; questa guardia ipassati hanno diuisa in piu specie, alcuni in dua, et altri in quattro et in sette et in dieci et assai impertinentemente, et confusamente mettendo la specie delli assalti fra le guardie et quantunque essentialmente sieno differenti non di meno tutte si debbe ingegnare di immitare quanto sia possibile dunque uederemo tutti gli stati come habbiamo detto in dua principale specie, in guardia et in assalto per guardia si intende quello che uulgarmente si dice nelle scuole posta di ferro ò guardia chiamata fortezza perche uolendo entrare il nimico a ferire in tal guardia ua a entrare per porta et uia guardata dal ferro et

per chi lusa è posto come in guardia di forte Zza. sendo come si è detto necessario hauere intelligentia di sapere in prima il composto et il decisato parlando della spada sola alla quale sara attissimo il destro secondo che di mano in mano si dimostrera cioè aggiungnere tutti gli aiuti del armi da difendere ò principalmente, ò secondariamente, di modo secondariamente per il pugnale et per la seconda spada che si puo tenere dalla man manca come si uedra a luogho suo; posta di ferro è dunque guardare la persona posta in tale ostio sotto la guardia della man dritta la quale mira a diritto uerso il nimico con tutte le membre disposte che sendo fatto un cerchio di diametro di dua terzi della altezza di uno huomo, il pie destro è piantato nel mezzo del pugno destro rispondendo alla circunferentia di nanzi il sinistro a quella di dietro il capo benche inchinato uerso il nimico puo uedere a piombo sul centro rispondendo al pie destro la punta della spada et diritta contro alnimico o alta, ò bassa, ò da lati secondo la uarieta della guardia come piu di sotto si dimostrera la mano sinistra non sendo prouueduta da altra arme a' dastare detto ò sopra alla cintura ò ueramente distesa a linigiu per il fianco sinistro. Dissi un cerchio di dua terzi non assolutamente ponendo gli huomini tutti di una grandezza, ma di dua terzi del combattente et pero uolendo figurar questo cerchio conuien pigliar dua terzi della altezza di quel tale che son la distantia da la sua circunferentia a la altra in modo che la metà dello spatio dove arriua il centro del cerchio, et dove il pie destro si posa e lontano et dalla circunferentia di nanzi, a quella di dietro un terzo a punto, che questo è il passo del huomo proportionato; questa è la diffinitione di

tal guardia, a protettione della quale bisogna auuertire che il pie diritto tenga il
calcagno dirittamente, a mezzo il tre sinistro il quale sta tutto di trauerso, et la pu
nta del pie al nimico, et questa è la origine di tutte le guardie che si possano mo-
dissime a ire innanzi et indietro a destra et a sinistra et intrauerso hora uo
lendola dividere è da notare quello che è auanti noto a ognuno che tutta que-
sta attitudine o pero positura chiamata guardia il braccio della spada può
stare alto et basso, et nel mezzo. stando alto può stare su lato destro sul sini
stro et nel mezzo et cosi stando basso può pendere sul luno de lati stare nel
mezzo, et stando nel mezzo dico da lato sinistro basso onde fara tre positu
re del braccio alta mezzana, et sinistra bassa et ciascuna hauendo tre luoghi
destro sinistro, et mezzano multiplicandoli q questi tre uiene a fare il numero
di noue et cosi tenendo la spada di punta di ferro sopra il ginocchio alla
inforcatura del huomo sara il mezzo del alto et del basso, et hora il dizim-
petto destro et sinistro di sopra al petto che sara la differentia della guardia
alta hara medesimamente mezzo destro et sinistro, et abbassandosi sotto il ginocchio
che si dira guardia bassa hara medesimamente mezzo destro et sinistro come nella
figura seguente

Guardia p difendere detta porta di ferro alta
Diestra di mezzo et sinistra mezzana
Destra di mezzo sinistra bassa
Destra di mezzo et sinistra

In questa figura si comprende manifestamente esser la medesima misura
delle guardie nel huomo perella lunghezza una che per il trauerso, diuiden
dosi non altrimenti la guardia in alta mezzana et bassa, che si faccia
ciascuna di quelle in destra, sinistra, et mezzana, è ben uero che le non so
no tutte eguali in fortezza et in bellezza perche la mezzana ha piu
certezza come regola et fonte delle altre due, dove è la sinistra et la de-
stra come hora dicemo mancano del intera perfettione della difesa conue-
nendo nel una cioè nella destra a presentare piu al nemico la parte sinistra
del huomo la quale nella guardia principale uenirua a stare di taglio, et essere tu-
tta coperta et nelle altre cioè nella sinistra a suo piace piu lhomero destro.
hora uolendo disegnarle tutta dua in una poi che si è descritta la princi-
pale, comincio dalla destra mezzana, questa dunque, hara il medesimo
passo che laltra è la medesima distantia et solamente uolgera la punta
del pie destro alla uolta che fara la spada, sempre nel suo centro alquale
si porra diritto nel medesimo atto et misura il pie sinistro uolgendo an-
co lui il suo taglio o trauerso al calcagno destro et il pugno diritto dove
nella guardia principale stauia in modo che il taglio solo falso della spa
da sara uolto in su et il filo gagliardo in giu, in questa guardia destra
stara un poco obbliqua uolgendo il filo falso in mezzo tra il trauerso
del huomo et il capo, et la mano sinistra che uerra diritto al corpo uerra
dinanzi a trauersar lo stomaco accompagnato dal homero sinistro che la se
guita: et queste sono le qualita che la fanno differente dalla guardia
principale; la sinistra mezzana p il contrario tenendo sempre il medesimo

ordine, et la medesima misura del passo, et del piede volgera il pugno et il fil falso a di
rimpetto doue era la guardia destra, mezzana, et la mano et il braccio gittara in dritto
disteso, et lungho quanto piu potra, et la position di queste dua ha a rispondere a que=
lla altezza che hebbe la principale, laquale come dissi ueniua sino al ginochio alla
inforcatura. dichiarato le tre mezzane è ageuolissimo a intenderele sei, cioe tre alte et
tre basse le quali non hanno altra differentia dalle mezzane se non che le alte racco
gliendosi piu dalle ~~basse~~ base de piedi hanno il passo alquanto piu stretto, ma nel mede
simo ordine, et le ginochia diritte doue le basse tengano i piedi piu larghi, et le gi
nochia piegate piu ò meno secondo che l'huomo si china; ~~et~~ è questo l'ordinario nella base
~~…~~ de piedi che quanto piu il peso del corpo si appressa et si riposa sul loro tanto si
allargano quelle, quasi per natura et si ristringono quanto piu si lontana, et lo sca
rica, ma è da auertire che la circunferentia ancor del cerchio è uaria perche la me
zzana guardia ~~fa~~ ha il cerchio di dua terzi del altezza del huomo, ma la bassa
la alquanto maggiore, et l'alta al quanto minore, come i pie si allargano, et si rist
ringano et la mano diritta o si intende ò si ritira, ma in questo non è necessa
ria la misura apunto come nella mezzana impero che in quella onde escano
et nascano l'altre; ~~onde~~ conuerria metter una misura certa, et determinata doue
nel altre l'attitudine del corpo naturalmente si rimette ò isporge a proportio
ne per se medesima: non di meno chi uolessi porui termine, non si fidando
della discretione et del giuditio, potrebbe nella guardia alta fare il cerchio
di dua sesti dell'altezza del huomo, ponendo il pugno a dirimpetto della

poppa destra in atto che la punta uada diritto alla uista, ma la bassa, alla cir=
cunferentia lontana dal centro un $\frac{5}{12}$ dell'altezza del huomo ponendo il pu=
gno dinanzi al ginochio diritto, et la punta della spada tirando al petto dello ini
mico. dicendo generalmente l'alta debbe esser rileuata dalla mezzana, et queste dua
alte et basse, hanno ciascuna di loro le dua collaterali corrispondenti, a quelle de
lla mezzana seruandosi sempre i loro la distantia è la misura della loro princi
pale nel passo, et ne piedi; et uolgendo il corpo et il pugno, come si è detto nelle
collaterali della mezzana. questa è la guardia detta di ferro colle sua differen
tie, laquale quantunque habbia ~~…~~ in uirtu l'offesa non di meno il primo et prin
cipale suo intento è la difesa ~~et tale in atto cioe~~ ond'ella è cosi guardia nella sua attitudine ~~si rappresen
ta ò la detta guardia e la bassa abassata~~ laquale è necessario che si intenda bene
perche allo si riferiranno i disegni de partiti che si proporranno per tutta l'opera
come faranno ancora allo assalto secondo la qualita del partito; cci un'altra gu
ardia detta ~~conghiara~~ cinghiara nella quale la spada è la sua mano è in guardia sinistra
di mezzo o bassa, et il capo chinato a guisa di cignale ond'ella è detta, et ~~con~~ il pie destro indrieto
et in trauerso, a guisa di riuerentia della quale ci seruiremo solamente in qua
lche fuga per auentura nel l'ultimo libro =

C. V.

Conuiensi sapendo che cosa è guardia sapere che cosa è assalto che uolgarmente si
chiama assalto del lione, detto cosi dall'arditezza del lione, non di meno la sua
principale attitudine, et intentione è di assalire, et ferire; assalto è adunque
quando la persona adirizza il lato manco uerso il nimico mettendo il pie

che questo assalto in certo modo rappresenta, dal quale quantunque essa forma ancor di guardia, sendo queste due ~~…~~ separate l'una dall'altra e ~~rette~~

sinistro sul centro del cerchio che contingа in ~~in~~ duoi terzi della altezza di ciasuno; il
quale pie sinistro uuol uolger la punta allo auuersario et il calcagno a mezzo il pie
diritto che posto in trauerso occupa la circunferentia, [di rietro] ~~il sesto~~ del cerchio la testa di
ritta ua a piombo sul tallon sinistro, il pugno della spada è al luogo della natura
la punta alla poppa del auuersario col filo gagliardo a terra. et con il falso al
cielo. la man sinistra a esser col braccio disteso doue la coscia [si] congiugne al uentre
si che lei parimente distesa uenga quasi sotto glielsi della spada, et questo dico
a fine che la non faccia pendere la persona troppo dal lato sinistro che sarebbe
sforzata, et fa brutto uedere; questo assalto a tre differentie principali, perche
uno ne ~~tre~~ è di mezzo. quello che adesso è disegnato. dal quale ne nascon duoi.
uno alto et uno basso; iquali hanno la medesima dirittura et la medesima so
situra del corpo. ma ~~gli altri~~ hanno il passo piu piccolo; la spada o il pugno a
laltezza della uista, et la punta diritta, et pari alla uista del nimico, con il
filo gagliardo uerso il cielo. et il gomito del braccio della spada debbe corris-
pondere alla diritezza della spada; il basso ha il passo grande et la persona pen
dente innanzi in modo che la fontanella uenga a rispondere allo spatio che è
tra luno et laltro piede, il pugno debbe essere sopra il ginochio diritto, et amendua
le ginochia piegate sopra le punte de piedi et la punta della spada diritta al be
llico, dello auuersario, et la man sinistra sul la coscia sinistra: ciascuno di questi
assalti cioè mezzano, alto, et basso à una sola differentia hauendo ciasuno un

destro, et un sinistro si posson bene immaginare, ma sarebbono in fatto in ~~atti~~
et sconci, et pero seguitando la natura et quello che il corpo acconciamente puo
fare et con qualche frutto dico che lassalto destro mezzano à la medesima
proportione che il suo principale et solamente diferisce che il principale tiene
la spada et il pugno accosto alla persona, et questo lo tiene discosto et ne se=
gue che doue quello haueua il filo gagliardo uerso terra: questo la di trauerso
al quanto onde il piatto sinistro risponde al ginochio ma lo assalto alto destro
distende il braccio si che il pugno rispondi al trauerso, [della] bocca col piatto sinistro
a terra et il destro al cielo, et il basso destro è simil del mezzano destro saluo
che il mezzano ha come noi dicemmo il piatto sinistro a corrispondentia
del ginochio et nel basso corrisponde al piede, et la punta alla poppa del nimi
co. nel resto ritengano ciascuno di loro tutte le essentie de ma principali alle quali
come a regola [de]scendenti et nati da loro conuiene ricor[re]~~lli~~ uariandoli so
lamente di quelle quantita che necessariamente fanno differentia tra loro come
in luogo di exemplo si dira; che lo assalto basso, à il passo grande, et cosi harà
il destro basso, dicemmo che debbe hauere la persona pendente innanzi siche
la fontanella et lo spatio che è tra dua piedi si [riscontrino] ~~ristringano~~, et questo anco
sara [nel] ~~il~~ basso destro. dice[mmo] ~~ndo~~ che il pugno debbe esser sopra il ginochio di
ritto in che il basso destro non lo somigliera perche in questo concorre con il
destro mezzano che à il pugno discosto dal corpo ma diferisce anco
dal mezzano destro, perche il piatto sinistro di questo risconterra il
ginochio è quel del basso destro guardera il piede [ond'] ~~et~~ è necessario che il pugno
stia al quanto in trauerso · C. VI ·

Volendo procedere secondo che ricerca il vero modo di fare. bisogna prima trovar
tutte le similitudine che hanno, et le guardie tra loro et gli assalti tra loro et gli
assalti colle guardie, et per il contrario le guardie cogli assalti che sarebbe un a
quistare certissima cognitione di tutte le singulari difese et delle singulari offese
ma perche questa opera mia à da esser letta da persone quantunque ingegnose
et di buono intelletto non molto non dimeno exercitate in quello studio che
si ritrova dal fare al contemplare, che si chiama desiderio di sapientia
piglieransi adunque quelli capi che piu saranno necessarij et che venendo al atto
saranno di maggiore utile et nessuno credo che sia che non intenda che questa
arte del armi tanto èletta e trattam quanto l'aiuta ~~con~~ o difendere se ò offendere il nimico
perlla qual cosa lasceremo da canto li infiniti exempli dicendo che per sperientia
tutto il giorno nelle scuole quasi la maggior parte di coloro che si exercitano non
hanno patientia a imparare a difendersi anzi subito volger l'ochio et la mano
et l'animo à altra cosa. a questo proposito scrisse quel sapientissimo huomo che
nel combattere l'huomo si avvezzi non volere nuocere, ma vincere et certo il
voler dare una ferita allo avversario non si curando di riceverne un altra
da lui ha non so che di bestia, cosa del tutto indegna della prudentia che
debbe essere et che già fu nel sangue Italiano ~~tiene~~ perfettamente. dunque tor
nando al proposito nostro onde per avventura non inutil mente è di sapere
che di tutte le spetie della guardia et dello assalto non è alcuno che non ha
bbia uno ò piu contrari, tanto in guardarsi quanto in assalire, in modo che

ciascuna guardia ha i sua contrarij per impedire la virtu sua et ciascuno as
salto ha i suoi che gli tolgono, il modo et la via di far quel che era l'intentione et
la dispositione sua, i quali singularmente si proponirà con quella brevità che
sarà possibile et cominciando dalla guardia di mezzo che fu la prima dise
gnata di sopra. questa guardia ha dua contrarij che sono la guardia destra et
la sinistra li quali principalmente per se non sono contrarij impero che la dis
cretione della guardia che è comune a tutti et tre mostra che le convengono in
dalle guardie l'offesa tra due mezzane
essentia ma sono contrarij per consequentia impero che nascendo ~~essi dalla guardia~~
~~destra et sinistra che importano contrarietà l'una co l'altra ne seguita che am~~
~~be due venendosi contro l'uno a l'altro vengh[er]ino a contro al mezzo onde ha~~
~~nno a passare per offendersi et cosi la guardia del mezzo viene ad havere~~
~~questi duoi contrari per consequentia~~ standosi dico nel suo essere et nella
sua positura et forma et cosi si debbono intendere tutti e contrari che sono
da guardia a guardia; queste sono dunque le nimiche di guardia mezzana
ma guardia destra et sinistra ~~et~~ mezzana non hanno gia la principale loro
per nimica non sendo ella nella essentia sua in modo alcuno atta senza
mutar forma a offendere alcuna delle predette et pero tra loro si vede che
le son contrarie andando amen dua alla via di offendersi senza perdere
la sua dispositione il medesimo è nelle altre due principale colle sue con
~~trarie~~ cioè guardia alta, et guardia alta destra et guardia alta sinistra
che tra se sono opposite et amendue si appongano alla loro principale
et parimente la guardia bassa destra et guardia bassa sinistra son nimiche

tutte due alla lor principale: et sono contrarie tra loro in che è da uedere che inanzo
a hora che si sono dichiarate le guardie et gli assalti semplicemente non era bisogno
di altri che dun solo et dalla attitudine et dalla forma sua ma di presente che noi ue
~~vogliamo~~ vogliamo di dichiarare contrarij è necessario di porre a diuimpetto di chi uol dise
gnare i contrarij; uno huomo in quel atto et in quel modo che noi pigliamo per
contrario; dunque ne è detto che la mezzana come ponendosi duoi adiuimpetto luno
del altro et amen duoi in guardia di mezzo non è dubbio che questi non sono
contrarij perche stando in quel modo sempre non si possono nuocer senza nuo
cersi amen dua parimente, che andando in contro luno laltro senza potersi gu
ardare uengono a offendersi imperò si chiamá contrarie quelle che hanno am=
en dua queste qualità di poter nuocersi et guardarsi, et quella ~~che ha più distantia~~
nel guardarsi e nell'offendere
~~nel guardarsi et non offendere~~ propriamente uenga adunque adritto
uno colla guardia di mezzo et io mi tiri dal lato sinistro per far la guardia
mezzana destra non è dubbio alcuno che la mia destra la quale causa la mezzana
dello auuersario fuor da man dritta, uiene a esser contraria a quella mezzana
che faceua lo inimico mio et parimente se io mi tiro da lato destro in guardia me
zzana sinistra mettendo la mezzana dello auuersario fuora dal lato dritto ma
nifestamente uengo a esser contrario al nimico mio al quale posso nuocere gu
ardandomi; et la medesima consideratione è delle alte et delle basse che semge

si trouerra le guardie alte et basse tra loro non esser nimiche, ma hauere ver~~so~~ contrario
~~ritrario~~ le loro sinistre et loro destre et considerati bene tutti i modi delle gua
rdie che si sono descritte di sopra si conosce, imperoche chiamandosi quello contr
rario come è detto che puo nuocere altrui difendendo se et che è in atto com=
modo et sicuro di guardarsi et far danno allo auuersario, trouandosi che ne
suna delle altre tra loro hanno questa proprietà uerbigratia se lo inimi
co è in guardia alta sinistra et tu in guardia bassa destra ne lui ne tu
siate in atto contrario da potersi nuocere et guardarsi essendo spogliati
amen dua di difesa; che uno di uoi non si muti et cosi si puo discorre
ndo tra laltre cognoscere con effetto tale esser la uerità: Il modo di trar di
guardia et di offesa non è da minuta ligatione che si tratta di presente, ma si dirà
di sotto a luogho suo. hauendo dunque dichiarato le guardie et i contrarij loro
è necessario di uedere se li assalti tra loro sono contrarij, essendosi detto non una
uolta, che contrario si chiama quello che a guardia p se è offesa per il nimico
si uede manifestamente che nessuno assalto posto a riscontro dello altro hagu
esta proprietà perche per luogho di esempio se tu sei in assalto basso destro et
il tuo auuersario, nello ~~assalto~~ alto medesimamente destro che son quelli che hanno
più distantia luno dal laltro l'auuersario ti uerrebbe a nuocere, et tu a lui
senza poterci alcuno di uoi difendere cosa in tutto contraria a larte et medes
imamente chi si ~~posta~~ persona in assalto destro di mezzo con chi sia in assalto tri
cipale di mezzo che sono uicinissimi, ne seguiterà il medesimo effetto ben
che i più lontani sieno; più lontanj sono dalla prudentia esposti tutti
alla temerità, et al caso dunque non sendo gli assalti contrarij tra

loro bisogna uedere gli assalti et le guardie in quel modo che sono nimici et fina!
mente si troua che lassalto di mezzo ha per contrario porta di ferro, destra et
sinistra, perche porta di ferro destra et sinistra cauando la spada dello assal
to fuor di se uiene a nuocere allo auuersario, comprendoni et quella che haza
uia auantaggio sara piu in contrazia come sarebbe la guardia sinistra contra
lassalto di mezzo la quale ha piu sicurezza che non ha la guardia de
stra, inpero che la destra fa camminare ~~al~~ huomo uerso larme dello auuersa
rio dove laltra lofa camminare uerso la persona nel qual caso uiene a fu
ggire larmi et ~~[illegible]~~ a trouar la piu debol parte della spada che la sommita
~~della spada~~ come di sotto si dira a luogho suo.

Capo VII

Quel che in sin qui si è dichiarato: piu tosto che ponendo le difinitioni come
dicon costoro a guisa di sdosopho et seguendo alla materia che di presentesi
tratta è stato il necessario, et lutile delle difese et offese, et delli assalti; hora
non uoglio lasciare di dire un modo, o di assalto o di guardia, o di amen
dui, uenuto in uso, il quale propiamente non puo chiamarsi guardia
~~partendo~~ ~~parlando~~ questo alla spada piu tosto fuora modo di assalto ne manco
si potra dire propiamente assalto nascondo la persona in atto racolto
in se, che pare la uoglia coprire tutta con latto della spada, ma come

uuia o assalto o guardia o mezzo di amen dua: ~~lo lasciero~~ lo leggerissimi ponendo le di
fferentie de contrarij sua, parte perche glie molto uenuto in uso parte anco
perche occorre nel discorso del opera, et questo si chiamera unicorno dalla simi
litudine che gli ha da lanimale cosi nominato et e tale che shuomo congiugne
amen dua ipedi mettendo il calcagno diritto nel uano del trauerso del pie
sinistro, et spingendo la punta del destro in fuora tosta uerso il lato destro et ha
le ginochia distese et accoppiate insieme et la persona distesa sino al busto il
quale sta pari le spalle hanno da esser in atto che la manca accompagni pende-
ndo al quanto innanzi la mano sinistra et il suo braccio che attrauersa lo
stomaco andando distesa sotto la spalla della spada abbassandosi uerso il
uentre, la destra spalla si ha alzare et il braccio alto et disteso accostandosi
alla testa et stendendo la punta della spada alingiu uerso lo auuersario a
duimpetto del suo stomaco, et il pugno tanto fuor del corpo che sia lontano
tre quarti di braccio, o in circa in fuor dal luogho de piedi, la testa dirit
ta et che uengha a piombo dinanzi al piede innodo che la risponga a
luno et laltro. Questo unicorno cosi descritto è dichiarato da duoi con
trarij intendendo sempre per contrarij quelli che hanno modo di offesa
et di difesa et sono guardia alta destra et guardia alta sinistra auuerten
do non dimeno che la punta delle guardie cuada, allo stomaco et il pugno piu
alto del ordinario il qual pugno cosi disposto uiene a dimpedire che lunicorno
uenendo alla parte piu debole della spada che e uerso la punta piu
accosto a quella non trapassi la spada della guardia, et andassi a trouare il corpo

Capo VIII

Dichiarate le guardie et gli assalti perche e non si puo intendere l'effetto loro senza
i colpi che sono uno de principali mezzi di condurre alla uittoria, e necessario dichi
arare et diuidere anco questi: Tutti i colpi dunque sono o naturali che uengono quasi
da se stessi fatti da chi piglia la spada in mano o trouati. naturali sono la punta il man diritto e
rouescio e fendente. trouati sono tramazzone et falso la punta e il piu principale di tutti
i colpi perche e la piu espedita et facile et la piu sicura. Spedita e perche in ogni atto
dell'huomo che si troua e sempre apparecchiato a spingere innanzi et piu sicura perche
non si lieua mai tanto di guardia che occorrendo a tornarui su non lo possa sicuri
amente fare, cosa che non auuiene nelli altri colpi, come per esempio se tu ti troui
in guardia di mezzo et che tu uoglia ferir di punta l'auersario tuo aiutando
la mano con la persona non e difficulta alcuna a spingere innanzi la spada
con la sua accompagnatura, et uolendo secondo il bisogno andar in guardia o destra
o sinistra di qualunque grado la si sia la spada non ricusa ammetteruisi. ma se tu
harai alzato il braccio per trar un man diritto et tu uoglia ridurti sotto alcuna gu
ardia o tu lo farai tardi o con pericolo et difficulta, o essendo il colpo gia caduto
se l'auuersario ti preme e del tutto impossibile come si uedra discorrendo per
i partiti che si proporranno, questa punta debbe esser ben considerata che la
uadia et non che la caschi o sia gittata come fanno la maggior parte degli
huomini impero che quando ella e gittata e piu difficile a correr et ha manco
uirtu et e men certa. doue quando la ua la mano che la porta la tiene sempre

in sua balia, et pero la mette al sicuro doue la uuole, et bisognando tirarla indietro
o rimetterla in guardia constringendo l'auersario lo puo far senza scomodo, et atti
ssimamente, et questa punta puo cominciare in tutte le guardie et tutti gli assalti, et fi
nir medesimamente in tutti i lor gradi, a destra et a sinistra come piace alla mano che
la guida et alto et basso indifferentemente et offender tutte le parti del corpo et alla
mano si fa la uia piu ageuolmente che nessuno altro colpo, et fa l'effetto suo prima che nessun altro colpo, sendo la forza et il
finir suo posto nella sommita della spada, et si puo ageuolmente trasferire a tutti i col
pi con piccol mouimento doue gli altri in certi casi difficilmente possono trasferirsi
alla punta, la facilita della quale si cognosce manifestamente nello spingerse
solo, doue agli altri colpi bisogna mouimento di piu opera. di queste punte alcune
si partano dallo orecchio destro andando dirittamente et descendendo et chiamasi
uulgarmente imbrochate alcune altre cominciando da basso montano allo insu
et chiamansi stoccate queste stoccate sono o triuellate dette cosi dal succhiello
il quale elle immitano nello intrare ferme. et chiamansi punta soda, o sono sospinte
e sono dette fugale il mandiritto che e il secondo de colpi naturali et quel colpo
di taglio che muoue la mano della spada dal canto suo diritto et dal lato destro scendendo
a l'ingiu per la natura dello auuersario passa per la sua coscia, et dal ginochio
stesso diritto et scende per il principio della gamba del nimico uscendo del
tutto di lui; Il rouescio e il contrario di questo perche doue nel mandi
ritto si muoue la spada et la man dal lato destro per il contrario in questo
la si muoue dal lato stanco et scendendo alla natura dello auuersario cade
al trauerso della coscia sua sinistra, et attrauersando la sua coscia sopra il ginochio

comincia a uscir di lui et va insino a terra sempre piu lontanandosi da lui a proportione. Il fendente non comincia ne dal lato destro ne sinistro et non attraversa da nessuna parte il corpo dello auuersario, ne esce fuor di lui, ò cominciando, ò finendo ma dal principio alzato il pugno al capo et addirizzata tutta la spada al diritto della testa del nimico scendendo in giu diuidendolo per mezzo sino in terra. Questo ben che habbia qualche similitudine con il mandiritto, et sia stato giudicato da qualcuno come un misto del mandiritto e rouescio. non di meno si dimostra come specie, di colpo separata dalle predette parte, perche si chiama piu tosto terzo modo di colpo che misto di dua con iguali tutti non conuiene nel principio ne nelfine, ne nel mouimento della persona, ne nella similitudine della guardia. è piu ageuol passare da questo fendente in qualche guardia che dagli altri dua iguali nel cominciare et nel finire lasciò il colpo dichi lo mena senza cautela; et parte anco quando altri non facessi altro giudicio per piu facilita nello insegnare senza confusione, il quale è uno de principali intenti che debbi hauere, et hauendo per fine nostra intentatione ma utile di coloro che questa opera leggeranno, et questi che ri sono chiamati mandiritto et rouescio hanno molte differentie causate dal principio et dal fine loro ben che nel mezzo tutti conuenino a un medesimo luogo che è la natura dello auersario dou il busto comincia a diuidersi la prima è che mouendosi il pugno et la spada dal lato sinistro non alto ma da mezzo a corrispondentia della

natura sua diritamente per il trauerso passa a riscontro del suo principio al lato sinistro del nimico, e questo si chiama man diritto tondo, et uolgendo la spada dal luogo doue ella tira, et tornando dal luogho ella si mosse per il medesimo cammino si chiama rouescio tondo, et questa è la prima differentia la seconda è che cominciando il colpo dal luogo che è in mezzo tra il fendente et il mandiritto et scendendo a proportione per il corpo del nimico et rispondendo alla natura et al diritto petto delle parti che gli ha passate scendendo sino a terra fa un colpo che si chiama fendente mandiritto la terza differentia è quando mouendosi la spada dal lato sinistro nostro tra il trauerso et il fendente uiene alla natura scendendo proportionalmente et a dirimpetto delle parti per le quali il passo ne uiene a terra il quale è chiamato fendente rouescio; sonci anco dell'altre differentie le quali si possano descriuere et dimostrare couuna semplicissima regola. ogni uolta che il colpo comincera da terra montando in su colla proportion sua per quel luogo che condurra la spada a un de colpi descritti di sopra si denominera non dal fine et dal luogo oue la spada si conduce ma dal principio e dal luogo, onde la mouerà, come sarebbe se la spada si partisse dal fin del rouescio, et forma per il medesimo cammino sino a dove si mosse il rouescio. non si chiama rouescio ma considerato donde il colpo comincio, et ueduto che uiene a quello è il mandiritto tondo, sarà chiamato, mandiritto. et per differentia mandiritto montante, cosi per il contrario cominciandosi un colpo dalla fine del mandiritto, et andando per il suo diritto a ritrouar

il principio del mandritto perche da quel canto glie uicino il roueſcio ſi chiamera non mandritto, done ua ma roueſcio onde eſiparte et per differentia roueſcio montan te, et coſi cominciando dal fine di detto mandritto et aſcendendo al ſuo principio, che il principio del mouimento è dal canto del roueſcio ſi chiamera non fendente ne mandritto ma roueſcio: et perche done mone ei il colpo compoſto ſegli daua per diffe rentia il compoſto che è dal lato ſuo et è roueſcio fendente et coſi haua nome roue ſcio fendente montante ſimilmente partendoſi un colpo dal fine del roueſcio fendente et andando a trouare il ſuo principio a dritto non haua nome dal ro uescio che è il ſuo fine, ma dal principio perche è compoſto done efinisce coſi con ſtantemente ſi chiamera fendente mandritto montante, ma done pigliando que ſto ordine il fin del colpo hauera nome ſemplice come mandritto: il montante ſi chiamera il roueſcio perche comincia dal ſuo lato et aggiungneraſſeli per differentia montante. e da notare che tutti queſti colpi coſi principali co me deſopra ſono hanno a farſi col fil gagliardo laſſando il falſo ſempre uerſo quel luogo onde ei mouero intendendo de colpi che ſi ſono chiamati ſin tuali, et trarne la punta, la quale come eccellentiſſima, et utiliſſima ha il ſuo proprio et perpetuo dote: et queſti ſono i colpi che ſi ſono chiamati naturali: reſtaci a dichiarare e dua tuali naturalmente, et obſeruati dal l'arte; et pero detti artificiali queſti ſono ſcharmazzone et falſo ſcha mazzone è uno ſuolgimento del pugno nel modo che congiugne la mano

et il braccio, o da deſtro o da ſiniſtro con il quale la ſpada riuolgendoſi o ri torna nel eſſer di prima o in altro nominato per eſſer molto uſato, anuor che non ſe reſeruano ti conſenti ſe non tale hora per leuar la ſpada nuſtra dalla ſuggetion dello auuerſa rio queſto ſcamazzone puo farſi alto, baſſo et mezzano. Falſo propria mente non è colpo ma uno accidente di ogni ſorte di colpi di quelli che ſi ſono nominati: ne quali ſi adopera il taglio della ſpada in modo che in tanti luoghi et in tanti modi ſi puo uſare il falſo in queſti poſſon farſi i colpi di taglio et intenderaſſi meglio collo eſempio che con la lica dimo ſtratione, come adire il fendente uiene da alto col taglio della ſpada ga gliardo in giu il montante ſimonta con il medeſimo gagliardo in ſu ma ſe uno uoleſſi fare un montante fendente con il taglio a baſſo, et con il fa lſo che ſalisſi et queſto ſarebbe un falſo fendente montante et coſi puo dire di tutti gli altri colpi che ſi faceſſino con il taglio come di roueſcio, et di mandritto, et degli altri et tanti ſono queſti falſi quanto ſono i colpi et chiamonſi falſi colla giunta del colpo che è rappreſentato come mandritto montante falſo fendo roueſcio et coſi ſi puo dire di tutti.

Capitolo Viiij

Una cosa principalmente e da uertire che i nel diſegnare i colpi: ſi piglia un punto al quale i colpi ſi addirizzano nel petto del huomo ponendo ci uno auuerſario al diſimpetto ma non ſeguita per queſto uolendo noi piglia re uno altro punto che non ſi poſſa, come ueobligatia, ſe ſendo armato

tutto il corpo dello auuersario, uolendo che tutti i colpi uadino a ferire al capo o' alla mano si potra addirizzare il punto de mandritti fendente et rouescio al mezzo: o' al centro del pugno, et a quello referire tutti i colpi, alla qual cosa bisogna por cura per la uarieta de fini, che puo hauer lhuomo nel ferire: ho da tutti questi colpi cosi dichiarati singularmente; e piu intelligentia hanno una essential diuisione; perche alcuni ne sono mezzani et alcuni destri et alcuni sinistri; destri sono quelli che percuotano il lato ~~sinistro del petto~~ destro, del pari opposita parte, ferire; i sinistri quelli che percuotono il ~~destro~~ sinistro, mezzani quelli che uanno al diritto del punto dunque fendente, et mezzano, e mandritto sinistro, et rouescio, destro, et cosi e ageuole a pigliare lesemplo degli altri: questa diuisione seruira principalmente a trouare i contrarj loro hauendo qui di sopra diuise le guardie nel medesimo modo, et come ui e detto esser guardie alte, mezzane, et basse, et ciascuna di queste diuise in tre. Cosi i colpi si possanno alti, mezzani, et bassi, et ciascuno di quelli hara il luogo suo destro di mezzo et sinistro, come di sopra si sono diuisi: dunque uenendo a i contrarii loro i colpi di mezzo hanno dua contrarii; cioe la guardia destra, et la guardia sinistra, perche da qualunque di questi dua lati la guardia si muoua andando uerso il colpo, la gli lieua di far quel che era il disegno suo, et quelli colpi che uengono dal sinistro lato hanno per contrario le guardie destre, et quelli che uengono, dal destro, le sinistre come se un tirassi un mandritto che muoue dal lato sinistro del

nimico, la guardia che si muoue dal lato suo destro e alto o basso, o mezzano, che il colpo sia ponendolo nel medesimo ordine andera a punto a risontrare et impedire la forza del colpo, et similmente, chi tirassi un rouescio, che si parti dal lato destro dello auuersario cadendo inuerso il destro ha ra per contrario la guardia sinistra, ponendola sempre alla proportione del ~~fatto~~ lato del colpo, perche se il colpo e mezzano, la guardia debbe esser mezzana, se alto, alta, se basso, bassa; altrimenti non si uinconterebano et similmente tirandosi un fendente o punzo, o montante queste due guardie opponendosili la uengono a impedire: ma qui e da nota re che tutte le guardie, che si oppongano a i colpi hanno una delle tre uirtu lequali non hanno solamente da loro, ma con laiuto del mouimento del corpo che altrimenti; e i colpi et le guardie, sarebbono inutili et immobili la prima uirtu e di parare, laltra, e di schifare, la terza difendere la prima uiene dalla uirtu della guardia istessa, le altre due uengano dal moto del corpo, et dalei, questo sara piu ageuole a intendere uenendo a iparticulari; et pero pigliamo un mandritto che comincia dal lato sinistro, del nimico et scende come sie descritto per il punto della natica, a basso a questo si oppone la guardia sinistra, la quale ascendendo inuerso quella parte la si tiene, e questo e propiamente parare schifare si puo fare in piu modi o indrieto o intrauerso, in dreto e fuggendosi al contrario dirittamente del colpo che e non possa uenir tratti per trauerso e camminando, o sotto la guardia, o dal alieo lato ferire e nel medesimo tempo che tu ti difendi e offender altrui. Con queste tre uirtu

una ne è sempre necessaria, ma dua a chi uuole opporsi a colpi utilmente et artificiosamente è difendersi da uero conuien mettergli tutti è fare in opera in un medesimo tratto: dun que quando la necessario ti fuia, il mandritto opportuni la guardia sinistra o alta o me zzana o bassa secondo che il luogo del colpo ti insegna et nel portare con la guar dia cammina con lla persona, non allondeteo ò allo innanzi, ma altrauerso seg uendo la punta della spada tua, et porgendo la guardia, a far lofitio suo, spig ni col corpo il braccio uerso il nimico, tenendogli sempre la punta della spada o' nel uiso, ~~la guardia~~ se è alta ò nel petto, se è mezzana, o guardia più in giu, se la guardia accompagnando il colpo uenga a esser bassa: In questa guardia tu uedi manifestamente che sono quelli tre accidenti chio ti ho descritti di sopra, che prima uie la guardia per parare che per se stessa fa questo offitio cuuj lo schifare fuggendo tu la punta, è il taglio del nimico dal lato sinistro, che è il la to della guardia in modo che tua lopera della guardia et il moto tuo, la spada auuersaria ua tutta lontana dale cuuj al ultimo il ferire portando tu la prona da trauerso uerso il nimico et spingendo el braccio che porta la guardia uerso la auuersario in modo che la punta tua secondo il sito della guardia si addirizza al capo, o al petto ò al uentre suo. piglia dal lattro canto el roouescio et op ponui la guardia destra camminando con lei, et spingendo il braccio contro al nimico

come la tua guardia è destra cosi landar tuo sara destro onde tra questo et lo spin gere il braccio quasi da se stesso il colpo: ~~come~~ con moto ti porra la persona in sicurta, et ferira il nimico tuo; cosi se il fendente sia ripparato dalla guar dia destra, ti conuien camminare et portare teco la salue zza tua, del lato destro spingendo come è detto, il braccio, se la guardia sia sinistra debbi ca minare, al trauerso, colla guardia sempre mettendo la punta nel nimico secondo il stato del colpo, o alto ò mezzano, ò basso onde si uede che in tal guardie et in tal difese si uengono a fare, in tre effetti detti di sopra di parare, schifare, et ferire. et pero seguita che quelle guardie che hanno queste tre sieno, le perfette et uere guardie, et quelle che ne hanno dua sieno men perfette, et quelle che non hanno che una, sieno le imperfettes di tutte; man cano ancora alle descritioni, in tre et assolute di quesie utilissime guardie con ti particulari: si tratteran poco di sotto, et nella Diuisione della spada, et altroue secondo la occorrentia sendomi proposto di mostrare quanto io sapre uo distintamente et chiaramente si che chi uorra cauare utile da questa mia fatica lo possa fare senza confusione et non traendo utile habbia piu cagione di dolersi di se che ò del arte, o di me legiuali considerationi in tutti luoghi ò fatto sin qui et faro nella uenire qualche poco uica dandomi sempre di fare ofitio, a fine di poter giouare à ogni huomo

Capitolo x.

Hauendo una medesima spada à far dua ufitij insieme cioè difendere

che è detto parare et offendere che è detto ferire è necessario che questo sia fa
tto da lei non in un medesimo luogo, et però conuenga diuidere la spada in piu pa
rti, et prima la si diuide in lunghezza, larghezza et grossezza, poi la si
diuide in punta, filo gagliardo et falso filo et in piatto destro et piatto sini
stro, li quali non mi affatichero di dichiarare pensando che siano notissimi a ciascuno
hora ritornando alla lunghezza che è lo spatio della spada dal manico alla pu
nta, questa à tre parti è quali prima, seconda, et terza, la prima è innan
zi la punta, la seconda in mezzo fra le due, la terza uerso gli elsi; la
prima non puole se non ferire, perse, La seconda che partecipa di duaes
tremi offende insieme et difende col taglio. ~~Della punta~~ la terza non p-
uo se non per ~~caso ferire ma solamente~~ di ferire, non auuiene che
la spada uerso quella parte non si assottigliano ò ~~uuotano~~ con dili
~~Della punta~~ gentia, sie detto di sopra. Filo gagliardo et tutto quello che corris
ponde alla mano et non al pugno ~~quanto~~ quanto alla lunghezza della
spada il qual fuor che la terza parte uerso la mano offende
et difende; et piu offende secondo i colpi et il sito suo; et piu difen
de, parando quanto piu si auuicina agli elsi, filo falso e tutto quello

che corrisponde al pugno di sopra quanto è lunghza la spada, et questo difen
de, et offende; come laltro ma con molto minor perfettione. Piatto de
stro hauendo riguardo alla auuersario contro al quale si opera, la spa
da di piatto, della spada di dentro che risponde alla parte destra de
l nimico. Piatto sinistro è quel di fuora, che uien dal canto sinistro
dello auuersario, et questo è piu sicuro che laltro perche la mano che
spinge la spada fuor del corpo di chi la tiene uiene a esser piu
sicura et piu forte, da quel lato; Questi sono principij necessa
rij et utilissimj. Senza iquali non si puo aquistare piu giudicio
nel armi che uno arbor possa hauer uirtu senza le radici sua.
~~Questo è impossibile~~ et per queste speculationj si puo conoscere co
me sia per offendere et difendere ~~mia~~ mia la spada del nimico et come
lui la mia che cominciando dalla punta sapendo io che la non è
atta per se se non a ferire, se quella del nimico uien uerso di me
io posso considerare che lo faccia solo per offesa mia et però debbo
principalmente uiconoscere la prima cosa alla difesa. Ma se la secon
da parte della spada mi si accosterà io posso temer della offesa mia
et uolendo offender lauuersario della sua difesa impero che questa par
te è atta a luna, et al altra cosa et non lauendo allontanata la

punta, molto da me ghe aueul di rimetterla a luogo suo, et dannegiarmi, mede
simamente sendo io nella guardia di mezzo, et hauendo le dua parti della
spada piu uicino al nimico che possono doppiamente offenderlo et difender
me, hauendo piu comodita di nuocere al nimico, et ripararmi dal nocimento
che e mi possa fare, ma facendo i colpi non semplicemente dalla spada, anzi
da la mano che la muoue, et hauendo la mano hauendo aiuto e forza et agilita
del resto del corpo, et essendo condotta dal occhio, bisogna auuertir cosi nell
offendere come nel difendersi a molte cose, e prima conuien por cura del
piede, che accompagna la spada, sia la base di tutti gli assalti et di tutte
le guardie, sul la meta dinanzi delle quale come su in punto si uoggono
tutti gli altri membri stando quella meta dove e la palma, et il fermo de
mouimenti del piede come appiccato interra giocando tutto il resto secondo
che la uoglia et loccasion mena o constringe lauersario, et laltro piede lo
debbe seguire o di dreto o di trauerso o da presso o da lontano secondo il
bisogno, ma in modo che tutto il corpo penda sul loro come in su suoi
fondamenti, et hauendo a pender non penda mai in qua o in la mao
innanzi o sul diritto del pie, et che tutta la persona si uolga dove
la sara richiesta dalla guardia de piedi, come sarebbe a dire menandosi

la spada di punta, nella spada sola, della quale si ragiona, come un principio il pi
ede destro ua innanzi, et il sinistro se li auuicina di uicino facendoli quasi un pun
tello, in modo che uolendo o passare innanzi o andare intrauerso, lo possa fare
et la persona tutta si mette, per coltello tutta coperta sotto il lato destro, et sotto
la spada, et la man sinistra a guisa, dun' ala, o dun timone, per coltello mede
simamente, se ne ua diritto alla persona; ma uolendo poi mettersi in guardia
destra di mezzo, non stara, la persona piu in quel atto, mutandosi, ipiedi et
pero uerra la persona a riunirsi al quarto insieme, uitzando la man sinistra
che si ha come di sopra, accostar piu al nimico a lato al busto et al uentre no
stro, et cosi del altre secondo che si disse, nella discrittione delle guardie, et
lochio che e la guardia di ogni cosa, non ha aguardare il nimico fermam
ente, ma a por cura a quella parte della spada, auuersaria che puo nuo
cere et pero sin che la punta puo offenderlo porta sempre la sua mira alla
punta, la quale se passa fuor di lei uenendo innanzi il taglio, hara cu
ra aquesto, come fara anco nel man diritto et nel fendente, potendo ageuo
lmente ingannarsi lochio in tal caso, se e riguardassi solo alla punta
la quale non e loffesa del mandritto, et quando e passato lhuomo non
sendo uinessa al luogo suo non puo muouere et cosi si trouera essere uo
dissendo per tutte le guardie, et gli assalti, che per i colpi tirali uari
ano la forma del fendre secondo, la natura loro.

Capitolo xj.

Per non lasciar' nessuno de principij in dreto, et per non hauerli a dichiarare

nel corso de partiti, oue si conuerra intendergli et usarli et non imparargli e di
chiararli è da uedere che ipassi sono di più spetie diuidendoli come la presente
materia, uicerca; perche alcuni sono grandi, altri mezzani, altri piccoli, questi
come sono uarij i corpi, et uarie le disposition de gli huomini, così hanno uarietà
anco tra loro, ne si possano disegnare a punto ma per gran passo si intende
ra quanto puo ciascuno discostare un pie dalaltro, non si mettendo in atto
da potersi sicuramente ben fermare; piccol quanto puo accostarsi, mezza
no di duoi sopra participando hor del uno più et hor più del altro estremo che seben
si puo ne passo trouare, un mezzo, fermo, nondimeno è impossibile mo
uendosi, ò per diuaqualgliansa del suolo, oue si gira il piede ò per qualche
angolo
~~agulo~~ ò per ostacolo ò per uiolentia dello auuersario o per fretta propria
di trouare il mezzo a punto, se non a caso senza potersi bene apostare,
sono anco ipassi ò col pie destro innanzi ò col pie sinistro oure innanzi
ò camminando intrauerso ò innanzi et in dietro iquali ciascheduno per se
ageuolmente intende, ma perche nel discorso de partiti si fara mentione
di raggiungnere, di crescere, et di passare, è necessario di sapere, quello che
per tali uocaboli uogliano singnificare, raggiungnere, et accostare il pie
dietro a quello di nanzi et di passo ò grande ò mediocre, farne un piccolo

crescere si intende auanzare, col pie dinanzi, passare et mettere il
pie che era di dietro innanzi a laltro, sopratutto si debbano praticare
ipassi di trauerso, iquali sono utilissimi et attissimi a difendere, et o
ffendere per mezzo de quali si fugge la furia, et l'impeto del
nimico senza perdere del campo, et ò del ordine suo sono ancora
(per ritornare donde si di partirono) ipassi la forza della spada
et quella la condotta loro, et pero in tutti emouimenti conuiene che ipa
ssi accompagnino la spada, poiche niuersamente con forza la possa condu
rre al luogo destinato et pero peccano quelli, che fendendo duna punta spi
ngono il piede secondo indietro perche in luogo di camminare, al punto
doue la spada si addirizza uanno al contrario, et oltre allo impedirla
arriuare doue la si addirizza la uibrano et la troncano, nel suo maggio
re uigore, et gli leuano quella forza che gli daua il puntello del piede
destro, et si mettono immodo in habito a far cosa che uaglia, togliendosi
del campo et donando la senza frutto al nimico. debbesi dunque come in tutto
il resto del corpo uedere anco ne piedi, et ne passi una armonia et una
corrispondentia a tutto il resto, tendendo ogni parte al fine, alla qua
le tende la spada, la quale compositione fa quella bellezza, et quella
leggiadria che pochi intendono et che ciascheduno loda, ne credo io che
si possa uedere, ne piu bello, ne piu ordinato ne piu bravo spettacolo
che duno huomo ben addirizzando una punta al uiso, destra o allo
stomaco dello auuersario habbia similmente, la punta, del pie diritto

uolta contro al nimico et piegata cosi la testa che la pigli il suo centro sopra il predetto piede et la persona tutta uolta in taglio con il pie destro proportionata mente, distante et al trauerso del altro, appoggiato in forma che tutta la persona unita et raccolta a questo atto, paia che uadia con la morte à dare alive et sconfitare il nimico, con sicurta nello offenderlo di non essere in modo alcuno offeso, onde io consiglio tutti coloro che uogliono hauere qualche perfettione nel armi che queste attitudine proportionate ex ercitino lungamente si che il corpo impari a non sapere errare, et che in lui si ueggia una certa prudenza et accortezza come se nel ochio et nella mano et ne piedi, et in ciaschuna parte fussi larchitettura del capo, et la rispondentia del ceruello, la quale cosa chi conseguirà uenendo poi alla uera prouua ancor che uolessi non sapprebbe disordinarsi questa, et questa che fa gli artifici perfetti, questa conduse gli huomini a quelle uittorie gloriose che quasi come miracoli sono state ammirate, in questo esercitio, questa è in somma quella alla quale si debbe dare piu studio che alcuna dell altre, come bella, et utile, et necessaria, questa quando è non osseruata ne seguita debolezza, discordanza, e bruttezza, e chiamasi, nuoce essere in mala attitudine.

Capitolo xij

Tutti i colpi che si menano à danno del auuersario, et che si fanno, a qualunque

fine bisogna necessariamente moto, et il moto non puo esser senza tempo, della qual cosa si conuiene uedere nel armi che cosa sia questo tempo, il quale sara considerato secondo larte et secondo la materia che si tratta. adunque e da sapere che il tempo è considerabile in duo modi, per se stesso, nel altro presupponendosi il modo del auuersario. per se stesso, è il tempo none altro che spatio di moto con la spada accompagnata dalla persona tutta nelle parte sua alla debita proportione. Ma potendo essere i colpi perfetti et imperfetti cosi sara anco il tempo perfetto et imperfetto, quello si chiama tempo semplicemente, et questo è detto tempo mezzo, i quali si intendera meglio discriuendo ciascuno di loro particularmente: se dunque la mano tira un mandritto disteso si che quando è a mezzo doue ha la uista sua lontanandosi nel principio et nel fine del centro che gli ha proposto per percuotere uenga alla sua perfettione, et uenendo mosso debitamente finisca anco debitamente, questo è propriamente tempo nel proposito: ma se non habbia se non il cominciamento et arriui quasi al mezzo si chiamera mezzo tempo et cosi si intende di tutti gli altri colpi et pero sendo il uero oggetto, il punto preso nel tirare il colpo quello che ritirando larme dal punto, lofa imperfettamente si dice che ha meno

un mezzo tempo. quel che lo ritira tutto allo opposito, ha meno un tempo in
tero, verbigratia come mezzo tempo era avicinarsi al punto ò toccarllo senza pa
ssare più oltre così chi ritirando la spada si parte dal punto et non va se nò
al mezzo dello opposito ò circa. ha meno un mezzo tempo ma chi non ha
lopposito del tutto ò circa lopposito, ha meno un tempo intero: ponghia
mo per bene explicarsi il punto, lo stomaco del nimico et facciamo parti
re un mandiritto che non passi detto stomaco; questo si chiama colpo a me
zzo tempo. facciamo poi ritornare la spada onde la si mosse, questo sarà haver me
mezzo tempo, ma se il mandiritto va tutto intero questo è colpo intero, et così
se la spada tornando indreto va doppo a chi la maneggia adirimpetto del
punto preso dello stomaco, questo è haver meno un tempo intero. chiamasi
questo doppio tempo, haver perso un tempo et un mezzo tempo perche tutto
quel che non può offendere in qualche modo il nimico si chiamerà in spande perdita
et danno: ma per suponendosi dinanzi a noi i modi, et i colpi dello aversario quando egli
harà meno un mezzo tempo si dirà di haver tirato il colpo suo a mezzo tem
po. Quando egli harà meno un ~~mezzo~~ tempo si dirà di haver tirato a
tempo, ma quando egli non harà perso, ne tempo ne mezzo tempo et che
il colpo suo verrà al punto preso, da lui o nel capo o nello stomaco o nella

mano o in qualunque altra parte, allora andando noi a feriallo diremo di haver fe
rito, contro a tempo, et però havendo lui tirato la sua spada del mandiritto alo opo
sito del punto preso; da lui, venendo il mandiritto mio a feriallo, verrà a punto
a tempo. ma se egli l'havessi ritirata a mezzo et io l'andassi a ferire, lo farei a me
zzo tempo, ma riscontrandosi amendua, i mandiritti insieme, ò con poco in
tervallo. io l'andrei a ferire contro a tempo, questo ferir contro a tempo debbe
esser riparando et ferendo insieme ò schifando et ferendo in un medesimo
tratto et è atto che da grandissimo spavento allo avversario. il quale haven
do nel suo moto l'intention di ferire vedendo che il nimico suo quasi senza
cura di questo suo proposito viene a farghene altretanto, è necessario che
si commuova et conosca di haver a far con persona che non lo tema, et per questo
si vuol dire che il contro a tempo è propio colpo da animosi; il fatto a tem
po di temperato et savio; il fatto a mezzo tempo di timido, il quale
non ardisce vedendosi ferire di assalire altrui, et non è si temperato
che gli aspetti il suo tempo ma si getta secondo la natura sua, a quel
mezzo che è giudica sicuro et facile; ~.

Capitolo xiiij

Prima che io passi più oltre non voglio mancare di dare una regola si
curissima et certa et comune a tutte le qualità degli huomini et a tutte

le sorti di armi; la quale è uno de principali fondamenti et quasi la perfetion
del arte breue in se ma grandissima di uirtu la qual sola colle cognitioni pa
ssate, ha uigor da far senza altro aiuto un gran maestro di questo eserci
tio et si chiama da una singulare et principale dote sua ferir sicuro qu
esto ferir sicuro si puo far con tutte le guardie et con tutti i colpi et è tale.
prima chi uuole usare questo termine, debbe tener la spada del nimico cosi
fuor della persona sua che gli habbia a uolendola assalire trouare prima
larme offensiua, o larme difensiua ò tutte a dua et per conseguente ha
ra la sua arme drento al nimico in modo che uenendoli occasione o per
destrezza sua, ò per fallo del nimico, di poter trouare qualche parte
scoperta egli habbia commodita di addirizzaruisi senza perder tem
po, poi auuertira sempre di guadagnare il trauerso da quel lato, che è me
tte la spada del auuersario fuor del offesa, et che la persona si cuopra
del arme propria, come per esempio, se il nimico uiene dal lato destro
suo che è il tuo sinistro tu hai a porre, tra la tua spada et la tua persona
la tua spada uolta alla auuersaria col fil gagliardo et debbitene andare
uerso il lato sinistro del tuo nimico addirizzando la seconda, et la
prima parte della tua spada secondo che tu sei sotto a quella che
uien per ferirti et distendendo bene il braccio tener la punta della

tua uolta al uiso ò al busto, ò alle coscie, dello auuersario, secondo, che
tu ti troui riparando alto ò basso, ma se e uiene a ferirti col rouescio dal
lato suo sinistro ~~secondo~~ scendendo la sua spada, dal tuo destro tu gli metteraj alo
posito la tua spada distendendo il braccio et uolgendo la punta al ni
mico, et manderai la persona dal lato destro, opposito al tuo sinistro.
ponendoti in sicurta sotto la difesa del arme tua, et sempre harai in
mente che il piede che cammina innanzi et che acompagna larme
ha il suo centro dal mezzo il piede innanzi, la punta della quale
si debbe uolgere dirittamente al pugno che serra la spada girando
in su la sua meta, secondo che la spada lo conduce, et tirandogli sem
pre laltro pie di rieto per il trauerso come habbiamo detto di sopra, et
è questa differentia principale quando tu cammini al destro del nimi
co et quando tu uai al sinistro che camminando al destro tu non
hai a tener la persona di taglio ma acostarlla piu al auuersario, il
quale da quel canto non puo farti danno, perche tu cammini uer
so le spalle sua, doue camminando al suo sinistro ti conuien tener
la persona di taglio piu coperta, et piu distesa, afin che la spada
del nimico che ti uerebbe piu uicina non ti nocesse et questo auuiene
perche dal lato suo manco, la persona sua puo piegarsi; cosa che
non gli puo accadere, dal altro canto piegandosi naturalmente la
persona innanzi et non in ~~drento~~ dietro; questa regola è in quelle parte
et in quelli modi che la puo usarsj utile a cauallo, et a piede, con ogni

sorte darme come mettendola alla proua é facile a cognoscere a ciascuno, ne si
puo usare piu sicuro modo di combattere, ne piu certo et piu regolato di questo
hauendo sempre insieme congiunte, le offese, et le difese et ~~sendo~~ [tenendo] sempre sugge
tto il nimico et intento al pericolo proprio il quale se uede difeso, et se uede
in atto da esser offeso, et ~~non~~ puo facendo ~~tu~~ il debito tuo deliberare et ri
soluersi ~~andando, tu~~ [a danno tuo] senza manifestissimo di rauantaggio:

Capitolo xiiij.

Come é piu naturale prima di guardarse che offendere altrui, cosi debbe
esser la principale consideratione di chi maneggia larmi con prudentia
et che uuol sottoporsi ~~questo~~ [quanto] men si puo al caso et alla sorte di leuare
loffese del nimico, non solamente quelle che sono uere offese; et pur come
il mandiritto, il rouescio, et gli altri colpi, et il principalissimo di tutti é
la punta, ma quelle ancora che difendendo il suo mouente et chi le guida
stanno per poter nuocere a te come sono le guardie le quali [bisogna] prima combatter
ó leuar che assalire lauuersario, et pero conuien sapere in che modo
leuar le guardie del nimico per potergli poi aferire sicuramente; dunque á
uoler leuar lauuersario tuo di guardia di mezzo che fu chiamata innan
zi porta di ferro, si puo fare spingendo, la spada sua, ó in sul lato destro,

o in sul sinistro ó in alzarlla, o abbassarlla, et parlando della spada so
la, come arme frequentissima, et che intesa bene puo esser facile rego
la, alle altre sorte darme, questo spingere, si ha afare con la spada ~~et~~ [tua]
et non con la man sinistra; perche sendo la mano un membro di nerbi
tenero et principale, facilmente si offende, et arreca grandissimo dan
no, et pero quelli che temerariamente si son uoluti assicurare di pigli
ar la spada inimica con la mano disarmata, non hanno danneggiato
il nimico, et son quasti se medesimi, come gli exempli molte uolte ci
há mostro, et come si uidde nello abbattimento di Lodouico Mar
telli: et Giouanni Bandini, sotto le mura di questa citta' al tempo
dello assedio; cosa che non ~~haurrebbe~~ [aurebbe], a chi hauessi la mano armata
di guanto da presa. ~~et~~ [e] ben uero che tale hora in una disperatione lo
animoso debbe pigliare questo partito, come fece Guglielmo Ro
mano il quale sendo al primo scontro caduto la spada, et hauendo
la lontanata; chi potette, et uolse farllo, siche e non la poteua piu
riauere, raccolto inse si delibero, di prendere la spada dello auuersa
rio, et hauendo il pugnale nella sinistra, ~~riparando~~ [riparo] un colpo, trattoli
con essa, et essendo destrissimo, subito ui gittó su la mano; ma non
potendo reggere, ~~in~~ [e] fermare, la spada si ritiro unaltra uolta in drieto
et mutó il pugnale della man sinistra alla destra, et riparó uno
altro colpo; col pugnale, et con la medesima mano si appiccó alla sp
ada congiugnendo quella, et il pugnale, la qual cosa impedi il ta

glio tanto iuiolente della spada, et gettatosi, con prestezza, alla man destra
del auuersario et la prese con la sua ? sinistra, et la torse in modo, che colui
gli lasso la spada quando ritirandosi al quanto in dietro et uimessoji il pu
gnale nella sinistra et impugnata con la destra la spada, che haueua tolta al
suo nimico, ando assaltollo, et hauebbolo, o morto o preso se chi gli haueua
fatta la prima ingiuria non gli faceua anco la seconda, dispartisi et
non gli lasciar piu combattere; questo atto di Guglielmmo fu tanto nece
ssario, che non solo fu degno di scusa, ma meritta sommamente desser lau
dato, et fu cosi resoluto et presto che medicandosi lauuersario suo delle fe
rite che Guglielmmo gli dette prima che fussino spartiti; confessò di
di non hauer mai cognosciuto che la spada fusse caduta a Guglielmo on
de si compresse che mancamento danimo gli haueua leuato il giudicio di vo
lere che con correndo lo smarrimento del auuersario, la necessita et la prestezza
di Guglielmo, questa riuolutione gli riussi bene, ma con ognuno et aug-
nuno non fia uccebbe, altretanto, et pero tornando onde mi partij dico che
e' atto temerario in se a offerire la mano ignuda a una spada in qua
lunque luogo la si pigli nelle due parti prime cioe' punta, et mezza spa
da, et facendolo se lauuersario gitta subito la mano dua o tre uolte et poi
tizi con gran forza e' impossibile areggerla, et tenerla, dunq si aspingere,

la spada auuersaria mettendola fuore della persona sua et ammi
nare al trauerso dal lato che tu ti discosti piu che si puo dalla
sua offesa et pero sbattendola in sul lato destro che uiene a far
forma di roouescio si ha a passare sul lato sinistro di trauerso st
endendo il braccio, si che esca una punta uerso il nimico o al
petto suo, come piu spesso accadere o al uentre, se il suo colpo
fussi piu basso del petto, o al uiso, se fussi piu alto, conducendosi
in guardia sinistra o mezzana, o alta, o bassa, ma se tu la sba
tti sul lato sinistro hai a cercare di trauerso al destro tirandoti dietro
il pie manco, et conducendo la spada in una punta che gli uadia
a trouare la uita, mettendoti in guardia destra, come e detto o al
ta, o mezzana, o bassa, secondo che il colpo dello auuersario e uenuto
o alto, o basso o mediocre et sempre in questo spingnere si ha a uolge
re il fil gagliardo, uerso la spada del nimico, et alzare la spada con
tutta la persona o abbassarla, secondo, che si alza o si abbassa lui.
et qui e' da notare essere gran differentia dallo spingere, allo sba
ttere, tutti a dua uengono per il medesimo fine ma e' molto piu si
curo, et migliore, lo spingere, che lo sbattere poiche spingendo
non perdi punto di tempo et sei piu pronto a poter pigliare ogni
altro partito secondo il bisogno o la commodita et mandi la pun
ta della tua spada contro al nimico piu corta, et piu auuisata do
ue sbattendola ti allarghi o poco, o molto, non sei cosi unito

et raccolto et non vedi si chiaramente oue metter la tua punta, et non sei
a tempo a ritornare in guardia, se il nimico ~~se il nimico~~ facessi il suo
douere et sbattendo se le spade si riscontrono p il trauerso è agevole che
la spada ti si rompa in mano nello sbattere il che si parlerà piu pie
namente verso il fine del opera, et ben ch'io habbia detto che tu hai a me
ttere una punta verso il nimico non voglio pero dire che tu non possa
fare il medesimo con il colpo, ma la punta, infinitamente è meglio perche
nel trarre il mandiritto è forza che tu sia piu scoperto, et ti allontani
piu dalla spada dello auuersario, ma volendo, ò p elettione ò p essercol
to allo improuiso o per necessità sentendoti troppo allazzato con la spa
da spingnere l'auuersaria spada, con la mano debbesi far dando de la mano
nel piatto di drento et la difesa è di non lasciare trouare la spada e
se viene con le dita allinsu a abbassare la punta, se e viene con le dita
allingiu alzarla, con il qual modo se li lieua facultà di potere entrar
alla persona et se pure la spada si trouassi gagliarda, ~~mentre~~ [mente] sbattuta, te
ne debbi ire in porta di ferro destra spingendo la punta tua alla vita
sua con il filo volto alla sua spada, come si è detto di sopra, ò veramente
volger la punta della spada alla mano tendendo verso lei et verso il corpo

dinanzi al quale è necessario che la sua man sia, Questo è il primo mo
do dunque di leuar la spada di guardia cioè con lo spingnerla in sul
lato destro ~~tuo~~, et in sul lato sinistro, quando spingne sul lato destro tuo
et in uerso il sinistro del nimico mentre che si spingne ~~sul lato~~ si ha a con
tinuare l'andare innanzi con la spada verso il petto del nimico tira
ndo una punta et conducendosi in guardia destra principale di me
zzo et alzare, et abbassare secondo che il nimico alza et abassa
la sua voltandogli sempre il filo gagliardo et tenendo la punta [tua] ver
so la vita sua come è detto: quando si spingne sul sinistro tuo che
è destro del nimico debbi tu spingnendo crescere in sul destro tuo è con
tinuare, l'andare innanzi con una punta al petto del auuersario che ti con
duca in guardia sinistra principale volgendo sempre il filo gagliardo co
me è detto nello spingnere sinistro, nel primo modo quando si spingne sul
lato destro tuo, l'auuersario volendo schifare quella punta che si è disegna
ta, debbe abbassare la punta della sua spada mettendo fuor la spada tua
et spingendo contro a te, una punta che lo guidi in porta sinistra di me
zzo, et nel secondo quando si spingne, sul sinistro; l'auuersario si dife
nde, abbassando la punta della [sua] spada, ~~et spingnendoti~~, una punta p il petto
e spingendo la tua spada a fuora sul lato destro et p il gagliardo suo opposto alla tua spada
e spingendoti una punta p il petto.

Capitolo. X·V·

La guardia si puo torre alla spada auuersaria, non solo nel modo
precedente, ma in molti altri, et son questi, alzando la spada auuersaria

et passando col pie ~~ritto~~ m. passo tanto, che la punta nimica sia fuor della p. sona
et poi ~~riporar questo~~ m. passar presso con laltro pie, con una punta per il petto alla chjna
ridiacendovj in guardia destra di mezzo ~~alzando~~ abbassando la punta piu del
pugno contro al naturale di detta guardia ~~con ferire~~ che tiene la punta piu alta del
pugno et in somma ferir in forma d' unicorno basso, e uolendo sfuggir questo lauer
sario quando si uede alzata et spinta la spada et che c' uede uenire il
nimico con il secondo passo debbe subito leuare il pie che hauevj innan
zi, et mettendolo dietro attraversare in gran passo, conducendoti in posta
di ferro ~~falsa~~ larga sinistra, col pie manco innanzi et subito rimettere il pie
che si era ritirato innanzi in trauerso, spingendo una punta, e ritirarsi in
posta sinistra di mezzo maneggiando la spada secondo che fa il nimj
co leuasi anco di guardia la spada auuersaria, abbassandola con il fil ga
gliardo et passando, et intanto che la si abbassa andandosene in guardia si
nistra crescendo innanzi con ispingnere una punta per il petto che ti
conduca in guardia sinistra di mezzo di questo puo lauuersario difen
dersi, quando si uede abbassare la spada di abbassare anco lui la sua
punta, et girarla sopra la spada del nimico, et andarsene in guar
dia destra, tirando una punta per il petto et puo passare, et non passare
come gli piace, similmente ~~se ti caua~~ si leua la spada di guardia, tirando alla

mano, ò al braccio di punta ò di taglio ò con tutti i colpi cioè fende
nte, et mandritto, et altri, ma non dimeno meglio e il tirare di punta, e
che con la punta, non si esce di guardia, et non si da tempo al nimico
di ~~nel~~ entrare a ferire è da uantaggio la punta, entrar tra le guardie
a offender la mano, cosa che non possono fare i tagli, et di tutte
le punte le piu sicure, et le migliori sono quelle delle guardie dest
re, et sinistre, di sotto, la bassa, e di sopra lunicorno, in che conuien
ricordarsi di quello utilissimo precetto dato di sopra, che le punte si
debbono portare, et non gittarle, ò come ladre; et auuertire che la pu
nta nimica non risponda alla sua mano, et che la sua punta guardi
dirittamente al pugno del auuersario altrimenti sarebbe uer a feri
re la persona, et non la mano, la difesa di questa punta, è ritirarsi in
guardia destra di mezzo abbassando, et fuggendo la mano et uol
tando la punta della spada per la mano, o braccio, ò uita, del auu
ersario, nel qual modo si puo ritirar sicuro, anco in tutte le guardie
con le medesime conditioni ferendolo doue si uede piu commodita, et piu
sicurezza, leuasi parimente la spada nimica di guardia con la guar
dia bassa di mezzo tirando una punta per la mano, et crescendo col
pie, et colla spada andandosene in positura di unicorno: il difendersi
da questa punta ritirarsi, et sfuggire la mano andandosene in guar
dia destra, ò sinistra, leuasi anco con le basse, andando di destra in sini
stra, et di sinistra in destra, leuasi con lunicorno tirando una punta

per la mano ô per il braccio scendendo in guardia bassa, ô di mezzo, ô sinistra, il qual tratto si ripassa tirandosi di mezzo tempo in un circolo ô uero ô uolgendo la spada sopra la uncinata appoggiandola col filo sagliardo, et spingendo alin giu tanto che la punta sua corrisponda al petto, crescendo ~~et~~ ô passando col pie manco, sul lato destro del nimico, et questo si è detto ~~della~~ ha la medesima regola, nel offendere et difendere de colpi, che della punta. benche si giudichi la punta esser principalissima di tutti, ancora si puo leuare la spada di guardia, et tirare alla persona passando su trauersi, a destro, et a sinistro, alla qual cosa si ui ricerca ho hauer la persona, ê destra espedita, ô giusta di gambe per poter passare ogni andirivieni passo; hauendo a far gran circuito, et ritornare in su la misura de passi accomodati, alla misura dello assalto, et della guardia, aggiungendo l'altro piede, et questo si puo fare in dua modi come è detto, cioè dal destro lato ô dal sinistro, uoltando il filo sagliardo a larme dello auersario, alzando, et abbassando larme secondo che alza ô l'abbassa il nimico, la difesa è gettarsi uerso le parti sinistre del nimico tirandosi dietro il pie manco, et spingendo una punta per il petto, sempre col filo sagliardo uolto uerso il nimico, et tenendo la fuori quanto si puo, similmente si puo far questo, che è detto di leuare la spada di guardia

crescendo sul medesimo lato; et di tutti gli assalti pur che ô termini nel medesimo modo et si puo anco far di mandritto, ma uolgendo, leuar la spada di guardia, andando sul lato destro, si debba auuicinare, in assalto di lunge di mezzo, di poi andando a ferire la parte destra, allargare il pie sinistro in trauerso dal lato suo, et passare col pie destro con una punta che tiri di inguardia destra di mezzo, et in luogo della punta puo tirarsi un rouescio quantunque è non sia tanto uantaggio, quanto è la punta; sfugesi questo tratto quando è si uede passare gittandosi col pie ritto uerso le parti sinistre, tirandosi dietro il pie manco, et uolendo una punta per il petto del auuersario, ancora si puo crescere in sul medesimo lato, sendo in guardia di mezzo, et tirando una punta per il petto, andarsene in guardia destra, come di sopra, et è la medesima difesa, anco si puo dalla medesima guardia con il pie manco innanzi, intrauerso tirando una punta come di sopra è tentare di fare la presa del pugno, difendersi tirando indietro il pie destro intrauerso, sul lato destro abbassando la punta della spada, et mettendola dentro crescendo innanzi col pie destro, et spingendo una punta ~~della spada, et mettendola dentro, crescendo innanzi col pie destro~~, et spingendo ~~una punta~~ per il petto che conduca in guardia sinistra di mezzo, et queste cose hanno luogo non solo nelle guardie principali; ma in tutte le altre, che ne derivano: dunque tali sono le regole, per le quali si possono comprendere tutti i uantaggi di rompere le guardie, uscendo fuori del arme, del nimico, et tirandogli ne luoghi piu

scoperti hauendo inteſi, i modi di leuar la ſpada di guardia facile e' ap
plicare, i medeſimi modi a gli aſſalti et conuien diſtinguere, ſimilmente
di ſanſo, o' a deſtro o' a miniſtro o' di ſopra o' di ſotto et ſempre inſtruirſi
in quelle guardie, che ſaranno le piu accomodate, et le piu ſicure, et prati
cando, et ſapendo con giuditio quanto e' detto, ſin qui ſi hanno i parti
ti tutti che ſi poſſon prendere, iguali ſi poſſon ben ridurre piu a pa
rticolari, ma tutti ritornano, a queſte forme: ≈ ≈ ≈.

Libro ſecondo Capitolo 1mo

Del trattato della monomachia, di Franco Alfonſi di Sandro Riz.

Nel primo libro, ſi tratto' de principij di queſta arte, et quello che ſi po
teua generalmente intendere, a uso' di tutti; ualendoſi pero della ſpada
come arme che e' la piu frequente e' che e' ſempre nelle mane agli huo
mini, e dalle quale, ſi puo ageuolmente uenire, in cognitione di tutte
le altre; hora uolendo mettere in piu particulare exercitationi, le piu
principali che ſaranno mezzo di entrare nella ſcientia, di qualunque
arme, non ſolamente adoperate inſino a hoggi, ma ogni altra che ſi
poſſa penſare. Pigliera'ſi il principio della ſpada ſola proponẽdo

alcune coſe, le quali ſieno e' uniuerſali, ne duelli et che facino piu alla riu
uerenza
ſta, et affilateZza, che a neceſſita, benche, ancor fra loro, ſaranno di quelle
conſiderationi che aggiungneranno, leggiadria, et accortezza, et ſonora
mente importanti, che ſenza loro e' impoſſibile, a operare, con perfettione al
cuna, dunque come ſi e' detto' piu uolte con due coſe nel armi, una e di
offendere, et laltra di difendere, quella e' piu contraria, al douere, et
queſta e' piu naturale, et honeſta, quella e' moſſa ſempre da perturbatione
e' da affetto o' quaſi ſempre, almeno queſta e' ſtretta, piu dalla neceſſita
che dalla uolonta', non ſendo perſona che naturalmente, non deſideri, di
difenderſi, ſendo aſſalito, et pero ſi come di uero e' il fine del luno et del altro
coſi ſon diuerſi principij, et ragioni che muouono il fine et diuerſo il mezo
che conduce, a quello, nondimeno uenendo dua in iſtecato, quantunque un
di loro habbia la querela, et lanimo da difenderſi, et laltro di offendere
impero debbe luno et laltro andarſi a riſcontrare per il diritto ſenza per
dere tempo et campo attrauerſandoſi et quaſi ſcherzando intempeſtiua
mente, in coſa di tanta importantia, et debbe ire ordinato di ſorte, che in
qualunque luogo e' ſi riſcontrino, o' ſieno ſopragiunti dal nimico e ſi troui
no nella guardia et nella diſpoſitione, che ſi ſanno propoſta, che uen
ga loro a' proposito, che ſe a duoi
et che al quanto commoſſi uadino a trouarſi per ſfo
gare qual che ſdegno o' uenire a contesa di parole, auuiene di non pote
rſſo a pena far ſenza trepidatione, et ſenza mouimento, che penſi anno ne che debba
poſſa auen
ire, a quelli, che uengono a uolerſi, uiolentemente torre la uita, tanta, a noi

raccomandata dalla natura, la quale ragione fa che alcuno di quelli che è
de la uista alcuno rimane stupito, et non sa ricordarsi di quello che si ha po
posto altri et ne diuiene furioso, et nessuno è insomma che non si commuoua tan
to piu quanto simili atti si fanno come in un teatro in presentia di molti
che sono intenti solo a quello che l'huomo faccia et dica, et però non uolendo
riscaldare questa commotione e per non perdere ò ingrossare il fiato et la lena
cessa il mouimento, come ho detto ordinato et da uantaggio agiato, col quale
quasi riposandosi et assicurandosi allora si debbe spingere et auanzarsi
quando si uegga uicino al nimico, la qual cosa è esser fatta al tempo
suo, da segno dare due et di giudittio piu che dimpeto, et con lo sbigottire l'ini
mico mouendo bene uiolenza, ne circustanti, similmente nel principio harà
l'occhio fermo a dosso al nimico, pigliando sicurtà in se stesso e squadra
ndo i mouimenti, et i disegni suoi; ma come e'si muoue l'auuersario non ha
piu a guardare a lui, ma alla spada, dalla quale non debbe gia mai
leuarsi la uista dalla spada guardando quella parte che puo offendere
come la punta, sin che la non trapassi la persona, et sentendo uomori ò dis
parole, non si ha per questo da rimuouere da l'istituto suo et dal proposito
preso, per non dare allo auuersario la uia di nuocerli ò perdere l'occasio
ni che se li appresentano, sendo quasi impossibile di pensare in un
medesimo tempo a diuerse cose, et spetialmente che spesso l'huomo si condu
ce a menar le mani, contro a persone che fanno piu professione e met-

tono maggiore industria in pigliar gl'huomini con le parole, che con fat-
ti, onde chi o per professione, o per necessità uiene a questo atto, ha da ri-
solucrsi, che innanzi, e doppo le parole sono utili, e bene spesso necessarie
ma in sul fatto conuiene aiutarsi delle mani, e non della lingua; et oltre al
generale delle cose dichiarate nel precedente libro, si ha a ingegnare di stare,
in su trauersi quanto piu è possibile, perche e sono attissimi a fuggire l'im-
peto dell'auuersario, et ti danno la uita da nuocerli; et aiutano i mancamenti
della natura. Poniamo caso che sia un debole di braccia, e di forza, il quale
uoglia resistere a un mandritto, o un roncscio, o una punta da un gagliardo
e possente, senza dubbio aspettandolo per il diritto non gli riuscirà, e non potendo
sostenere l'impeto dell'auuersario, è necessario che si disordini, ma se si ritira
al trauerso, o destro, o sinistro; secondo la qualità del colpo; non solo potrà di fen-
dersi dal colpo inimico, che gia comincia quando giugne uerso la persona sua
a perdere delle sua forze, e della furia che l'huomo haueua; hauendo i colpi
(come l'huomo dal quale gl'è dato nascere, crescere, perfettione diminuendo et
fine, ma ancora harà uigore, e spatio di offendere il nimico abbandonato
con tutto il suo potere a nuocere, e che però ha manco uirtù di trauersi; onde io con-
cludo che i trauersi sono di grandiss.mo utile, e di somma importanza; i quali
usati a tempo, e con giudittio arrecano certissima uittoria, o appresso fieu-
rezza, e saluezza di chi gli usa; e però uolendo diuenire perfetto in questa
arte esercitandoli debbe praticarli, e farseli familiari quanto e può.

Capitolo secondo.

Hora hauendo a parlare della spada sola, senza altra compagnia d'arme ne offensiua, ne difensiua, è da considerare, che di lei med.ma uolendo ir piu sicuro che si puo, è necessario che esca la guardia, et il colpo; quella p guardare se, e questo p offendere l'auuersario, e però conuiene mettersi in guardia di mezzo alta, pigliando il punto, e lo scopo della punta della spada, o il uiso della ~~spada~~ auuersario, o lo stomaco, et ha ad essere con la proportione, e proprietà descritta di sopra nel primo libro, nel cap.lo delle guardie, et si ha tutto a stendersi p col: tello piu inuerso l'inimico che si puo, e quanto patisce la granderezza, e la qua: lità della persona; la quale essendo in tale atto non puol'essere offesa in parte alcuna del corpo, non dando il braccio disteso, e la spada punta a dito; a punte ~~a tale~~ che uenga al dirimpetto della spada, et ~~et~~ essendo tutte le altre ~~per~~ stare la persona di taglio affatto, ~~di~~ riparare da quelle che appariscono; e però se lo inimico uuol uenire pel diritto innanzi, e ferirti ~~farti~~ alle parti di s.a. e prima giunto che gli aggiunga p scemar lui alzando la spada della sua lunghezza, et crescen: do lunghezza, te che sei ~~a tale che eschi~~ in guardia diritta; e medesimamente, se egli uuole assalirti da basso, tenendo tu sempre il tuo punto fermo, diminuisce a se, et aggiugnea te, onde si puo concludere (dimostrando quanto patisce la suggetta materia) che in nessun modo puo uenirti a ferire, senza leuar l'ostacolo della spada tua, alla quale facendo egli uia, spignendo tu la spada tua con tutta la psona, uiene indubitatamente a ferirlo o nel uiso (che è colpo di grandissimo spauento, e di sommo danno, e che non si usa, ne si puo commodamente coprire, eccetto che a cauallo) o ueramente nel petto, luogo di offesa capitalissima, e mortaliss.ma

la quale qualunq. sicurezza di quore l'huomo si habbia, fuggendosi natural: mente, e la morte ~~a~~ chi la porta seco, leua il proposito di offendersi all'auuer: sario, e gli fa, o ritirandosi, o riparandosi pensare a se medesimo.

Da questa guardia fatta con la misura sua, non sarebbe rimedio alcuno di po: tersi aiutare uolendo ferire l'auuersario se gl'huomini fussino patienti, et as: pettassino l'occasione, e si ricordassino senza perturbatione di uoler uincere, e non di uoler ferire, ma perche quasi nessuno è che non si accechi, e che non si ac: cenda d'ira, e che non uoglia uscire di fastidio, che non tema, e che non sia mosso dal desiderio e dalla gloria, però non è quasi mai, che un de dua che stanno in simil guardia, non perda, o della lunghezza, o del punto: uerbigratia io ho diritto la mia spada, e col braccio disteso, e con la persona tutta di taglio si che la punta della spada mia se ne ua a far punto al capo, et al uiso del nimico, e cosi ha anco lui, et la sua dispositione, et il suo scopo, et il punto suo ~~continuando anco lui~~; certo è che continuando ambi due in un med.mo stato, e uolgendosi l'uno a trauerso, e l'altro seguitandolo, senza partirsi dal segno, e dall'ordine preso, et abbassandosi, et alzandosi insieme, che non è possibile a qualsisia di noi di ferire il nimico sicuramente, e senza essere offeso in luogo alcuno, ritrouandosi tuttauia la spada, e la punta tra noi l'un dell' altro, e quando noi uolessimo ferire la mano, non si puo senza leuarsi de l'attitudine nostra, saluo che sdrucciolandosi fa la punta o'l taglio, della quale ferita è piccolo auuedimento, e piccolissima guardia, puo difendere, non hauendo il colpo cosi fatto forza alcuna, di ~~se~~ momento; ma se un di noi, o abbassandosi

allargandosi, o x ferire la mano, o x guadagnare il traverso. tanto con ragio-
ne celebrato, viene a perdere un piccolo momento del punto preso da lui, si che
la sua punta vadia, o troppo alta, o troppo bassa dal destro, o dal sinistro; è
necessario in tal caso, che chi perde gr^to tempo apra qualche parte dise, alla
quale il nimico suo debbe voltare la sua punta, non si discostando dallo spa-
zio preso da lui, e però se la punta del nimico mio venirà verso il lato mio destro
io facendo poco circuito, e ritirando non la spada, ma la persona tanto che basti
senza sforzarsi a mettere la punta della mia spada dal destro suo, spignerò
subito la punta sotto il braccio della spada dello avversario, e trovando il
fodo attenderò a spignere senza partirmi della mia usata guardia; e se lo
avversario se n'andera con la punta sua verso il lato mio sinistro, io mezzo
andero verso il destro suo, non perdendo il centro, et il punto che si stende suso
a mezzo il petto, perche passando più oltre io mi metterei nel disordine, che pri-
ma si era messo lui, e così alzandosi egli troppo, io abbrizzerò la spada sot-
to il suo braccio giustamente, et abbassandosi troppo (nel qual caso perde della
lunghezza assai di meno che non mi partirò da luogo mio) guadagnando solamente
con la mia lunghezza quel tanto che gl'ha perduto abbassandosi, e questo è
un modo di perdere la perfettione della guardia, l'altro è quando egli piega
il gomito, nel qual caso, quantunque e tenga la punta abbrizzata al luogo
suo, non di meno con la piegatura del braccio, necessariamente e perde tanto
della lunghezza, quanto basta a me che sono allo opposito suo, di mettere
la spada mia al suo punto da quel canto che l'giudicio mi farà parere

più a proposito; e questi sono i dua mancamenti, et i dua pericoli, e le vere
fallacie di questa guardia, la quale altrimenti per se è sicura et attissima
a vera difesa, et offesa secondo i falli del nimico. Puossi anco riparare
ui con il pigliare la punta, ma perche ci proponemo hiamo qui la lama
sola senza altro aiuto, non pensando che via huomo tanto abbandonato
che voglia mettere una man nuda su la punta di una spada, come
di sopra si è detto, e delle prese si parlerà a luogo suo, se pur sara chi se ne
habbia a servire, e che voglia usarle, dove pienamente se ne parlera
secondo che ricerca la materia.

Capitolo iii.

Nel prossimo capitolo si è trattato del più stretto, e più sicuro modo di
combattere con la spada sola, e si è mostrato i mezzi, e le vie di ferire nel per-
dere di tempo che fa l'avversario, al quale se egli havendo o messo il
tempo o per fallo o per voglia, non ha altro rimedio, che seguire la spada
inimica con la sua, tenendosegli sempre di presso che la non possa ire a fe-
rire il punto preso, e però quando la spada se n'è andata verso il lato
suo destro, hai a girare la tua come è detto sotto la sua spingendo la pun-
ta al sinistro del nimico, il quale senza dubbio offenderai se egli non seguita la
tua spada, e non la spinge in fuora, aiutandola andare dove ella hauea
cominciato a camminare, e così è il contrario quando la sua è ita verso il
sinistro, tu anderai con la tua punta al suo destro, la qual cosa sara im-
pedita da lui ogni volta che seguendola con la tua la piglierai fuor del

centro, questo riparo fatto a tempo è utilissimo, et ottimo, e se ne può trarre una regola, che i ripari che si fanno acconsentendo al colpo che viene ritirando della persona, quanto questo è necessario, et ingannar più l'inimico sendo manco aspettati, e si fanno agevolissimamente con sicurtà sua, e comodità sua onde tirandoti l'avversario un mandritto, se ritirandoti un poco tu appoggi la tua spada alla sua, sì che tu sia al diritto del petto suo, e poi aggravi la spada contraria, spingendo la tua et il diritto alla persona mai a ferirlo al sicuro quando manco lo crederà, e sempre sei nella guardia atta a difenderti, perche se egli scende a basso. tirandoti rovescio tu debbi abbassare la spada con tutta la persona, non lasciando di ferirlo, e vedendolo bene scoperto dal lato destro, puoi entrarvi, e percuoterli con la man tua sinistra il braccio suo destro, lontanando la sua spada, e tutto il suo dinanzi da te, e ferirlo, o di taglio. o di punta. che è meglio, e vedendoti rihavere pari di nuovo sorpingerlo tanto che ti venga fatto di havere con la tua spada eseguito quello che tu debbi; e fatto gli guasto del corpo suo; hora se gl'accadesse che l'huomo fussi armato il busto, e le braccia, e havessi guanti da presa, e massime essendo armato di piastra, che è molto più sicura che la maglia, e resiste meglio, e più certamente alle ferite, di qualunque sorte di armi, e non possono entrare nelle carni, come fanno le maglie, quantunque il giaco di maglia sia di più agevolezza a portare, consentendo al corpo quasi come se fussi di lana, in tal caso bisogna ferire o dalla giuntura del collo in su, o al ginocchio, il quale è luogo di ferita

pericolosa e da fermare l'huomo ferendo di sopra come si è detto. la punta è più accomodata, perche ella è più pronta a tornare in sur ogni sorte di guardia, e non scuopre la persona, in modo che agevolmente non si possa ricoprire, et ha più certa al luogo proposto dall'animo alla mano, ma bisogna ricordarsi che di quello che fu detto di sopra, che le punte vogliono condursi; e non gettarsi con essere menate solamente dalla mano, con giudittio cercando il luogo dove appoggiarle, et havendo trovato spingerle senza ritirar punto il braccio, anzi aiutandolo con tutta la persona, e quando pur l'huomo voglia usare la spada di taglio, debbe farlo, vedendo di potere con sicurtà, quando l'inimico habbia sì la spada lontana dalla persona tua, che tu habbia agio di ferire e di ridurti in guardia; e dovendo sempre esser la prima cura, e principale il difendersi, et poi offendere altrui: ma volendo ferire al ginocchio, debbi farlo di taglio, e non di punta, perche essendo il ginocchio di piccola circonferenza, e mobile, e mutando ferma nel moto è quasi impossibile, o almanco molto difficile che la punta possa pervenirvi certa, e però debbono essere i colpi intraversi, o a diritto, o a rovescio, e seguendo il med.mo ordine naturale di prima con difendere se, et offendere altrui. non si ha ire a ferire senza occasione, la quale può nascere in molti modi, accennando tu di volere tirare una punta al viso dell'avversario, e se egli tira il viso senza la persona come spesso avviene, e massime a certi che temono più del viso che del resto, in quel caso tu puoi o dal diritto, o dal sinistro lato come havrai più comodo, secondo lo stato nel quale tu ti troverai tirare al ginocchio

e subito ritornare su la guardia tua, o veramente ribattendo la sua spa:
da come tu la vedi alquanto lontana in quel tempo perduto dal nimico
puoi ferire il ginocchio, et in soma per farne regola, qualunque volta il tuo
nimico si trova in modo con l'arme sua da offenderti, che le tua parti di
sopra siano senza subito pericolo sempre allhora la ferita del ginocchio
sarà fatta a tempo, ricordandoti tuttavia di ferire di traverso, e ridurti su:
bito nella guardia, ma in caso (come si è detto) di havere armato il busto
e le braccia, e le mani; suole da maestri di questa arte dubitarsi qual guar:
dia sia la migliore; tali, proponendo la alta come più brava, e più spa:
ventosa, et è più in atto di offesa che di difesa; a altri piacendo più la
guardia bassa con la quale al certo si guardan le parti, che non anno oc:
chio, e non ti sia tanto lontano a l'huomo di buon giuditio, da non potere
alzare la spada a tempo a qual si voglia oppositione; dove senza bia:
simare ne l'uno, ne l'altro, giudico che quella di mezzo sia la migliore;
prima perche la partipa de duoi estremi, et è vicina egualmente a amen:
dua, da potere ciascuno soccorrere egualmente, poi perche havendo a far la
guardia secondo l'instituto suo offitio principalmente di guardia, ma
in modo che parlando ella habbia anco l'intentione diritta a ferire, giu:
dicando di poterlo fare, pensiamo che quella di sopra sia troppo lontana
et a difendere le parti sua di sotto, et a offendere quella di sotto dell'avver:
sario, e così quella di sotto mi par troppo discosta dalle offese, e dalle difese
di sopra, ben che mi piaccia più quella di sotto, che l'alta di sopra per la

per la ragion detta, e così la guardia di mezzo potendo distribuirsi senza l'sconcio
non ha l'imperfettione ne dell'una, ne dell'altra, e da vantaggio stanca meno
i polsi, et braccio che la di sopra, et è più ardita, e più vicina a danni del
nimico, et a sua beni che quella di sotto. ond'io concludo che la guardia di
mezzo mi par la più a proposito, e migliore dell'altre. Volendo dunque fe:
rire il ginocchio, se la spada dell'avversario è fuori del suo punto dal lato
sinistro tuo hai a scendere col mandiritto al ginocchio, ritirando al
quanto della persona per non lasciare via alcuna da poterti offendere.
et sendo detta spada dal lato destro tuo, hai a scendere con il roverscio
ritirandoti sempre un poco, e ritornando in guardia di mezzo, mettendo
sempre la persona su traversi dal lato contrario a quello dove, va, o
può ire il colpo del nimico; e perche di sopra si è fatta mentione della fal:
sità, non è fuor di proposito in questa sorte di combattimenti avvertire
il lettore, che i cenni che sono una simulatione di avere accennato a un
luogo, e dare a un altro, si debbono fare con tanta prontezza, che lo
avversario non si possa accorgere della simulatione, e che bisognando
secondo l'occasioni di proseguir quello che si era accennato, ciò si possa
fare. Sono i cenni utilissimi, e massime contro a i poco esercitati, o
non punto, i quali ancor che temino che tu vogli tirare altrove, che
dove tu cenni, non di meno non sendo assicurati dall'arte, fanno
quello che fa un bracco di buona razza, e di buon naso, ma che
non è corretto et ammaestrato, il quale tirato dalla natura abbaia
or in qua, et in là si volge, et si dimena, e si stracca senza frutto

con sua gran furia, così q[ues]ti tali ancor che siano coraggiosi, et aueduti
non di meno mancando loro il giuditio, che s'acquista con l'arte, e con lo esse:
citio, mentre si muouono a ogni mouimento dell'auuersario, è necessario che
porghino qualche occasione di uittoria a chi è loro opposito, e pero si deb:
be esser pronto et aueduto nel fare i cenni, e saldo nello schifargli, as:
pettando che la spada dell'auuersario pigli ~~un~~ il suo dritto, prima che la:
sciar la sua guardia, disposto tuttauia in modo da poter difendere in
ogni luogo in q[ues]ta sorte di arme, doue (deue) la mano stanca puo dare aiuto alla
persona sendo prouueduta di guanto da presa ha li altri buoni effetti che
la commodità di fare si puo pigliare la spada del nimico ancor nella punta
benche la uera presa è più innanzi della spada che si puo, e massime
inuerso gl'elsi dell'auuersario, e così impedito che hai la man destra non
ha facultà di ualersi e pero ricorri a uno de due partiti, o alle prese
delle quali si parlera a luogo suo, o al pugnale, tenendosi presso al ne:
mico e pigliandoli con la sua sinistra parimente armata, o la sua spada
più presso agl'elsi che sia possibile, o al busto, mettendoli il braccio si:
nistro, sotto il braccio destro, e cignendoli le reni, et accostando petto a
petto, o la gola, secondo che gli uien me fatto, ma (se hor) la punta della spada
non la debbe tirare a se, p[er] non dar agio al nimico di torgliene o suil
gendola, e tirando forte, o pure p[er] uiua forza dando una grandissima
strappata, anzi ha da serrar ben la punta una uolta presa, e spingerla
a fin che il braccio dell'auuersario rispinto in dreto non habbia forza
ne mezzo alcuno da aiutarsi, nel qual caso il nimico stando attento

alla spada dell'auuersario se dio pieune della spada nell'abbrachar, et ab:
barrarla con somma uelocità, si difenderà con essa attrauersandola a colpi
che uengono a ferirlo di qualunque sorte siero, o punta, o altro tanto che
se gli apra occasione da far meglio, e questo che la presa a spada a
l'uno si toma della facilità de cenni, uedendo l'ingannarlo, mettendosi
e pero una uolta metter la spada drento a l'altra, e trouando modo di
[illegible] nel corpo attendendo a prendere, e questo nella presa della spada
è bellissimo modo di difendersi e prendere

Cap. iiij.

Hauendo armato la persona, e braccia, e le mani ~~che~~ fuor di mezzo
che mi sono proposto, tirando poi a ciò la conseguenza della materia,
[illegible] usi che ci puo dare una spada, di presente sarebbe [illegible] ne:
cessario d'accompagnare la spada con rotella, targa, e [illegible]
capa ma[...] hauer detto della spada sola, mi par meglio prima che
entrare in altro, dire come si maneggin le due spade giuste, senza
lo arme et le due insieme e una spada, et un pugnale, et
perciò cominciando dalle due spade giuste, bisogna presupporsi che
or qui innanzi saranno necessari, in quella sorte d'arme, et hanno ad esser i dritti trauersi
[illegible] a chi sono stati usati i trauersi, [illegible] con tanto gran passo
quanto porta la grandezza, e la qualità della persona [illegible] che
[illegible] entrare quando si ha ire p[er] il dritto sin che [illegible] nelle
due mani con il nimico guadagnando del campo quanto si puo, et
[illegible] cominciare i trauersi [illegible] e ben contrapesati et [illegible]
ne p[er]che i trauersi hanno a essere di passo grande, [illegible] contrapeso della

persona che ha sostegni da ambidue le mani, e la doppia custodia del corpo.
Il modo d'andare a ferire il nimico tengo che sia buono che habbia l'ordine
del ferire, ma non tanto composto, e tanto disteso, per poter meglio cam=
minare, del qual si dirà di sotto nel trattato dell'entrate, ma come
l'huomo arriva all'avversario, la propria, e vera attitudine di g.a sia
a terra è di mettersi con la destra in guardia di ferro di mezzo
facendo rispondere il pugno, o all'inforcatura, o al fianco diritto, et
distendendo la spada et il braccio quanto si può, pigliando il punto sotto
la spada dell'avversario, e con la sinistra in assalto alto di mezzo
che tenga anco più del unicorno, che dell'assalto semplice, et con
il braccio disteso et la punta addirizzata verso il nimico, tanto poco
di spatio lontana dalla punta della destra che il nimico non havria
dove entrare senza certissimo pericolo, e però quando egli ha le sue
spade discosto l'una dall'altra, puoi anco tu allargare le tue punte
e quando ei le stringe, stringerle abbassandoti, et allontanandoti se=
condo che egli si muove, e questo è quanto alle braccia, et alle spade;
ma quanto alla persona come g.a l'attitudine è composta di guardia, e
d'assalto che sono duoi semplici, così havrà attitudine non semplicemente
di guardia di mezzo, ma con qualche differenza che è questa, la persona
tutta debbe pendere innanzi, come quella che havia a far compagnia
alla spada che è innanzi, et il capo inchinato verso il braccio destro
secondandolo come se vi fussi appiccato, o si volessi riposare su lui

le spalle hanno a pendere come di ragio, salvo quanto lo costringe
la spada sinistra che è quella dell'assalto, et il piede destro sarà innan=
zi diritto al nimico con il ginocchio piegato sul mezzo piede appunto
con la rispondenza al riscontro del capo, et il piè sinistro starà di tra=
verso con la gamba del tutto distesa, come un fermissimo puntello
di tutta la macchina del corpo, e della positione sua, et havrassi avver=
tenza di far che sia distante da quel dinanzi, sì che come ho detto
serva di puntello, e non impedisca che la punta della spada sinistra
non vada quanto innanzi si può quasi a congiugnersi con la punta dell'altra,
questa è la positura, e la forma quando il piè dritto sia innanzi, ma
quando si voglia mettere prima il sinistro, e far guardia della spada
mancina, et assalto dell'altra, si ha a convertire tutto l'ordine, pigliando
il med.mo modo da questo lato che era da l'altro. In q.sto ferocissimo assalto
collocato nel modo di sopra, è necessario che l'avversario sia contro
di te, o con la man destra innanzi, e tu con la sinistra, o lui con la sinistra
e tu con la destra, o amendua con una med.ma mano o sinistra, o destra,
ne si può trovare altra positione regolata perche mettendo amendui le ma=
ni innanzi et il corpo piano, e non di traverso egli viene a perdere la
virtù d'una spada, e di assalto, e guardia la guardia doppia o alzan=
dole amendue fa due assalti, et espone nell'uno e nell'altro caso, il corpo
a la virtù del suo ordine, et allora, cioè quando egli ha congiunte le
spade hai il vero modo di difendere, di correre alla più vicina delle
sue spade una delle tue, e passare di traverso dall'altro lato, spingendo
l'altra tua spada o al viso, o sotto il suo braccio, che ti è più presso

non abbandonando mai la guardia di quella che una volta tu gli hai
opposta alle sue, et in caso che egli venissi deliberatamente con amendue
le spade a scaltarti, e le tenessi si larghe che tu havessi spatio di entrare
tra loro. non vedendo per l'impeto suo o per esser tu forse in disordine
di haver tempo di attraversar, metti medesimamente tu ancora le tua
amendue dentro alle sue rispignendo le sue in fuora, e volgendo sempre le
punte a fianchi. et alle uscite sue l'una a basso, e l'altra in alto,
purche le punte tue sien drento, e vadino a trovar la persona del nimico
a finche sforzandosi di venirti a dosso e non possa farlo senza ferirsi
e senza suo grandissimo danno, e da quel canto che ti vien piu destro, e a
proposito, piglia o la sua sinistra con la tua sinistra, o la sua destra con la tua
destra [illegible], e fa il traverso spignendo l'altra tua al busto, o alla vista sua
e ritornati all'ordine, e alla positura propria di questa sorte di arme sopradetta
come in questo medesimo capitolo. Hora ritornando alla divisione che
si fece, pigliando il primo capo se l'avversario tuo ha la man destra in-
nanzi, e tu la sinistra, nel qual caso una spada viene a guardarlo, e l'altra
a offendere te, e parimente sei disposto [illegible] verso di lui, e necessario che uno
di voi duoi meni all'altro con la guardia tenendo di man rovescio, o man
diritto, o di punta, o vero con l'assalto, s'egli ti ferisce con la guardia, hai
tu a opporre alla sua spada che viene a ferirti il tuo assalto, facendolo
(scontrar) guardia, passando al traverso, con il pie sinistro innanzi, e raggiran-

(in arrivo basso o alto, e riducendolo in guardia)
dolo se bisogna. e rivolgere la tua guardia di nuovo, e di nuovo
rimettendo la spada tua in assalto di sopra, ma s'il tuo nemico ti
ferisse con l'assalto suo, cioe con la sua man sinistra, tu medesimamente
hai a opporgli la tua guardia che e la tua spada sinistra, passando nel in-
verso con il pie diritto, e spignendoli nella vita la spada tua destra, e ri-
ducendo il tuo sinistro in assalto. verrai a prendere la positura che
haveva prima l'avversario tuo, e lui di ragion si porrà nella tua, e questo
e l'ordine del primo capo. il secondo capo e quando l'avversario e con la
sinistra in guardia, e con la destra in assalto, e tu per il contrario, cioe con la
destra in guardia, e con la sinistra in assalto, nel qual caso se lui ferisce
di guardia, hai a riparare di assalto, andando con il pie destro bene in tra-
verso, e tirandogli della destra tua alla vita, o al viso come meglio ti
verrà, riducendoti nella positura che era prima il tuo nimico. ma se e
ferisce con la tua mano, cioe con la destra, hai a riparare con la destra
andando a traverso con il pie sinistro, e ferendo con la spada sinistra
e metterti nell'attitudine, e dispositione che era in prima l'avversario tuo,
cioe in guardia sinistra, et assalto destro. L'ultimo capo e se amendue vi
trovassi in una medesima positura, e con un medesimo piede innanzi, nel
quale e regola perpetua di mettere nel riparare sempre il nemico, et le
sua spade fuor dritte. et andare in modo che tu rimanga sicuro
d'un lato, e di esso, verbigratia se gli ferisce da la man destra la quale

la guardia med.ma di amendue col piè destro dinanzi debbi tu con la med.ma
mano di rovescio mettere la spada inimica in fuora, et andare al traverso
sinistro ferendo con la spada sinistra, ma s'egli ferirà dell'assalto, in
qualunque modo hai a metterlo fuora con la tua sinistra camminando
al destro lato, e ferendo con la man destra. Questi casi così di finti
o descritti insegnano il modo di difendersi, e di camminare, e di ferire,
ma q.sto ultimo del ferire conviene havere un'avvertenza, che volendo
assalire il tuo nemico, il più atto modo, è di metterti come lui a punto, et
con la guardia sospingere la sua spada, e con l'assalto andarsene verso le
sue spalle, e per il contrario volendo ben guardarti, non hai a metterti
come lui, ma al contrario, e così sendo lui con il piè sinistro innanzi
ti metterai tu innanzi con il piè destro, altrimenti ponendoti nella positura
sua, come tu sei atto a ferirlo, così è anco lui, et il vantaggio consiste
poi nel tempo, nel giuditio, nella destrezza, nella giustezza, nella fortuna
la quale in q.sto esercitio si vendica molta ~~perte~~ parte, come fa anco quasi in
tutte le attioni humane, et in q.sto giuoco si debbe tenere più cura delle
punte che de colpi, e tener le membra ben contrapesate, e ben distese
per non dar ~~assire~~ adito al nemico d'entrare da lato alcuno, come sarebbe
agevole togliendo parte alcuna alla lunghezza, massimamente di quella
che si è chiamata guardia, e q.sto è il modo di usare le due spade con ragione

in caso che le siano spade storte, per il qual nome s'intendeva spade pro:
portionate, et alle quali non manchi la forma e proprietà della spada, come
sono ~~anche~~ esser arme da una mano con la guardia al pugno, e con la presa, che feris:
ca di discosto tagliando, e con la punta in modo, che quella spada che farassi
piccola, che non potrà ferire di lontano, ~~che~~ sarà più tosto daga, o pugnale,
che spada, perché gli manca l'essenza sua di ferire di lontano, ma se gli
manca punta havendo tutte l'altre qualità, e così mancandogli taglio, et
filo gagliardo, e falso sarà bene spada, ma non giusta e perfetta, come
coltellere, nel qual caso servono, e la lunghezza, e l'altre parti converrà u:
sarlo come spada, ma mancandogli punta, ferir sempre di taglio, e mancandoli di taglio ferir sempre di punta, et osservar
il med.mo ordine posto in tutte le cose, e venendo a qualche più particolare
chi ha una delle spade senza punta, ritrovandosi con essa in guardia spi:
gnerà l'armi dell'avversario in fuora senza perdere il tempo di tira:
re della punta, che non viene contro alla persona dell'avversario, et
ritrovandosi in assalto debbe passare con il man dritto alto, o a mezzo, o
basso, tenendo sempre il taglio verso il nemico, o verso l'arme sua
e da l'altra, ferendo sempre di punta salvo che se gli venissi qualche
occasione, di ferire di taglio un ginocchio, o altro simile accidente
e questo è a fine che gl'offitij del taglio e della punta si distribuisca
tra le due spade secondo la qualità loro e che l'osservino, e non si usur:
pino l'una la facultà dell'altra. Dunque quelle spade che mancke:
ranno d'un terzo, o due, non saranno più spade, ma altra sorte d'armi

et ing.to giuoco serviranno di difesa, e lontana o vicina come segue.

Cap.lo V. VI.

Si è detto che quando la spada non termina di lontano, gli mancava l'offesa della spada se bene ne haveva la difesa, e diventa mezza spada, o pugnale, può dunque secondo la divisione che s'è fatta della spada cioè di tre parti, verso gl'usi che si messe per l'ultima, havendo riguardo al principale utile suo di ferire, l'altra tra la prima, e la punta. la prima e la punta, intendendo per lei non solamente ~~tutta la~~ l'acume della spada, ma il primo terzo come se la lama fussi lunga 4 palmi, ciascuna delle 3 parti ha un palmo e mezzo di verso la punta, onde mancando un palmo e mezzo potrà benche impropriamente chiamarsi mezza spada, ma mancandoli le due prime parti che son 2 palmi e 2/3 rimarrà indubitatamente un pugnale in guardia di spada, et in q.ti dui casi cioè quando ella ha meno, o la ~~punta~~ parte prima, o le 2 prime si ha a rimare arme da difendere, e non da offendere principalmente, et è tra loro anco differenza, perche quando gli manca solo la prima parte, ch'è un palmo e mezzo di punta ella ha offesa de colpi, ma perche tali colpi non giungono alla perfettione della vista, si userà tale spada con l'ordine della perfetta, havendo principalmente intentione di tener fuor di se l'armi del nemico più difendendo che offendendo, e tenendo via all'altra vista, di poter entrar a ferire a tempi suoi, ma se la spada manca delle due prime parti allhora diventa veram.te pugnale, ma imperfetto

mancandoli la punta, e riman con la sola quasi difesa imperfetta, e però piglierà quelli termini del pugnale, che si li possono accomodare. Dunque havendo assegnato l'ordine delle dua spade quanto alla regola delle quali narrano la spada vista, e non giusta, e così si tratterà della spada, e del vero pugnale, o armato, o disarmato, e da quello si potrà pigliare quanto tornerà a proposito del pugnale imperfetto. Venendo all'intento dico che il pugnale disarmato è un'arme molto utile, e perche ell'è frequentissima sendo quasi ognuno armato di spada, e di pugnale, nella quale i vantaggi che ha quasi tutte le altre armi, chi è più grande, et ha più forza giovano poco però insino che si sta largo, e lontano dal nimico, sendo tra loro dua difese et una offesa si possan poco nuocere havendo pari arte, e prudenza; ma venendo alle strette tanto aggiugne il pugnale dell'uno, come dell'altro, e le spade diventano sì corte, che e fanno il medesimo effetto in mano del piccolo, et debole, che del grande, e gagliardo, ~~non~~ ne si può venire alle prese senza abbandonare una delle due armi, cosa molto pericolosa, non sendo chi rimane armato un dappoco affatto dar ~~aiuto~~ adito a chi ha due armi; contra a una persona di poterla offendere, e da vantaggio un huomo posto nella sua propria attitudine con la spada, e con il pugnale mostra e destrezza, et animo e dispositione, et una armia accompagnata, e dalla sicurtà di se, et del timore de circunstanti; il fine dunque del pugnale è di non si lontanare

mai nudo dalla spada, riguardando sempre il suo gagliardo, la quale detto avversario, ridotto quasi sotto la custodia della spada propria per non si scoprire, a fin che sendo la mano disarmata, e mal guardata, non gli fussi offesa, et essere intento ogni volta che l'arme inimica viene da lato suo di rispignerla, e dar tempo alla propria spada d'entrare a ferire la persona del nemico, e venendo dal lato della tua spada come l'avversario si forma di mettervisi su, e spignendola con gran forza ir con la punta a ferire il nimico la qual cosa per intender meglio, è necessario l'esempio. Poniamo per che io sia in guardia di mezzo, e tu in contro la guardia sinistra, cioè in quella guardia il mio sinistro lato che è dal canto del pugnale. il mio pugnale debbe haver volto il suo gagliardo verso alla guardia detta della tua spada tanto presso al mio pugno, che se tu vieni per ferirmi a mano del pugnale io possa ridurmi sotto il mezzo ~~...~~ della mia spada che è quella che ha a ricevere il colpo della tua, e quando sia la tua, e la mia così congiunte, che la mia man sinistra non porti manifestissimo pericolo, allhora debbe il mio pugnale sottentrare alla mia spada, e guardarsi da dosso la tua spada, e la mia ha da passare con la spinta della punta alla tua petto, in atto da poter sempre ritornare alla difesa contro alla tua spada, s'ella si rimettessi a volere tentare nuovo partito & perche stando in guardia di mezzo com'è detto, io haveva il piè destro innanzi, volendo di fare effetto con la mia spada, potrò crescere alquanto senza disordinarmi, per potere, e ferire, e ridurmi a

qualunque partito, o ~~alla~~ la necessità o l'occasione ~~secondo~~ mi ~~si~~ metterà innanzi, ma se da te medesimo o messo da me tu ti trovi in guardia destra cioè che tu habbia la tua spada dalla bada mia dal lato destro, in questo caso io ho da ingegnarmi di mettere il mio pugnale col suo gagliardo, e con gran forza al dritto della tua persona sul falso filo della tua spada, e pingendola andare a trovare la tua vita con la punta di detto pugnale. nel qual caso non sendo da quel lato altra arme, che mi possa offendere debbo passare a gran passo sul sinistro traverso, non ti dando comodità alcuna di riaverti e ripari. e se io mi trovo tanto presso alla tua persona che io vegga di poterlo comodamente fare, io metterò la punta del pugnale sotto il braccio, o nelle reni dove i colpi sono mortali, e tenendo del pugnale la mia spada sarà sempre intenta che l'avversaria non possa rifarsi a danno mio, camminando sempre al traverso sinistro, cosa che non si può fare con altanta sicurezza dal lato destro. dove il pugnale, che è arme corta, et ha moti spediti, e facili, potrebbe danneggiarmi, e la spada inimica aggiugnermi, quel che non può il pugnale del nimico, sendo io dal lato sinistro, e se tu tirassi o mandiritto, o rovescio mezzano, o alto, o basso è il vero giuoco di convincere la spada et il pugnale verso gl'elsi, et quand'io vegga di poter scostare la tua col pugnale, o aggiugnerla secondo l'ordine di sopra; ~~tanto~~ ~~quando, con~~ quantunque non ir del tutto coperto, dando forza alla virtù della spada, e ~~...~~ ancora congiugnere il pugno del pugnale al pugno della spada, avvertendo sempre di non perdere l'occasione e i tempi di spignere, o di scostare, secondo il luogo nel quale l'huomo si trova.

Quando si va come ho detto dal canto sinistro mio al dritto del auuersario a
sospignere la sua spada, ha da essere il trauerso in passo grande, passando
col pie sinistro, quando si va da l'altro lato si ha a passare trauersando
col pie destro, ma piu auuertitamente, per le ragioni pero sa dette, quando si dis:
costa la guardia sinistra, o non si hanno a mutare i piedi, o si ha a crescere
con misura col pie destro che era innanzi, e sempre si haura memoria di quel
contrapeso, e di quelle attitudini che si sono lodate tanto nel primo libro,
osseruando la conuenienza non solamente alla virtu, et alla fermezza,
ma facendo somma gratia a vedere, perche la natura quasi in tutte le
cose accompagna la eleganza et la comodita insieme, e pero quando si muo:
ne o spada, o pugnale, da quella parte che si muoue la mano si ha a volgere
l'attitudine con l'accompagnature sue, non abbandonando mai ~~il passo~~ la passe, e i
contrapassi della persona, si che l'habbi fermezza bastante a reggere, et a
resistere con potersi volgere secondo il bisogno.

Cap.lo VI

Nella terza sola ha essere la persona volta tutta di fianco, et appuntellata di:
ritto come si disse nel primo libro, in questo modo ha essere non di fianco ma con
la spalla sinistra, che seguiti la mano del pugnale la quale va a trouar la spada, et a metter la punta del pugnale sotto la croce di quella, e non
distante da lei, saluo che se il pugnale hauessi la mano armata et il braccio, et
specialmente di piastra, cioe braccialetto, e manopola, nel qual caso seruira il pu:
gnale di una sicurissima difesa. in questa sorte d'armi, la guardia e di mettersi con la
spada col piatto destro al cielo, et il braccio disteso, e il pugnale congiunto alla pun:
ta della spada ~~al~~ il pie destro innanzi, et il sinistro di trauerso, e la persona

punto sbilanciata, ma contrapesata, et essendo necessario ch'il nimico tiri o
colpi, o punte, e venendo colpi grandi da lato sinistro si hanno a riparare
con amendue l'armi congiunte, e lasciando il pugnale con la spada auuersaria
senza partir mai la punta dal diritto della persona per poter essere a riparare
ouunque la spada si volgessi, entrare con la punta della spada sotto il braccio suo
diritto in su quanto si puo, il qual luogo e di ferita capitale et ha la spada sua
cosi vicina alla spada del nimico, che agevolmente puo andare a ferire il pugna:
le disegnando, et il meno si ha a fare sentir una punta. ma se viene, o punta
o colpo dal lato destro, si puo riparare con amendue pugnale, e spada massime se il colpo sia grande, e lasciando la spada a quella guar:
dia andare col trauerso in passo grande, a mettere il pugnale nella vita al ni:
mico spignendo insieme contro alla sua vita la punta della spada. o vero ~~accom:pagnare~~ appoggiare
il pugnale su la sua spada, e dentro della spada, menando nondimeno
la punta del pugnale alla medesima persona auuersaria, e questo ordine si debbe tenere
se il nimico ti assale alto, o basso, alzando, et abbassando la persona, si ben
contrapesata che la non penda da nessun canto, e sempre le tua armi amen:
due hanno a stare unite per aiutare l'una l'altra secondo il bisogno, e non
lasciare entrare l'arme nimica fra loro a offendere la persona, e quando
tu voglia puoi guardandoti appoggiare la punta della tua spada su quella
del ~~suo~~ tuo pugnale, e cosi dall'altro canto se per auuentura quella mano patissi di
qualcosa, benche piu ragioneuole, e di sostenere la spada, che la grandezza sua ag:
giere al braccio, e piu l'affatica che il pugnale per il peso e per la cortezza, et per
l'esercitio suo di manco pena al suo pugno, e da questa conuenienza nasce una
regola ottima et vtilissima che tutti i pensieri di chi maneggia l'armi debbon

esser più intenti a difendere te, che a offender altri, perche essendo tu offeso, l'offesa che tu faccia ad altri diventa molto minore, e però non si deve mai tirare senza haver consideratione di difendersi, ne mai difendersi senza pensare a ferire, onde tirando del pugnale, o della spada, o per guardia, o per rispondere, la punta debbe sempre in questi dinanzi in dritta alla persona dell'avversario, e far che non solamente egli habbia haver terrore, e tema della spada, ma del pugnale ancora, e così tenendo del pugnale si fa di modo in modo, che bisognando e possa tornare alla difesa sua, come debbe usarsi anco la spada, et in somma non pensar mai di offendere senza difendersi, ne a difendersi senza offendere, ne a perdere l'uso dell'una e dell'altra armi, anzi tenerle amendue in opera come prese non senza frutto, e senza cagione, dando con questo a se gran sicurezza, et ai nimici grandissimo spavento, e sopra ogni cosa sempre si ricordi chi maneggia l'armi di usar i traversi, per mezzo de quali si fugge l'impeto dell'avversario ultimamente e si acquista sempre qualche vantaggio e del terreno, e del tempo. Sono alcuni che pensano nel ritirarsi di schifare i colpi, e non si avveggono, oltre alla perdita del campo, che importa molto all'animo, et alla vittoria, che non conseguiscono quello che credono, perche se il nimico ti seguita col medesimo furore, sempre ti converrà o fuggire, o esser in pericolo e havendo perduto di ogni cosa doppo la ritirata ti ritrovi nella medesima necessità, dove con il traverso schifi l'impeto dell'avversario, lui scuopri, e te metti in sicurezza, e ti fai la via a potergli nuocere, e però quelli che sanno usare i traversi, hanno a desiderare più tosto di havere a far con adirati et impetuosi, che con prudenti e riposati. La qual ragione serve anco a quello che si è detto di sopra, che i colpi si debbono spignere, e non gettargli, de quali quello è impeto, e questo è prudenza. et in somma per non

io chiamare che per suo vero nome il ritirarsi è fuggire senza voltare le spalle, cioè specie di fuggire non assoluta.

Cap.lo VII.

Poi che noi siamo venuti a armar la mano, et il braccio, comincerò non senza ragione a trattar dell'armi da difesa, e piglierò prima la cappa, perche ha molta similitudine nel parare con il pugnale. Del quale poco innanzi si è trattato, et in liciame per esser tanto hoggi frequente, e che può usarsi per comune, mettendola di sopra tra le armi che s'impugnano et s'imbracciano, dividendo tutte l'armi nel primo libro, perche invero la cappa si può mettere sul pugno et in sul braccio e l'uno et insieme, l'uno è imbracciare e l'altro e impugnare, e questi si fanno in diversi modi, quali si descriveranno con quanta brevità sarà possibile. Dunque volendo impugnare, o imbracciare la cappa si può fare in più modi, il primo è di pigliarla nel mezzo, e coprirne il pugno, senz'avvolgerla altrimenti, lasciando cadere la cappa al braccio, che sia come un contrapeso. Il 2do è di pigliarla per la punta della cappa, et avvolgerla in sul braccio all'indentro. Il 3zo è che havendo la cappa in dosso distesa si ha a pigliare la sommità di quella sopra la spalla sinistra con duoi primi diti, e lasciarla cader tutta sul braccio, o veramente volgere le braccia amendue dreto alle rene, e rimettere il braccio sinistro a luogo suo, sul quale sia raccolta tutta la cappa. Il 4to havendo la cappa indosso rimboccata sul braccio sinistro si ha a pigliare con la mano sinistra il lembo di drento, e lasciar cadere quella parte della cappa che è sull'humero destro, tirando la sinistra per dietro la schiena, e raccorla tutta sul braccio, o sul pugno come vuoi. Il 5to modo è di pigliare la cappa circa il mezzo delle due parti dinanzi con amendue le mani

[illegible] ciare la mano destra all'indietro girandola sopra 'l capo, e così raddoppiar la cappa su la mano sinistra, e con quella [illegible] rigetta al braccio, e così piegar-

Il 6.° modo è di pigliare la cappa per il sinistro lembo dinanzi, con il dito grosso della mano sinistra in fuora, e lasciarla cadere da lato raccogliendola con il braccio sinistro volto dietro alla schiena, e intanto mettendo mano per la spada.

non in sul braccio come dissi però fa ma su la spalla sinistra di

Il 7.mo modo è havendola rimboccata dal lembo sinistro lasciarla cadere dal lato destro, e mettere la mano sinistra lungo le reni, non di dentro, ma per di fuora, e raccorla in sul braccio, mettendo pur mano alla spada. Il 8.uo modo. tutti i modi sopradetti si posson fare speditamente [illegible] alla improvvisa, ma havendo agio come quelli che hanno a combattere in steccato, o chi si partisse d'una stanza per ire a fare qualche effetto, è bellissimo et vaghissimo modo di ripiegare ~~pigliare~~ la cappa in più pieghe secondo la larghezza sua tanto che essa occupi ~~quanto~~ e lo spatio del gomito alle prime giunture della mano e lasciare la cappervuccia di fuora, e per mettersi la cappa in sul braccio, e far perdere tutta la cappervuccia di dentro con il principio della cappa, e volgere la cappervuccia sotto 'l gomito attraversando con essa tutta la cappa per il lungo del braccio, e mettendo la cima della cappervuccia nel man sinistra, e questa è acconcissima, et molto eleganti imbracciatura, ma come si è detto non si può fare senza tempo.

Descritti i modi dell'impugnare et imbracciare la cappa, bisogna ora insegnare a oprare la cosa che sia a similitudine col diuso del pugnale, ma ha ~~manco~~ utilità che non ha quello, perché la cappa non si stende tanto di lontano, e quando l'huomo si è avvicinato al nimico, non ha la virtù di ferire, e di [illegible] s'intenderà, perché il pugnale passa il pugno et accompagna la spada con tutto il ferro, dove la cappa non esce del braccio, e non si accompagna dalla spada se non spianendo.

.A. [illegible] del 7.mo nell'imbracciarla ma il [illegible] nel modo che la si trova perché in quello la cappa è [illegible] dinanzi in questo [illegible] la banda destra sotto 'l braccio, et la mano alla spada e il lembo sinistro alla [illegible] [illegible] [illegible] destro, e però in questo [illegible] si ha a pigliare [illegible] che è su la spalla con la man sinistra e tirarlo [illegible] e subito cavar la spada [illegible] in un tempo girar il braccio sinistro di dentro al traverso della schiena [illegible] la cappa al braccio, et tutti li modi sopradetti [illegible].

onde [illegible] si ha a tenere il pugno della cappa vicino [illegible] della spada, per potere soccorrere la spada, et essere soccorsa da lei et in somma la cappa ha men forza, e men riparo, che il pugnale, prima perché questo è di ferro, e quella alla fine non è che un vestimento, la cappa poi aggrava, et impedisce il braccio, e per conseguenza la persona, ~~e~~ onde non è così agevole a menar la mano della spada, può facilmente avilupparsi, e cadere, cascando il braccio et il pugno discoperto, può pendendo esser presa da piedi, et aviluppare e far cadere un huomo, può essere non con gran fatica passato da una punta, e da un mandritto per testa e traverso, delle quali parti sinistre, di molte mancano al pugnale, e qualcuna ve [illegible] assai meno, ma tutta è però conviene tener più difesa e più aiutata la cappa che il pugnale, et oltre a tutte le predette cose, il pugnale non impedisce mai l'uffitio libero della vista, dove la cappa riparando i colpi della testa [illegible] manco occupa gran parte a chi non è anghissimo.

dell'

esercitato nell'uffitio dell'occhio et il pugnale si può come si dirà di sotto mutare dalla sinistra, alla man destra [illegible] la cappa è necessario che si stia dove che starà prima

cappa, la qual cosa può far o gettandola di tutto, o stendendone parte può gettarla

una volta, salvo che chi volesse gettarla alla testa come fece [illegible] l'amile al capo del [illegible] [illegible] mano della spada dell'avversario, e tenendo lo secondo l'ordine detto di sopra, ma quello contro al quale ei l'è gettata ha a guardare che la non venga dal

con la man della spada, e però detta parare traversando al contrario che dove ella gittata in modo ch'ella non occupi il capo e non aviluppi la man della spada

capo, o su la spada, o in su la mano della spada, o la spada stessa, nel qual caso l'avversario harebbe agio di nuocerli, dunque la cappa si difende con il pugnale et con la più [illegible]

e coi parata pur con la sinistra e col parata, e col

col braccio sinistro ~~si difende e~~ [illegible] insieme, seguendo sempre d'offendere il nimico dal lato manco secondo la regola; cosa molto importante, dove hai da havere a tenere, cioè dove la si habbia a collocare il braccio dove l'è imbracciato, o impugnato, e quasi la più parte è [illegible] opinione, che il braccio si debba tener disteso

Pietro
[illegible]

de quali si [illegible]

~~[illegible]~~ alla persona si potesse gettare con piu forza e con più [illegible] [illegible] opinione ~~e la~~ ~~uso~~ con efficace ragione, sì come appare per una spesa scritta all'Ill.mo S.r Valenzuela del quale si parlerà anco qui, ricercandola in un certo modo la materia, e prima presupponghiamo che la cappa si impugni, o meno, impugnandosi non bene potrassi tenerla di dietro, ma imbracciandosi, e massime in qualcuna delle forme di sopra descritte e di dietro [illegible] a, poi tenendola di dietro la [illegible] che la virtù sua principale che è di difendere, per che atoracata la non si difende altrimenti, che si faccia una coltellata che stroppi la man diritta dell'avversario, la quale fu offesa, ma difese [illegible] [illegible] medesimamente. senendo la cappa una difesa imperfetta dellhe di ragione avvicinarsi a quelle parti che la possono aiutare, ma non gli potendo venire altro aiuto che dal braccio ~~e~~ della spada conviene che la si accosti a quella quanto la può, purché lo faccia con sicurezza di non ricevere inganno per difendere, e se si dicesse che la può venire di dietro a soccorrere et entrare all'opposito della spada dell'avversario, rispondo questo essere impossibile che sia fatto a tempo per la molta distanza che è tra lei e quella. ancora nessuno sa quanta sia la debolezza della cappa fatta per vestire e non per riparare per la qual cosa a questa sua imperfettione volendosi aiutare di quello che la può, è necessario di soccorrere con qualche cosa più perfetta ma non sendo divine [illegible] reni, e [illegible] meno la spada [illegible] ~~conviene~~ donar soccorso a lei e dar qualche aiuto all'imperfettione della cappa. da vantaggio anco a questo istesso a quelli che si propongono del [illegible] e molto più utile l'avesta innanzi che di dietro, perché di dietro non può trovarsi se non da un lato, o di sotto, o di sopra, o di mezzo dove avendola d'innanzi può trovarsi da destra e da sinistra et ha men tempo l'inimico da sfuggirla, o abbatterla. e chi la tiene di dietro non può a tempo abbattere quella del

nimico, ha bene chi la tiene di dietro alquanto più forza tenendola il colpo di lontano ma non è da paragonare quel poco più d'impeto con la difficultà de nimico di difendersi e con la comodità, e con la prestezza di chi la tira e se ben pare che venendo il [illegible] per la maggior forza e la minor cosa con gran velocità nondimeno lo spacio è si grande che il [illegible] e più veloce e più presto confesso veramente che l'essere la cappa di piccola difesa non [illegible] la esporre a pericoli ma non ne seguita per questo che la non si debba a ricevere in opera difendendo, altrimenti per questa medesima ragione sarebbe meglio di adoperare i piedi che le mani, et il [illegible] di tutto che il combattere, quando ella si tiene di lontano e di dietro è necessario che segua uno de tre disordini volendosene aiutare alla difesa, o veramente di [illegible] essere a tempo per la distanza o almeno che chi averà tempo di [illegible] e dien[illegible] bene con essa darà larga comodità all'avversario di falsare la sua coltellata, cosa tanto men sicura a chi la falsa quanto più sicura a chi l'aspetta, o all'ultimo sarà costretto quel che la tiene di dietro a servirsi più della spada ne' difese [illegible] i tempi, e l'occasione che se li appresentono. È dunque la cappa da tenersi innanzi non come intera, ma come debile difesa, e cavar di lei quelle comodità che [illegible] [illegible] possono.

Cap.o VIII.

Ecci un altr'arme di difesa, la quale ne tempi passati è stata in grandissimo uso, et ancora in certi luoghi come in Sicilia, et in qualche parte di Guascogna et in qualche parte di Spagna come in Barzalona e'n Valenza e però, avendo quivi in grande stima si [illegible] tali armi come in Valenza di Spagna, e bellissime d'Italia già da qualche tempo in qua avvanzandosi, che furono cominciar

Di tutte l'imbracciature la più usata e la più comune è la rotella, la quale è utile a
scaramucciare e combattere in steccato, et assalti di muraglia, e di notte contra i sassi.
et in somma è utilissima inventione d'un riparo per la persona molto a tempi di guerra. la
misura della circonferenza sua che ha la targa della quale si parlò nel cap. precedente
ma ha la forma circulare a proportione, onde messa dinanzi viene a coprir dal collo
fino dal mezzo del corpo sino alla cintura, e così viene a essere più per difensione delle [illegible]
chiere, e della testa, sendo questo più piccolo di cerchio e facile da una stretta di larghezza
ma ha men forza che la targa, imperò che la rotella s'appoggia sul braccio co'l brac-
cio disteso, che lascia il maneggiamento in su la spalla. ha forza maravigliosa, come la
rotella è ben attaccata et accomodata e retta dal braccio che la sostiene, che la sente
aiutare di forza, il qual braccio piegato ha ~~men forza~~ assai men forza che quando è
disteso, e per esser la rotella di manco peso, et senza cerchio, a volendo usare sicuram.te
tenendo i colpi lontan ~~dal corpo~~ di lei senza mai accompagnarla, potendosi alla man della spada
non dà molta occasione di diversità di colpi, e quasi tutti quelli che si tirano, o di
punta o altrimenti nascono dal lato destro di chi mena, e vanno al lato sinistro dell'avver-
sario o di sopra o di sotto, o nel mezzo del nimico si scuopre, ma è d'avvertire a chi usa
di tener il suo centro della persona e non la spingere innanzi in traverso sul lato dritto
proprio, che si lasci la spalla sinistra o 'l fianco sinistro scoperti, e medesimamente non la
ritenere tanto indietro, che il petto e le parti dinanzi non rimanghino coperte questa
distesa lungo da il med.mo omero, e la med.ma distesa che il pugnale col braccio e con la
mano armata, et il med.mo passo, e la mano ha a rispondere alla spada e quando s'ha
a riparare un colpo verso la testa conviene alzar la mano con l'accompagnatura del
petto. ma volendo nel med.mo tempo il capo, e la persona a [illegible] la rotella si

parti manco dal mezzo che si può per haver modo di occorrere all'uno estremo secondo
il bisogno, ne credo che si possa più ricordare l'utilità de traversi havendolo detto nel
luogo proprio suo. e dovunque contrariam.te io ho pensato doverne esser utile la guardia
destra di mezzo, la quale è la migliore, si debbe assalire con lo assalto di mezzo in traverso
sul lato sinistro dell'avversario passando con il piè destro a gran passo et spingendo
la punta al petto o mandritto per la gamba o per la testa secondo che si offerisce l'occasione
alternando sempre con la spada, e con la rotella all'ordine, et alla presenza sua la contra
guardia sinistra non ha tanti vantaggi, non dimeno è della med.ma bontà, e potrassi
usare alta e bassa come si è detto nel pugnale con la mano, e con il braccio armato
del quale la rotella ha ~~[illegible]~~ di scienza [illegible] e le guardie della rotella non
vanno così in punta come quelle del pugnale e non tirano seco senso d'offesa
alcuno, ma sopravvanzano, e spingono, e tirano, e cedono tutti l'arme nimica
come si disse che faceva il pugnale quando si vedesse venire un gran colpo sul dritto
della testa si può accompagnare la prima parte della spada con il taglio dritto della rotella
a riscontro della mano e con la mezzo del passo quando si vedessi venire un gran
colpo montante, e con questo modo riparar l'impeto dell'arme nimica, li quali modi
riparar [illegible] con la spada ben distese, ma tanta forza che sostiene un colpo
di [illegible] spada a due mani e però come sia la spada si può far cadere
su la rotella [illegible] del suo dritto [illegible] spada sua, puossi ancora riparare
un colpo che venisse da [illegible] spuntando innanzi la rotella, e [illegible] la spada gi-
randola sul capo proprio ~~[illegible]~~ indietro per tornare a ferire o il braccio e la mano della
spada avversaria, o il viso del nimico di rovescio tirando, o seguendo con un mandritto
per il [illegible] manco dell'avversario.. quali colpi tutti a tempo sono di grand.mo momento

Cap.° X

piè e la parte sinistra del corpo si nasconde sotto il presidio dell'altra, ma nella rotella et
nel gran pugnale con la man sinistra, e con il braccio armato che è un med.mo quasi, ne
destro da il primo honore, ma p che il braccio sinistro da la difesa mette innanzi il piè sinistro
e quella parte della vita si fa innanzi, e accende il grave, primo viene nel secondo, e stare
le parti sue. e quando il pugnale è nella man sinistra e sospigne la spada inimica
approssimandosi p ferire, quantunque la destra e la spada che è in lei sia per nuocere,
pure stando a sinistra entrano nel modo anteriore anco il piè sinistro, e l'acostumine de la per-
sona si piega a quella parte, sempre però difendendosi e contrapesandosi il corpo che il
tronco non inclini innanzi, o indietro, ma si stia su la sua base accomodandosi p
spingersi più innanzi dare spalle alla mano che la guida, ancora si vede l'huomo
osservare quella regola generale che in tutte le sorte d'armi avvertisce esercitandosi
si come spassamente è stato detto in q.a opra, cioè che non si tiene mai ferire, e
senza tener il corpo che è tra uni ... ferire. e chi ... ferire, di che è
manifestiss.ma ragion che altrimenti facendo l'huomo riscontra nella difesa, e così non
sa difendersi, e si pone a pericolo di non fare contrario effetto e volendo nuocere
altrui di non riceuere nocumento, e però tornando al proposito nostro p non consu:
mare tra essi tempo non necessariam.te dico che nel giuoco di pugnale contro a pugna:
le se l'avversario viene p ferirti la prima cosa deve considerare come difendere
e noi come offendere lui, il difendere si fa o tirando la mano del pugnale avver:
sario, o sbattendo il braccio, o spignendolo, o pigliandolo sempre havendo il tempo
i traversi come necessarij et utiliss.mi in tutte le sorte d'armi, il tirare alla mano
del pugnale inimico non si ha mai a fare in modo, che le punte si riscontrino la
tua e l'avversaria, che sarebbe pazzia manifesta, ma tiene si il suo colpo ver:
so la vita deve tirare alla man sua tirandosi alla man del suo sinistro suo

non debbi tu dal med.mo atto ferirlo, perché ti discopriresti a nuocerti in un tratto e saresti
ti in preda tutto alla fortuna ma devi ritrarti dal destro tuo, e se viene dal destro suo
e tu dai da ritrarti dal sinistro tuo. sempre fuggendo il riscontro, che è regola certiss.ma et
perpetua di q.to giuoco. spignesi il braccio del pugnale inimico, e si batte con la man sinis-
tra tua mettendo il pugnale, e la mano di sorta che la non venga alla vita tua da la
destra o dal sinistro, secondo che meglio si presenta l'occasione, e perché il riparare deve
sempre havere compagnia con il ferire, e così p il contrario dette tu allora dare del
pugnal tuo a quello che ti si scuopre innanzi, e avere spignere e sbattere si fa p contro
della mano, e del braccio suo. Pigliasi p di sopra fermamente gagliardamente et intan
tenendo il destro suo, con l'altra mano si batte e pigliasi insieme osservando le regole
de i due semplici, cioè, sbattendo il braccio et in un punto med.mo pigliando il braccio di
sopra, ne si può pigliare altrimenti che di sopra venendo il colpo, salvo se l'huomo non havessi
si gran vantaggio di pigliarlo dal lato destro dell'avversario, spignendolo alla parte opposita
e mettendosi verso le spalle e tirandoli del tuo pugnale come ti vien comodo a posta sua.
et il vero modo della presa del braccio è sopra la giuntura p che è più difficile a pigliare
la man propria p la medesima sua e più malagevole a tenerla p la sopra messe sua, e p
più certa che non ha il braccio, et è più pericolosa p la vicinità di non mettere la mano
sul pugnale pigliando sul pugno del nimico, medesimam.te pigliando il braccio più verso il
gomito non si da tanto impedimento al pugnale, che non possa dar qualche effetto e quella
parte del braccio è anco troppo grossa, onde ben considerato il tutto, il più utile, più comodo
e il più sicuro modo di presa è sopra la giuntura del braccio, e della mano, la qual presa
tiene il pugno, et è sottile da far buona presa. il tratto e la positione di q.to giuoco di
pugnale contro a pugnale, è di havere il pugnale in guardia di mezzo destra, et il brac:

cio mano disteso al rauerso del corpo si che la man tenera di trovare l'elsa dove è qua poco aiuto che la può riceuere. e questo è quanto sua difesa per la quale s'intende come debbe essere l'offesa, perche si ha a offendere la man del pugnale come è detto per il uerso onde la punta dell'auuersario non possa riscontrarsi nella man sua, e sendo abbattuto il pugnale o messo il braccio inimico, si debbe ferire del pugnale in quella parte che rimane più vicina che comunemente è sotto il braccio o nel petto, o nel uentre, quando si sente preso il braccio potendolo con la stragnata e con lo svolgere ritorre [illegible] debbe tutto a ogni modo procurare di prendere quello dell'auuersario, e riuscendoli [illegible] si viene [illegible] messe perchè lascia in tal caso la mano una volta occupata in modo a grandissimo risico, poi che uno è sicuro di non poter esser offeso dal pugnale dell'auuersario, non hauendo altra parte difesa alcuna se non di sbattere, e pigliare, auuedutamente toccherà alla mano o alla vita del nimico, et l'altro che si trova una man presa, e l'altra [illegible] potrebbe tor con la sinistra il pugnale alla sua destra ma ci va tanta destrezza senza pericolo, che in mentre uà per far questo cambio del pugnale da una mano all'altra, l'auuersario col suo pugnale non lo meni a mal termine, ma colui a cui l'auuersario ua per pigliare la mano del pugnale, debbe con la sua sinistra piglias la sinistra cercare a prendere prima ch'egli arriui al braccio del pugnale, et in un tempo lasciata et ire alla presa delle mani del nimico le quali cose tutte come si è detto per essere il pugnale uicino al corpo e piccolo, e la man mobilissima riceuano gran leggerezza e grandi occasioni, e conuien usar i tratti prontamente e destramente. e così se si trouassi senza pugnale e fussi assalito da chi l'hauessi può andare con tutt'a due le mani a pigliare che quasi è impossibile che una non riuscisse ai suoi [illegible] braccio destro, e torcerlo per farli lasciare il pugnale, e non andar a ferire gli effetti. se il nimico con la sua sinistra si opponessi volerli la sinistra al braccio del pugnale, e la destra all'altra mano mirando sempre all'occasione che se gli offeriscono.

Cap.° XI.

Trattiamo dell'arme piccola e senza asta, e delle simili armature, che tutte si riducono a quelle che si sono dette, come il pugnale, che si gioca nel modo che s'è detto, vuole hormai cominciato che noi uenghiamo a trattare dell'armi in asta, e di due mani, tra le quali si ponerà lo spadone che si usa con due mani, il quale è arma [illegible] discorso, richiede che l'una, e l'altra mano per la maniera, e per il peso suo eserciti a maneggiarlo, e ui si metterà l'essentiali riserbando per se i particolari come [illegible] altre sorte d'arme nel terzo libro. Prima lo spadone si ha da pigliare diversamente secondo che l'huomo è mancino o manritto. quelli che sono diritti cioè che si seruono principalmente della man destra debbono pigliare lo spadone con la man destra presso all'elsi, e con la sinistra verso il pome, ma i mancini per il contrario mettere la sinistra presso all'elsi e la destra uerso il pome [illegible] quelli che usano [illegible], e con tutto [illegible] l'una e l'altra, [illegible] sono [illegible] questa [illegible] mani [illegible], e [illegible] di potersi servire tanto dell'una quanto dell'altra, perchè si usa con più certezza e più salda il pugnale, e le due spade e tutte l'altre armi che aspettino qualche soccorso dalla parte sinistra, e perchè uenendo il discorso, anzi la necessità ancora come uenendo ferita la mani destra possono sul [illegible] mutar le spade e difendersi in ogni modo dal nimico, et offenderlo, e se qualche accidente ci ha impedito l'uso della destra [illegible] perche di ino uero, anzi nulla [illegible], e però chi uorrà esser perfetto di questo esercitio dell'armi, [illegible] a mettere in opera tanto l'una che l'altra acciò che li possa riuscire poi auuedutamente di non sentire quasi i danni che la fortuna gli faccia mettendo impedimento nella sua destrezza [illegible] arme [illegible] e [illegible] della spada, ma deue [illegible] che è [illegible] e se gli occorre come è necessario

entrare co'l la guardia sinistra, uscirne più tosto che sia possibile, perche tenendo in tal guardia le mani a mettersi in difesa non son bene spedite e son più deboli assai, e più corte, dove gli contrarii dall'altra mano son più ordinate e più forti e più snelle da questo diuerso il med.mo. Dunque che si son debbe hauere la spada usando i trauersi, et l'ordine dei passi secondo il mouimento della mano, ma usa meno le punte che non fa la spada sola, alla quale elle sono ~~[illegible]~~ prontissime, e si viene in sul diuerso di innalzar spesso alle volte delle quali si ritorna a luogo suo. Con questa arme che ha mezza [illegible] la tronca ~~[illegible]~~ lancia, la quale nondimeno ricerca più [illegible] armato che lo spadone, perche la sua taglia o vera quanto la percuote et in fianco, et la punta di essa et è molto di adatta et ancora la più forza che arte, e come nella spada a due mani si debbe andare di suo vero [illegible] in su la guardia sinistra così si ha a fare ancho nella falcia la med.ma ragione che noi ha noi dicemmo ancora diuerso consiste in punte e mandritti, e ma: rouesci le mani, et mettono come si disse nello spadone.

Cap.° XII

La picca è arme attissima nelle battaglie campali et in esse deve hauere stra: montane ~~sin parte~~ delle italiane, seguace non di meno per ~~[illegible]~~ schifar l'armi di esso e per le scaramuccie, et gli assalti, et per potere entrare più agevolmente per tutto si può usare più volentieri dell'archibuso, tra questa tutta l'offesa sua è nella punta, e tutta [illegible] la difesa, e per consequenza la punta debbesi pigliare questa arme a mezzo di essa [illegible] [illegible] sopra mano, e contrariamente col nimico che habbia la med.ma arme [illegible] essere che si trouino col med.mo pie o dritto o sinistro innanzi, nel qual caso gli auuantaggi et disauantaggi son pari non trouando mai ne l'uno ne l'altro la persona inatta da non potersi valere della picca, se non o [illegible] la destrezza e arte sua ~~o la [illegible]~~ o la inettia, et imperitia sua ti

5

~~di~~ [illegible]si, ma trouandosi uno con il pie sinistro, e l'altro col pie destro innanzi [illegible] che harà l'arme sua inuerso le spalle del nimico harà grandiss.mo vantaggio perche uerrà: dell'atto di battere l'arme auuersaria e spingerla fuor di se con un colpo di trauerso alle spalle del nimico suo andare [illegible] a trouarlo da quel lato, dal quale spesso ottenere [illegible] senza hauer offesa alcuna, per tornare al primo [illegible] quanto [illegible] picca si [illegible] [illegible] sotto mano, che la mano [illegible] innanzi accompagnata dal suo pie secondo [illegible] posta di gioco, deue stare in attitudine di guardia di mezzo, e quella di sotto in attitudine d'assalto di fuore, et deue tale positura assalire con le sua contraguardie, e prima con la destra che è [illegible] cura, ~~e mancando~~ smaccando la picca e vettandola di trauerso et innanzi a sinistra e [illegible] una punta alla uita [illegible] [illegible] che è innanzi, ma quanto la sostiene sopra mano [illegible] l'altro mouimento è in questo di [illegible], ~~[illegible]~~ il quale si deue difendere, e questa con le sue contraguardie, ma la uera positura di questa arme ... quando l'uomo la sostiene non con le braccia ma con la persona appoggiandosela a dosso uerso [illegible] [illegible] del [illegible] perche oltre che l'huomo ha la grandiss.ma forza a sbattere et [illegible] ~~[illegible]~~ cch[illegible] la picca auuersaria [illegible] la ~~[illegible]~~ difesa et offesa esce al diritto della persona [illegible] l'huomo con più sicurezza e più acconcio et ~~più~~ [illegible] meglio resistere alle sbattiture, e smaccature che se gli sono fatte, in modo che mai non perde il suo diritto, doue sostenendo la picca in su le braccia, non può starui lungamente senza straccarsi, et in caso che la picca gli sia con uiolenza sbattuta e necessario che la [illegible], fuor del suo diritto e che l'inimico possa [illegible] tenendola discosto accos: tarsi alla persona, diminuendo della grandezza della picca sua a proportione secondo che uiene appressarsi al nimico, in modo che tenendoli uicini, può con una mano sola tener la picca seruendosene come di pugnale e con l'altra prendere l'auuersari

mag.^ta non si sa fare se non havendo prima in modo sbattuta, e discostata la picca del nemico che a non si possa più nuocere. Il tenere a punta in terra [illegible] più ordinario d'avvantaggio et la lontananza che ha quella parte che debbe ferire, dal luogo che ha da offendere, e però non viene sempre fatto di potersi valere di tempi secondo il disegno, e se l'avversario è avvertito facilmente potrà accostarsi tanto alla picca così posta in terra, che vi ponga su il piedi, nel qual caso o perde la sua arme, e rimane sotto, o li fa perdere tanto tempo a riaverla, che facilmente si trovi prima ferito che in termine di poterli aiutare, e se non perde punto havendo sempre e braccia, e la picca sua spedita, e disposta. Il medesimo si fa a fare della mezza picca, del diametro della zagaglia, le quali sono più facili, e più disposte a maneggiare secondo la grandezza e esperienza loro, et in tutte queste devesi por cura d'essere in quell'attitudine che sia più vantaggiosa, e non vi venir di mettervisi potendo, e tenerne [illegible] l'avversario, e cavato se si può, sendo in tal modo l'offese e le difese più facili, e più sicure, et in questa sorte d'armi, et in tutte l'armi in asta a due mani principalmente che sono sagliarde, e di grandissimo danno e per dir così mortali; bisogna avvertire che il primo oggetto in essere di quanti dinanzi l'arme che si può offendere, sin tanto che cercar di ferire, altrimenti è maneggio bestiale e senz'arte e tutto in mezza via, onde e quelli che sono di drento per ordinario hanno vantaggio, e drento si chiama essere colui, che è dirimpetto della persona del nemico, dove ha più forza nel cavare l'offesa, e offende più facilmente come si è detto di sopra.

Cap.^lo XIII.

Doppo alla picca seguita il partigianone arme pesante che vuole huomo pieno di cuore e d'animo e perché ha il ferro grande et di gran peso, e che ricerca gran forza. L'hasta debbe essere o quadrangola, o ottangola che anco e più agevole a maneggiare e più ferma a tenersi, usasi in guardia et in assalto et in [illegible] modo, che il offendendosi il braccio [illegible] aggiungasi il calcio dell'asta, il mezzo della quale ha da essere al corrimento della natura congiunto alla coscia della gamba che è innanzi, e la punta volta al petto del nimico, i tagli devono stare in traverso et i piatti l'uno volto al cielo, e l'altro alla terra, et così il tutto destro distende a destra et il sinistro la sinistra parte che con il petto di esse di questa arme, e così con essi si ha a sbattere, e a riuonere l'arme avversaria sotto il ferro sendo naturale, e necessario alla salute come molte volte si è detto, di cuoprire prima l'offesa, e poi entrare a ferire, e dovendo ferire, per essere questa arme pesante et massima la prima offesa, et il primo oggetto debba essere quello della mano la quale impedita non potendo la grave arme sostenere con una sola, si viene a ottenere maniera, perciò con mettere con questa arme sendo amendue in una medesima misura cioè amendue col piè, e con la mano destra, o con la sinistra quando non è maggiore vantaggio nel uno che nell'altro se non quanto l'huomo si avvicina più alle parti di drento del nimico, nel resto il vantaggio ha da essere dentro come si è detto, non solo in questa arme, ma anco nella [illegible] in tutte e due et da avvertire che quando [illegible] l'armi avversarie l'huomo ha a tenere sempre haver cura che se il nimico si ritira, e ritorna al luogo suo con il piè [illegible] guardia, di tornare a risponerlo, e tornare a tentarlo di nuovo, o se ed un'altra volta si [illegible] [illegible] voluto offendere, e rimettersi a rispondergli; perché come più il commune ne' primi tiri il ferire non è il più de' le persone con questa arme in mano mai il vincere, e però ha da essere il primo obligatione di difendersi, e poi d'offendere altrimenti pensare di vincere, o successo sempre si perde, et almeno si discosta l'huomo dall'arte, e dalla prudenza, e si congiugne alla temerità di fortuna e perché è proverbio comune di maestri buoni di questa arte.

combattere prima l'armi che il nimico, il quale non significa altro se non che a volere in una persona convien prima cavar via l'istante dell'arme [illegible] versaria che è in mezzo, la quale cava potrà convenientemente [illegible] assalire la persona e sicuramente cavasi questa arme ci ovvaria spignendola a terra, o da destro, o da sinistro, appuntegiando il filo che sta come si è detto da canti all'asta sotto il ferro del nimico, e si cresce da quel lato che l'arme avversaria è sospinta, tirandoli una punta per la vita, come per esempio se io ho sospinta l'arme inimica da lato sinistro debbo crescer col sinistro piede, se io sospinta da lato destro crescere il piè destro e mettermi [illegible] atto da ferire innanzi et attraverso come meglio venga a proposito. Puossi ancora, trovandosi d'arme a man destra o a man sinistra, quando l'avversario [illegible] per volere avanzar la punta del suo ronca [illegible] sotto quel dell'avversario, e [illegible] sbattere a terra col piè sinistro o col destro, battendo sempre in contrario che si è messa l'arme, e tira alla testa di punta segli debbe entrare a cavalieri col piè destro spignendo a basso sul medesimo lato destro, e se tirassi in mezzo da destra abbassare l'arme come [illegible] venne da alto e se e tiramsi a basso da destra avvantaggiar la punta alzando il pugno destro e spignerla sul medesimo lato, crescendo [illegible] destro [illegible] ferire sul lato sinistro, havendo sempre più riguardo alla difesa che all'offesa. [illegible] altr'arme vulgarmente detta Corsesca, la quale per havere una costola [illegible] e non sostiene come il partigianone ma ha il medesimo ordine e il medesimo arte.

Cap.° XIII.

[illegible] è un utilissima arme imperoché ha la maggior difesa che nessuna dell'altre, et ha tanto lunghezza dell'aste quanto il partigianone, e tiensi nel medesimo modo salvo che havendo l'inforcatura da due canti quella parte [illegible] alla quale si ha a inforcare debbe essere più innanzi, come [illegible] havesso che tutto non guardi nella terra, ne l'arme avversaria in modo che havendo [illegible] possa venire l'asta inimica dentro all'ala apparecchiata per questo e per ferire, sempre havendo riguardo di tornare a riprendere l'arme inimica qualunque volta la sia rimessa a nuove parti, perché se nell'altre armi è necessario in questa è necessarissimo, perché così il combattere prima l'arme che l'huomo se [illegible] si fingerà di voler ferir [illegible] l'inforcare debbe [illegible] si ha a tener sotto il ferro, e si fa o di sopra, o di sotto o a destra o a sinistra, inforcandosi di sopra si ha a spignere l'arme avversaria all'ingiù spignendola a terra e passare col piè che era di dietro innanzi, tenendo tanto fermo la specie inimica [illegible] che vi arrivi doppo e si possa calcare, e allora [illegible] spinta o più il petto o altre parti inforcandosi [illegible] si può spignere a destra, o a sinistra e crescere col piè che accompagna l'arme, e tornare a ferire sempre che si neghi a riavere l'arme inimica, inforcandosi a sinistra, si ha a crescere in sul lato destro, accostando le mani verso il ferro, e tirando d'una punta alla vita, sì che se [illegible] l'avversario tornassi per ferire si possa medesimamente tornare a inforcare, e spignere, e ferire di nuovo, e così inforcando a destra si ha a crescere in sul lato sinistro, et appressare le mani al ferro, tirando d'una punta pur alla vita per non si discostare dalla difesa, che il primo soggetto. Difendersi l'inforcatura di sopra sfuggendola da canti, tanto che l'huomo metta il suo piedi sopra l'asta avversaria, et allhora rendergli il cambio, secondo l'ordine detto, L'inforcatura di sopra si fugge pur da canti girando intorno a l'aste, sin che si entri sotto quella, et allhora conviene inforcarla alzandola, e spignendola da lati, ne si maravigli chi legge che nella difesa dell'inforcatura di sopra si cerchi di inforcare di sopra, et in quella di sotto si inferichi pur di sotto si inferichi, parendo che la ragione volessi che si havessi a far il contrario di resistere per di sotto a quella di sopra, et di sopra a quella di sotto, perché questa è regola certissima che l'opporsi all'impeto del nimico bene spesso è in vano o per disavvantaggio di forza, o per dita di tempo

o per altro accidente ond'è prima la vita humana, et in spetie per esercitio, e però vedendo di potervi fare con altrettanta
sicurezza è utiliss.mo a dirizzare le difese a quella parte dove va l'impeto dell'avversario come
si mostreranno manifestam.te nelle prese, e però volendo resistere alla forza che spinge lo spiede
in giù o in su per avventura si verrebbe in vano, per la qual cosa molto meglio è di
aiutarlo andar dove e' va, e cercar nella furia del nimico la sua morte, havendo
utile per se del giuoco suo, dunque quando egli spigne in giù non si ha a volergli resistere, ma
a procurare di inforcarlo di sopra, e sendo già messo per ire a basso, o metterviselo affatto come si è
detto, o spignerlo in traverso, e similmente se viene di sotto addirizzarsi alla med.ma forza cavan-
done il filo proprio, la qual ragione è propria in tutte le sorti di giuoco. da questo nasce che quan-
do si giuoca di due spade, e che si vede sendo le due spade l'una sul filo dell'altra, che una la
vuole sforzare, si debbe allora ritirandosi alquanto con la persona passare la spada di sotto
e lasciare andar l'inimica da lato, dove ella spigneva mettendo la punta della propria
spada sotto il braccio del nimico, da questo nasce che tirando l'avversario un grandiss.mo
mandiritto, è bene di lasciarlo passare, e mettergli la spada di sopra aiutando la sua forza
e spignendo una punta al viso, o al petto, di qui viene che quando uno ti viene con una pun-
ta impetuosa addosso non si debbe volerlo sforzare, ma cedendo entrare su traversi, et aiu-
tarlo abbandonarsi quanto si può, e però tornando al proposito nro il meglio è di osservare
la med.ma ragione in queste inforcature dello spiede (e così quando uno ti vuole inforcar lo spiede) da destra, o da sinistra, debbi fuggirlo, o
girargli intorno all'aste, et inforcare la sua, spignendola verso dove l'avversario haveva
già cominciato il suo movimento, e crescere come si è detto e trarli alla persona, havendo sem-
pre l'occhio a quello che si apparecchia di fare il nimico, e non pensar mai di ferire senza
haver riguardo al difendere se stesso, nel offendere senza haver cura di ferire l'inimico,
Sotto questa regola, e questi modi si maneggia lo spiede falcato. L'aquilone, o falcione, il forcone da

[illegible], la mezza luna, e qualunque altra arme si trovassino dalla similitudine dello spiede.
L'aquilone notato che è detto dalla similitudine dell'aquila o del falcone per aprir più l'ale, che
lo spiede inforca con più facilità, ma vuole più forza perché è arme più lunga, e di più peso.
L'alabarda, e la ronca similmente si governano sotto questi modi non sendo altro in verità che mezzo spiede
ma conviene usar maggior destrezza nell'inforcare per essere l'inforcatura più stretta, e da un
canto solo, e per questo si debbe avvertire di haver sempre l'inforcatura volta all'aste avversaria,
salvo che quando l'inimico fussi così scoperto, che si potessi usare sicuramente il taglio.
L'alabarda è di due sorti Italiana, e Tedesca, questa ultima è molto migliore perché essendo più
grave da maggior colpo, e fa più difesa havendo migliore inforcatura. La ronca ha gran difesa,
aprendo bene l'inforcatura, et ha più taglio che l'alabarda, et entra meglio, et è più adatta, et
ha l'avvantaggio del pennato da tirare, e tagliare et in somma si maneggia con più destrezza
Cap. X. che l'alabarda. Non sarà fuor dell'argomento cominciato e del proposito nro il trattare della partigia-
na da lanciare prima che si entri in altra materia, e per essere quella arme da offendere in aste a similitu-
dine della partigiana, nella forma di queste dunque si servono gl'huomini o sole, o accompagna-
te, Accompagnate si sono usate ne tempi nostri con la rotella havendone molte si lanciano come diremo
poco di sotto. havendone una sola si può usare o con una mano, o con due, con una mano
è meglio impugnarla come la spada, pigliandola dove ell'è bene contrapesata, tirando sopra,
e sotto, e da lati, e fuggendo di percuotere nella rotella del nimico, et usandola con due mani
si ha a giucare come la partigiana, ma havendone più come sarebbe in quattro, che più
non si possono tenere senza impedimento, le tre saranno nella mano sinistra, la qual
mano si metterà in guardia per difendere con le partigiane ritte innanzi alla persona
col calcio volto a terra, e l'altra si terrà o sotto, o sopra mano sempre presa nel modo che
si piglia la spada, o di sopra nel modo che si tirano i dardi, e sempre prima che tirare

si debbe accennare, e scemare l'animosità, gittandone una si ha a pigliare l'altra, e così si mena
in mani, e rivincendosi a una volta si ha a pigliare con due mani, e combattendo come la parti-
gliana, shattendo, e tirando i colpi, e nel combattere si debbe avvicinare a quello che sono in
terra per pigliarne, e ovviamente menare qualche mandritto su l'inimico, si in a seguitare si in
senza dar tempo all'inimico di rilevarsi, e percossi a una volta e alle molte aggiugnere
la rotella combattendo nel modo sia detto, e seguendosi della rotella secondo le sue ragio-
le, e parare o le lanciate, o i colpi.

LIBRO TERZO Dell'armi: di Francesco Pitoni.

Cap.to primo

Io non mi sono proposto in questa mia fatica di voler scrivere alla stampa, ma di trattare l'armi per esercitarle con quanto artifizio, e con quant'ordine ho potuto, conoscere quello che si può fare, o almeno imitare. ritirando però sempre non le cose all'universale che è stato possibile, parte perche questi è il vero modo di sapere, parte perche i particolari non riescano se non se stessi dove gli universali sono dichiarati: e bene intesi comprendono e quel che si sa, e quel che si può sapere. Avrei potuto essere più largo, e più abondante di parole, ma mi è parso mal avvenimento di dire se non quanto è necessario trattando un arte che consiste puramente, e semplicemente nell'uso e nel fatto, dove ho disegnato far anco un'altro libro, e mettervi non solo le maestrie, e l'astutie de combattenti, ma le trovate ancora, parendomi necessario nell'esercizio dell'armi, e cosa onestissima, e piena di virtù, havendo giudicato esser meglio di scrivere tali dignità separatamente come spero di fare a Dio piacendo, con sodisfare con l'aiuto suo a molti, ingegnandomi di sodisfare a virtuosi e valenti, e che desiderano di sapere il vero, e l'essentia della cosa. E però tornando al mio ragionamento mi pare che non sia necessario di mostrare come si mena alle mezze spade, e poi che mi si è venuto come si ha a fare a ritirarsene, e di venire alle prese. all'ultimo aggiugnendo qualche cosa e necessaria, e utilissima che sia il fine della presente opra, Alle mezze spade si viene, o accontinuamente o non volendo, e quando si va deliberato, e và con canto, e và attendere, come quando un vedersi l'altro haver paura. e mettersi attendendo pensando, e squadrando quello che egli havessi a fare, o vero quando amendue si è disposti a giuocare non volendo, e quando uno vedere, e l'altro si trova senza haversi pensato, e quando amendue vanno a ferirsi centro a tempo, non pensando a giuocare ma a ferire. Il procurare è dire a mezza spada

catto da gagliardo, et animoso, il non voler venirvi può nascere o da timidità, o da debolezza o anco da prudenza, volendo discostarsi dalla fortuna, e dalla temerità, e volendosi fidare più in se, e nell'arte che in loro, e senza dubbio non è per uno sapendo questo esercitio che possa esser forzato a venirvi, che come quello che viene per le mezze spade ha modo di farlo, così chi vuole può fuggirle come si vedrà poco di sotto; e però mi è parsa sempre mala divisione quella di coloro che hanno detto che il venirvi è o volontario, o forzato, i quali quando danno gli esempii del secondo capo gli danno tutti convenienti al primo, e possono essere queste mezze spade in tutti e modi che le spade si possono muovere l'una contro all'altra, cioè alte basse di mezzo, destre, sinistre, di sopra, di sotto, a fil per filo, a falso per falso, e piatto per piatto, all'erta et alla china, a falso e piatto, a fil gagliardo per piatto, dal mezzo in dietro con l'altra dal mezzo innanzi, e parte gagliarda con parte debole, una d'assalto, e l'altra di guardia, chi vuole andarvi può farlo d'ogni colpo, d'ogni guardia, e contro a ogni colpo, et ogni guardia crescendo innanzi che tutti tocchi; o quando l'avversario tirassi andando a parare, e se tanto avvicina le spade et i colpi arrivano verso gl'elsi saranno mezze spade strette, quando alle punte saranno larghe, sono anco mezze spade dispari, cioè con vantaggio dell'uno e disvantaggio dell'altro, come se un vi fussi con il filo gagliardo, e l'altro con il falso, un col piatto, e l'altro col filo, dove è da sapere che havere il filo gagliardo di sopra è quasi sempre vantaggio.

Cap.lo 9

L'andare alle mezze spade come si è detto non è difficile né all'ardito, né al timido, né al debole, né al gagliardo, benché è molto men pericoloso per l'uno che per l'altro, ma il ritirarsene è di maggior opera, e prima in generale, sia uno in guardia, o in assalto temendo delle prese, e di venire a mezza spada per difetto di forze o d'animo o per prudenza, non ha aspettare che l'avversario appoggi la spada su la sua, come per esempio se e' fussi in fallato

destro, vedendolo venire debbe andarsene sul sinistro, e per il contrario, e così venendo per di sotto se ne andrà di sopra tirando colpi piccoli, e presti, e mutandosi qualunque volta la spada dell'avversario tocchi la sua, e giucando più per la mano che per la vita, e quando tirassi l'avversario colpi gagliardi, e giusti, parato che gl'ha, subito debbe mettersi su traversi, come sarebbe se gl'avessi parato di mandiritto e debbe incontinente tirare di rovescio, e traversare per dar luogo all'impeto, e alla furia del nimico, o veramente tirarnovi con la persona di traverso all'indietro tirare al nimico per la mano; noi descendendo più distintamente a particolari. le mezze spade sono varie come si è detto ma al proposito presente basta di sapere, che le sono o col pie sinistro innanzi, o col pie destro. le quali sono o di mandiritto, o di rovescio. Diremo dunque prima il modo di ritirarsi dalle mezze spade col pie diritto innanzi di mandiritto, e questo si fa in dua modi o in dietro, o in traverso, in dietro in porta di ferro, et in assalto di lione tirando un mezzo rovescio per la mano, o alla mano, volendo tirare in traverso si ha l'huomo a ritirare in assalto di lione in sul lato sinistro, e puossi tirare mezzo rovescio come di sopra, e questo serve alle mezze spade alte mezzane basse. e con le punte alla china, ma volendosi ritirare del med.mo piedi dalle mezze spade di rovescio in dietro, si debbe ritirare in porta di ferro, o in assalto di lione, tirando se e' vuole mezzo mandiritto per la mano e per la spada in traverso, o si ritira il pie destro menando mezzo mandiritto alla mano della spada, o alla spada, o si allarghi col med.mo pie destro in traverso su lato più destro, e nell'uno, e nell'altro caso si va con la spada in porta di ferro sinistra di mezzo, havendo il pie nell'attitudine, che volgarm.te si chiama guardia cinghiara. e questo similmente serve a ritirarsi dalle mezze spade alte, e basse, e con la punta alla china, debbesi nondimeno notare nella mezza spada alta del pie detto pie di rovescio con la punta alla china in forma di unicorno che i piedi tenghino il med.mo ordine ritirandosi in traverso con un mezzo rovescio per la

mano che guidi in punta destra alta et il med.mo ordine serve in su la destra et in sulla sinistra
ma sendo con il pie sinistro innanzi; sendo la spada alta di mezzo, volti i tagli a sinistra
si passa in traverso a gran passo con il pie ritto, tirandoli di netto il mancho senza alzare
la spada, la quale si spigne in guardia alta sinistra, puossi ancora co mez.mi passi voltare
un mezzo roversio che arriva in guardia alta destra, e g.to med.mo ordine di ritirarsi si ri-
serra in su l'altro destro e simetra, e in spalle anco di mezzo, salvo che g.to di mezzo debbono
farne tirare in su la sinistra, e in su la destra di mezzo, e così dalle mezze spade basse tirare
in su quelle di mezzo con le med.me condizioni da mezza spada di mezzo con le punte alla chiusa
e tagli volti al sinistro, del d.o pie si passa ne med.mi modi, si come si è detto, e con la spada si tira
una punta p il petto, che guidi in guardia sinistra di mezzo. di guardia di mezzo di roversio
si ritira con le punte alla chiusa co pieci ne med.mi modi che le soprascritte, tirando una punta
per il petto, o un mezzo mandritto, che guidi in guardia di mezzo sinistra, e così sul de-
stro come sul sinistro, e similmente si fa a intendere delle tre basse p che si trovetino
anco loro in quelle di mezzo. di unicorno di mezzo si passa ne med.mi modi che di sopra si
tirando con la spada un mezzo mandritto, che guidi in guardia alta sinistra, o una punta p
il petto, se la si può accomodare. g.to med.mo modi serve alle sue collaterali cio è destra, e sinis-
tra, e qui si ha a sapere che le mezze spade tutte si possono fare di falso tilo p un solo o p
amendue, e tutte quelle che sono fatte [illegible] hanno qualche vantaggio o p l'uno o p l'altro, ma
quelle che sono di falso tilo di amendui sono molto pericolose, e molto incomode, e senza arte.

Cap.o 19

Resta delle tre cose pertinenti alle mezze spade il modo di venire alle prese, e di sbattere, o
spignere cose utilis.me anzi quasi necessarie in molti casi, e che spauentano, e ruinano
gl'inesercitati, delle quali trattemo insieme, hauendo tutte le med.me regole e se pur ui

qualche cosa che ricerchi particolare e propria descrittione, si applicheranno a luogo suo, ha-
minciando dalle prese. Dico che si debbono fare come di sopra si è detto, ma pur volendo an-
darui, si debbe con velocità, e destrezza rubare il tempo, il quale se bene è di grandis impor-
tanza in tutti i mouimenti dell'arme, non di meno in le prese tiene il principato, e però p
seguire l'ordine una uolta prese delle mezze spade, chi si troua con il pie destro innanzi nel
le mezze spade alte in su guardia destra può sbattere, e pigliar la man della spada, et il
braccio, e la persona così dentro come di fuori, e parimente può spignere la mano della spada
auuersaria con la mano manca all'innanzi verso la spalla sinistra del nimico, passando
col pie manco sul lato destro, e parimente si può sbattere il braccio, e la spada anco di fuori, et
la faccenda si ha a fare o come si è detto all'innanzi, o alterna che è più utile, tirando sempre
una punta p il petto o p il fianco secondo che l'auuersario si scuopre, fuggendosi g.to prese
e battute innanzi che si sbatta o si prenda quando e passa p venire a fare l'intento suo,
ritirando in dietro il pie destro in su lato destro, uoltando il nerbo della mano con un mezzo
mandritto p la tempia dell'auuersario, che termini in guardia alta sinistra; fuggesi
desi anco quando e uiene p battere, tirandosi in dietro in assalto di Lione di mezzo,
uoltando il tilo gagliardo sul piatto dell'auuersario, e spignendoli una punta p il petto
e bisognando si può appoggiare la mano stanca su al'elsi schiasi ancora quando
e uiene p battere. pigliandoli il braccio sinistro passando o non passando p fare anco
la presa del braccio della spada di fuori, e tirarli una punta p la uita; puossi ancora
quando e uiene p battere passare col pie sinistro con l'arme in attitudine d'imbroccata
et ire con la sinistra a pigliare la canna della gorga per terzello o spignendo o roversiando
in terza, tirandoli come è più comodo; e queste prese o sfuggite seruono alle battute
e spinte della spada del braccio e della persona: e quando un passi su g.to mezze spade

in pie manco non ha a passare, ma sendo sotto crescere in modo che possa far la presa comoda.
La presa della mano di fuori si può fare ii amendue equalmente passando, e movendosi di pari
in sul lato destro l'un dell'altro pigliando con la mano sinistra la destra dell'avversario, alla congiun:
tura, questa presa si difende assicurando il pomo suo con il piegare la mano, et abbassare la
punta alla mano che si hai presa ha preso, perche venendo a tirarsi il pomo in su la parte di sopra
del pugno. fa grandiss.mo dolore, e costrigne il nimico a lasciar la mano che gli haueua presa
quel che ha preso come si trova hauer afferrata la congiuntura di ha a tirare una punta
per il petto, quanto piu si può. mettendo il pie manco dietro al pie destro dell'inimico, et
col ginocchio sotto al ginocchio dell'avversario a un med.mo tempo, urtando col gomito
manco il piede petto all'indietro spignendo una punta per il petto, e serrandoli il ginocchio
onde di necessità verrà a cadere in terra, e per la discretione di q.sta tratto del piedi si puo in:
tendere, che come e viene che l'avversario habbia il pie destro innanzi, nella qual presa
quello uno vè due, chi si lascia pigliare, e non piglia ha poco rimedio alla salute sua.
Puossi ancho passare pigliando la giuntura, voltando il falso filo in su la spada dell'avver:
sario con lo spignersi una punta per il petto senza tirare la spada indietro, cosa che e piu
sicura per se e piu dannosa per il nimico. e si fugge q.sta presa ritirando il pie destro indietro
a gran passo, quando si vede che viene per pigliare e nel med.mo tempo abbassando la spada
in assalto di lione et con la punta alla vita, e con il suo filo in sul falso dell'avversario
similmente si puo sfuggire, ritirandosi come e detto. e mandando un mandiritto per la tem:
pia, et alla spada del nimico per far la presa nel modo della mano di fuora, tirando una
punta alla vita, e restando co piedi in assalto di lione co tagli volti a sinistro di mandiritto
et qui e da notare, che quello che sforzerà la spada avversaria sul lato sinistro dell'inimico
e resta con la spada di sopra, continuando sempre la punta per la vita, e piu comodo a far tutte

le predette prese, e con piu vantaggio, e similmente si debbe sapere che quello che ha preso può
alzare il braccio del nimico, e abbassarlo, e muouerlo su lati, et innanzi, e indietro secondo
che gli viene piu comodo, e che e serve di scorciare piu il suo avversario.

Cap.o iiij.

Continuando l'ordine una volta prese, si pigli il braccio di fuora con la mano, et ha le med.me
offese, e difese che si sono dette nel precedente cap.lo solo è da notare che il braccio non si
debbe alzare, o muouere, ma appoggiarlo alla persona a fine che e non possa fuggire.
il pigliare la spada per di fuora con la mano è pericolosiss.mo come si è detto altrove, e non si
debbe fare, se non con il guanto da presa, se gia non si mettessi qualche dito negl'elsi, ma
quando si vede venire l'inimico per pigliare si fugge come s'è detto della mano, e che si lascia
mettere i diti negl'elsi, e non piglia anche lui il suo nimico non ha buona difesa.
ma ritornando al braccio, si piglia col braccio, passando col pie sinistro dell'avversario, e
scavallando il braccio dell'avversario per di fuora, e girandolo drento in modo, che con la
mano si vadia a pigliare il pomo, o gl'elsi della spada del nimico, la qual presa si fugge
e si difende come si fanno quelle della mano. la presa della persona à ira di fuora, et
sopra il braccio, e si fa passando col pie sinistro dreto al destro dell'avversario, a gran
passo, mettendo il ginocchio sotto quel del nimico col braccio attrauersato alla gola. si che
la mano per venga alla spalla arrovesciando la schiena del nimico all'indreto, tirando
una punta per la vita, e similmente ~~auuolgendo~~ auuignando col braccio il collo, girandolo pure alla
spalla come è detto, ne vi è differenza, se non che uno spigne e rouescia, e l'altro tira,
e fa cadere innanzi; questa presa si fugge ~~innanzi~~ ritirandosi indietro, e giucando
come detto in le prese della mano non voglio mancare di auuertire il lettore, che conuien
che passi sieno proportionati di positure, e di ~~distanza~~ distanza l'uno dall'altro, con mezze spade

cioè che le mezze spade larghe vogliono maggiore intervallo, che le mezze minore, le
strette sì piccolo, che quasi i piedi si tocchino, e però andando a pigliare si debbe avvertire
in su che mezza spada l'huomo si trovi, perchè la mezza spada larga vuol maggior passo
e maggior crescitura (crescenza), la mezza vuol minor l'uno, e l'altro, la stretta piccoliss.mo et al-
quanto intraverso, dove si debbe anco notare, che il battere, et il pigliare è sempre più
sicuro, e più comodo nel stretto, che nel largo, e perchè le battute nelle mezze spade a punte
alte per di drento son diverse da quelle di fuora, e non hanno il med.mo ordine, ne la med.ma comodità
a farle, però batterassi un po più minutam.te batte si dunque la spada in su le mezze spade
a punte alte di rovescio con la mano sinistra per di drento in abitudine di rovescio verso
e passi destro dell'avversario, tirando un mandiritto per la tempia, continuando verso la
spalla dell'avversario, o tirando una punta per la vita, difendesi q.sta battuta voltando il
filo gagliardo alla mano che viene per battere, girando la spada inimica in su la guardia
di mezzo, e puossi anco sfuggire tirandosi in dietro come nelle fughe delle battute, e dette mezze
per di fuora. Battesi la mano di rovescio, come si è insegnato battere la spada, sfuggesi
questa battuta quando vien per farla tirandosi con il piè destro indietro con una punta per il
petto, restando in assalto di lione, sfuggesi secondariam.te ritirandosi indietro, e menando una
mezzo mandiritto per la tempia. battesi il braccio ne med.mi modi, ma non è comodo ne sicuro
come il battere la mano, ne hanno per esse le difese che in quelle med.me che si son dette nella mano
battesi il piè destro con il piè sinistro per di fuora, mettendo la mano sinistra al petto per di drento,
facendo capitevare l'avversario, sfuggesi q.sta battuta di piè e di mano con le fughe con le
quali si è detto sfuggirsi la spada, e la mano poco di sopra. battesi la persona mettendo il piè
sinistro sul destro, e battendo 'l petto con la man sinistra tirando una punta per la vita. sfuggesi
q.sta battuta con quelle fughe, che si sfugge la battuta della spada, e della mano, e non vi è q.sta man:

faggio a considerare, che quand'il piè è calcato, e tenuto, si debbe pigliar la man che mena per battere
al petto.

Cap.lo V.

Pigliasi passando per di drento la spada con la man sinistra appresso agl'elsi col dito grosso
sul piatto di dentro, avvertendo di pigliare insieme anco gl'elsi, svolgendo all'infuora verso
la spalla del nimico, tirando una punta per la vita. sfuggesi q.sta presa ne modi che si son detti
nel precedente cap.lo dell'ultimo nella battuta della spada e della mano; e quando fussi presa
la spada si ha a passare in traverso sul lato destro dell'avversario, pigliando per di
dentro il braccio della spada, e avvolgendoselo sotto 'l suo braccio ritirando la spada in assalto
di lione, per condurre una punta al petto, e debbe avvertire quelli che ha preso, che se
l'avversario si ritirassi in dietro per scappare, che la spada sua conviene sempre che
comparisca tanto innanzi quanto l'avversario si ritira, continuando una punta per
il petto. Pigliasi la mano nel med.mo modo, e così il braccio, il qual braccio (però non si) piglia sicu-
ram.te che la mano non si potendo così ben tenere, e non dando impedimento del tutto
al moto della mano, e della spada. sfuggesi q.sta presa come quelle della spada, e parim.te
ha la difesa del pigliare la mano che vien per far la presa. Pigliasi la spada col braccio per
di drento accavalcando 'l braccio su la spada dell'avversario tirandosela sotto 'l braccio,
e spingendo una punta per il petto, e q.sta presa similm.te ha le med.me fughe, e le med.me difese. Pigliasi nel
med.mo modo il braccio (col braccio) svolgendolo al viso, e sforzando il nodo del braccio, e q.sta presa ancora
si fuggie come di sopra, e si difende abbassando la punta della spada in modo che la mezza spada
verso gl'elsi si appoggi su la canna della gola appoggiando destram.te la man manca sul falso
filo per segare la gola all'avversario. Pigliasi la persona per di dentro attraversando il
braccio al petto, o alla cintura, e di q.sta sono le fughe, e le difese come poco innanzi si è detto.

Cap.lo VI.

Quando si viene a mezza spada su le guardie alte di rovescio alle strette verso al e ., son sem=
pre più comode le prese di fuora che quelle di dentro, e in su le larghe, cioè verso le punte, son più
comode le battute, e le prese di dentro, e quando un fussi largo, e l'altro stretto, quel che è stretto
vuo' più comod.te pigliare al largo di dentro, e quello che è largo lo stretto di fuora, cosa comune
alle prese et alle battute. In su le mezze spade di rovescio con le punte alla china volendo bat=
tere accomodat.te si ha a passare sul lato destro dell'avversario, spignendo il suo pugno sul
lato suo sinistro col tirargli una punta per la pancia o per il petto, nel qual modo si batte il
braccio, e la persona, ma la persona si batte anco in dietro, facendoli, o il gambetto, o più tosto
la lieva, sfuggesi q.sta battuta della mano del braccio, e della persona, quando e si viene per
battere, tirandosi indietro a gran passo, et alzando la spada, e con quella dandoli una punta per
la pancia, ma poi che la battuta è seguita si debbe l'huomo che vuole difendersi, tirarsi in
dietro a gran passo, et ir con l'arme alla volta della spada inimica per le sua difese. In su q.ste
med.me mezze spade si piglia la mano, il braccio, e la spada, e tutta la persona, e si ferisce come
di sopra, di punta, e di mezzo mandritti per gamba e per testa. sfuggonsi q.ste prese ne med.mi modi
che s'è detto, ma seguita la presa, le difese son difficili, come sarebbe impugnar la spada
con la man sinistra benche q.sto ancor non è sicuro quando l'avversario gli spignessi la mano alla
cintola non la lasciando accostare all'altra a fin che non mutassi la spada da l'una mano all'altra,
potrebbe non di meno quello che è preso tirarsi indietro a gran passo dando una strappata
al braccio dell'avversario perche e lasciassi la spada procurando di ferirgli la gamba, et in q.sta
difesa se l'avversario comparissi tanto innanzi quanto l'altro si ritira in dietro non ha
chi si difende dalla presa rimedio alcuno.

Cap.lo VII.

In su le vere mezze spade, cioè quando amendua sono al mezzo o punte alte delle guardie sinistre
di mandritti, son le battute, e le prese di mano, di spada, d'elso, di pome, di braccio, di persona, poco
differenti da quelle de rovesci, così di fuori come di dentro. e le più comode son quelle della spada.
Battesi dunq. per di fuori la spada in su q.sta con la mano per di fuora, passando con il piè verso il lato
destro dell'avversario, e spignendo la spada inimica verso il suo lato sinistro, con tirargli una
punta per il petto in attitudine d'imbroccata, e nel med.mo modo si batte il pugno, il braccio, e la
persona. sfuggesi con il passo in traverso tirando un mezzo rovescio per la tempia destra del nimico,
voltando il taglio alle difese della punta avversa, ma poi che la battuta non ha difesa alcuna
battesi il braccio la mano e la persona per di fuora come nelle battute delle mezze spade di rovesci
e si sfuggono, e si difendono ne med.mi modi che quelle, perche e q.ste e quelle pervengono alle med.me atti=
tudini si debbeno fare i med.mi tratti parando e ferendo. pigliasi per di fuori la spada con la mano
sinistra appresso agl'elsi benche sia alquanto pericolo di non si tagliare la mano passando
sul lato destro dell'avversario, e spignendo la spada inimica sul lato sinistro dell'avversario
andandosene in attitudine d'imbroccata, e tirando una punta per il petto, sfuggesi q.sta presa
come le battute. pigliasi la mano e 'l braccio come quelle di rovescio, et hanno le med.me difese
e così quelle della persona. Le prese, e le battute nelle vere mezze spade di mezzo, di mandritto non
hanno ne comode battute, ne comode prese per di fuora, e le basse ne hanno manco, e più difficili:
le battute nelle vere mezze spade alte per di dentro alla spada, si fanno battendo con la man
sinistra la spada avversaria sul piatto a terra, sul lato destro dell'avversario, spignendoli una
punta per la vita, sfuggesi q.sta battuta con l'alzare la spada in modo che la mano non la trovi
ma quando la battuta si ritira un passo in dietro di salto di lione con la spada come prima
spignendo fuora la punta dell'avversario, le battute della mano, e del braccio, e della per=
sona per di dentro, son più pericolose, che di guadagno, per la qual cosa lascerendo di parlarne

prese della spada, o presso a gl'elsi si fa come quella di su rouesci, et ha le med.me offese, e diffese.
Quella di mezza spada è molto pericolosa. Pigliasi ancora gl'elsi, il pomo, e la mano, ne med.mi
modi, tirando un rouescio per la coscia, o una punta per il petto. Fuggesi ritirandosi un passo in
dietro tirando un mezzo rouescio per la man sinistra dell'auuersario o per la spada, ritirandosi
in ~~passo~~ ambedue di piede destro di mezzo, puossi ancora sfuggire ritirando il piè destro al lato sinistro e'l sinistro
in dietro mettendo la punta al petto dell'auuersario, o alla ~~uista~~, ma poiche la presa è fatta, si puo
pigliarli la mano passando in trauerso per mettere adietta come nelle braccia, o vero come gli auuer-
sarii passare, e fare la presa alla cintura, dando una stratta in dietro con la man della spada
per suilupparla, e strapparla dalla presa tirando una punta per la uita. Pigliasi il pomo con la man
sinistra suolgendolo all'infuora, ~~appoggiando~~ l'pomo della spada sua per di sotto al polso dell'auuer-
sario, e così forzandolo a lasciare la spada. difendesi questa presa come quella della mano, ma se li
fussi tolta la spada si debbe passare con il piè sinistro dietro al destro dell'auuersario, e la man
sinistra sopra le braccia ~~dell'auuersario~~ inimiche, strignendo con la persona a quella del nimico
quanto si puo, acciò non possa ualersi dell'arme, o con il braccio sinistro attrauersargli il
collo ~~in terra~~ pigliando o la barba, o la gola e tirarselo sul lato sinistro per rouesciarlo in terra. et è questa bellissima difesa e messa in esercitio et in ~~atto~~ molte volte da noi. Le battute,
e le prese nelle mezze spade di mandiritto sono più difficili e più incomode dell'altre e le
basse ancor più che le mezze, per non si potere entrare accomiam.te ne sopra ne sotto, ma ~~facendo~~ sendo in giù la-
sono perdute di dentro per quello che ha la spada di fuora, e di fuora per quello che ha la spada di
drento, e questo med.mo auuiene quando un fussi largo, e l'altro stretto. Le prese e battute son mandi-
ritti bassi con le punte alla china, di mezzo son pericolosiss.me ma da lati son tutte così quello che
che ha la spada drento puo pigliare accomiam.te di dentro, e quello che la ha di fuora ha uantaggio
nella presa di fuora, le quali battute, e prese si fuggono, e si difendono come quelle delle mezze
spade alte di mandiritto. e ben da sapere generalm.te che le prese in ~~su~~ le mezze spade ...

son più difficili
e più incomode, et per il contrario ~~son~~ su le strette più facili e comode, che nelle strette si puo passando ac-
cauallare la man della spada dell'auuersario, girandola in attitudine di rouescio, et appoggiare
il pomo suo al polso del nimico aggrauando a basso, et pigliarsele tirando il rouescio al collo o per la tempia.

Cap.lo viij.

Si è ne precedenti cap.li di q.to libro satisfatto a quanto mi ero proposto di trattare, cioè il modo
di uenire alle mezze spade e di ritirarsene, e uenire alle prese con le sfuggite e le difese. intendendo
per lo sfuggire come prima, che una presa o battuta si faccia la uia da schifarla o impedirla,
e per il difendere poi che è seguita la ragione d'aiutarsi e quanto si è detto delle battute, ha med.mo
luogo nelle finte, tra le quali è questa differenza che le battute percuotono, e tirano la mano o
l'arme che battono, ma le finte si accomodano, e continuano di spignere l'auuersario sin che l'hab-
bia conseguito l'intento, a che le furono fatte ne limiti di sopra ancorche sparsam.te secondo che
l'ordine proposto richiedeua si sono ~~seguiti~~ insegnati tutti i veri precetti di q.to arte hauendo procurato di fargli chiari
vero piu che all'apparenza e con dimostrationi dimostrando di auere trouando per esercitio quanto è stato secondo la
grandezza sua. Hora resta a dire molte cose utiliss.me le quali sotto più breuità che sarà possi-
bile si descriueranno. Volendo dunque ferire l'auuersario si ha a fare con colpi, o con tratti
per i colpi ~~finalm.te~~ semplicemente s'intende come stoccata, mandiritto, e simili, descritti e dichiarati nel primo
libro. Per tratti intendiamo congiuntione, et inuersatura quasi di colpi, andando per parere
uno, e diuenendo poi a un altro, o per intentione con la quale noi ci mouessimo, o per occasione
data ciene dal nimico, cosa che quantunque paia potersi fare senza insegnarla, non di meno
e riuscirebbe nell'arte,
e si fa con più ordine, e più sicurezza sapendo quelle che conuengono insieme, le quali si
descriueranno particolarm.te quasi mostrando l'amicitia e ~~simil~~ affinità che ha un colpo con l'altro,
non però che io li dichiari tutti, ma si bene la maggior parte, et almeno i più principali, da i quali
potrà il lettore esercitandosi pigliar forma, e regola di farne degl'altri e però dico che

secondo la punta principaliss.^ma^ colpo della spada, il quale è atto per tutte infinita g.^li^ che è facile
alle guardie et a colpi penetra. e nuoce più che nessun altro. la si può diversam.^te^ usare co:
minciando prima da una stoccata, e poi con una punta riducendosi in guardia, come per esem:
pio, venendo con il piè sinistro innanzi si ha a tirare una stoccata, e nel ritirare la spada indietro
venire a menare una coltellata, si ha anco a ritirare il piè sinistro, e con il destro passando
secondo il bisogno. si debbe tirare una punta per il viso del nimico, lasciando cadere il pugno
e riducendo il piede si che si venga in guardia di porta di mezzo a punta. La stoccata si
come si ha parentado con la punta, l'ha ancora con l'imbroccata, tra le quali qual sia la diffe:
renza è stato narrato a luogo suo, e però chi vuole congiugnere bene le debbe tirare la stoc:
cata, e nel tirare il piè come si disse nell'esempio prossimamente ~~precedente~~ precedente ~~senza~~
senza tirar la spada, fuor del centro suo si debbe condurre all'imbroccata di assalto di sotto
spignendola insieme con il piè destro innanzi a detta imbroccata. ma se stanno bene insieme
la stoccata e l'imbroccata, staranno anco bene insieme una stoccata con l'imbroccata e
per g.^ra^ tirando ~~imbroccata~~ la stoccata quando tu vedi che l'avversario la para bene ~~lascia~~:
lasciala a mezzo, e ritira la spada all'imbroccata tenendo come di sopra.

Cap.^o^ VIIII.

Continuando l'amicitia de colpi si può congiugnere la stoccata la punta e l'imbroccata, et in
q.^sto^ modo tira la stoccata et in cambio di tornare per il piè destro per renderle la sua forza al
braccio passa col detto piè seguendo di spignere la punta, e incontinente ~~rispignendo~~ ritirando il piede
indietro, et il pugno all'orecchio, rispigni il ~~piè~~ piede e tira l'imbroccata restando nell'attitudine
che sie detto nel cap.^lo^ precedente, et a q.^sta^ regola vanno la stoccata, anco la stoccata e la imbroccata non fatta ma accennata et le quali si continuano
in q.^sta^ forma, tira la stoccata, e riviemi all'imbroccata come di sopra. e nello spignere il piè
e la mano per accennare un'imbroccata, volgi tosto il pugno abbassando la stoccata, alla quale

passando stramazzone hai a restare come di sopra. E anco amista con la stoccata, et il rovescio, e
l'imbroccata, così che tirando la stoccata come di sopra nel ritirar il piè, e la spada indietro, si ha
a volgere la spada alla volta et all'altezza del rovescio indietro e passando insieme con il destro
innanzi si ha in un med.^mo^ tratto, a ritirare d.^o^ piè e nel tornare con la spada per di dietro alla
imbroccata come si è detto di sopra. si debbe ritirare seco il piede e con la detta imbroccata rispi:
gnendo, restando nell'attitudine descritta negl'altri tratti; similmente si può usare stoccata, ro:
vescio fermo al ginocchio, frugata, et imbroccata, e fassi in q.^sto^ modo. tirasi prima la stoccata, et il
rovescio come di sopra, pur si scende verso il ginocchio, e scendendo si raggiugne il piè sinistro
al destro, fermando la spada al ginocchio nel med.^mo^ tempo, e subito appresso si spigne, et il
piè destro, e la spada innanzi con una frugata per il petto, e ritirando il med.^mo^ piè destro a mezzo passo si
alza il pugno all'orecchio per l'imbroccata, la qual si tira restando pur nell'attitudine tanto volte
detta. puossi anco congiugnere la stoccata con la punta sinistra e con la punta destra, et è q.^sto^ il modo.
tirasi la stoccata come di sopra, ma nel ritirare il piè sinistro con la spada si allarga alquanto
sul lato suo tanto che si dia luogo al piè destro da poter passare innanzi commodam.^te^ in sul destro
lato sinistro con la punta, e nel rimettere la spada in assalto destro alto si ritira med.^te^ un poco il detto
piede destro, e crescendo sul lato destro quanto più si può tirasi una punta per il petto, si ridu:
ce il piè sinistro dietro, rimanendo nell'attitudine predetta. benche sarebbe non meno a propo:
sito in cambio dell'ultima punta allargando un poco la mano tirare un mandiritto che sarà:
be agevoliss.^mo^ a fare, o un falso per il viso, ritirandosene pure alla med.^ma^ guardia, e ancora
attiss.^mo^ di fare una stoccata et un falso et un'imbroccata così che facendosi l'imbroccata
come è detto e ritirandosi il piede e la spada in modo che si volti il pugno per il falso, si ha
a passare con esso al viso, e poi ritirare il piede alquanto, e ridurre la spada all'imbroccata,
tenendo nell'attitudine di sopra che si espose poco innanzi. La invenzione di stoccata.

punta, e imbroccato, le quali si possono conuertire [illegible] lo l'imbroccata in mezzo in questa forma fatta l'imbroccata e la stoccata come di sopra, nel ritirare alquanto l'imbroccata si ua ragaginguere col sinistro, e spignere il destro innanzi con una punta per il uiso, restando similmente nella attitudine detta, et è da notare che tutti questi tratti che si sono qui disegnati e questi altri si rapresentare che habbino l'attitudine con esse loro possono cominciarsi di su la guardia delle uolpe cioè di sur altre, e quelli simili che noi habbiamo detto potersi fare e danno grandissima copia di loro cominciando dall'attitudine destra i mezzo, nel quale con questi pochi esempi saranno agevolissimi a ritrouare,

Cap.° X

Non mi partendo ancora dalla materia predetta. la punta si può congiugnere con il fendente in questo modo: tirasi la punta per il uiso passando con il pie destro alquanto alla larga, e uolgendo la mano per di dentro senza tirarla adietro menare un fendente per la testa, restando tuttauia nell'attitudine che e stata fine di tutti i tratti sino a qui descritti. congiugnesi parimente la punta detta col mandiritto col rouescio, e con l'imbroccata. così tirando la detta punta per il uiso. si debbe uolgere la mano per di fuora senza tirarla adietro, menando un mandiritto o uno per il fianco, o per le ginocchia, et andando con la mano sinistra al brocchieri, o targa di chi mena tal colpo. pure con alquanta ritirata del piede, e della spada, e di quiui uolto il pugno si mena un rouescio o per la testa, o per il ginocchio, accompagnandolo sempre con il pie destro, et andandosene all'imbroccata per finire nell'attitudine detta di sopra ma in questo tratto in cambio del rouescio poco tondo si può senza uoltare il pugno spignere innanzi con una punta sinistra per il uiso, e da quella uenire all'imbroccata et all'attitudine detta di sopra. a questo tratto ne uiene dietro un altro, cioè di punta in uece di molti difesa di falsa imbroccata, rouescio et imbroccata, e segue in questo modo. tirasi la punta detta trouandola ben guardata da lato che ua alla spada. la si debbe seguire uolgendo la mano a un falso per il uiso, ma da lato incontrario a quello che si segui, e poi si ritira il piede e la spada, e l'imbroccata, ouero si scende con un rouescio, che girando quasi la spada a un imbroccato, e doppo quello segue il fine

già tante uolte detto, e questi son tratti i quali non seruono tanto per tratti quanto per esempli e per regola, potendosene con l'esercitio pensare, e mettere in atto molti a questi similitudine e seruano i più con la spada e targa, e con la spada e brocchieri.

Cap.° XI.

Non è dubbio alcuno che gl'inganni non siano utilissimi nell'esercitio dell'armi, ma quelli inganni che non portano però seco tristitia e che procedono dall'arte come sarebbe accennando in un luogo e ferire in un altro, e mostrando di uoler menare un gran mandritto scendere con una punta, e quella trouando l'huomo sprouueduto continuare, se non uolgersi altroue, questi tali inganni procedono da arte, da destrezza da giuditio e sono insieme utili e honoreuoli; ma quelli che hanno congiunto seco la bruttezza per il contrario sono d'[illegible]a, quantunque talhora arrechino utile per quel punto di tempo che si mettono in uso come è l'inuentione d'alcune sorte d'armi, da non potersi muouere, secondo che accadde a gl'anni passati, douendo combattere un Ferrarese che era sfurato, e però gli bastaua difendersi. il quale bruttissimamente trouò certe punte tra le coscie, e sotto le braccia, le quali a ogni mouimento dell'huomo che le haueua da se feriuano e non lo lasciauano seguitare il suo proposito. queste dunque e simili inuentioni sono di pessima sorte e congiungono la uiltà, e la bruttezza insieme, le quali perciò sono da fuggire come penso di dire in un trattatello di cautele che daranno (Dio il potere) ho pensato di fare non per insegnare usarle, ma per insegnar fuggirle. et a questo fine tendono le conuentioni dell'armi che si sono descritte in questo terzo libro si chiamano cautele honeste per tanto differenti dalle brutte e infami, le quali usate nel genere suo da un capitano di guerra hanno nome stratagemmi gl'esempi de quali somministra l'istoria, e Iulio Frontino che ne ha fatto un libro particolare, e usati da un combattente particolare si ritengono il nome di cautele, delle quali si tratta in quel libretto che di l'opra ho promesso doue si dirà come si habbia a eleggere il luogo

e l'astutie che in ciò si possono usare per guadagnar la vittoria, e molte altre cose pertinenti alla
materia del duello il quale quantunque sia in se pessimo, pure sendo messo tanto in uso, che
benespesso per risolversene è necessario di andare a consiglio ~~delle gente~~ de' dotti, credo mi pare mi
si debbi scusare. ma qui non ho voluto trattar altro che l'essenza, e la pura dell'armi e
quello che circa a l'intelligenza della scienza loro principalmente debbi sapere chi vuol portarla, et
usarla, la cognition della quale è la med.ma in ogni luogo et in ogni modo o sia a cavallo o sia a
piedi, ma solo differente nella cognitione di maneggiar la bestia che ha il moto delle gambe [illegible].
ne è da dubitar punto che chi si eserciti in questi precetti in brevissimo tempo non ne conoschi
quanta differenza sia dall'esercitato all'inesercitato et imprudente. diciamo, dunque i generali senza
fine. Chi non corre volentieri a dar mani ritti e rovesci, i quali non di meno come [illegible] sono
necessarij e utili [illegible] ben son dannosi e da fuggirsi perche i mani ritto nel suo [illegible] lascia la
persona scoperta, e il rovescio ha sempre innanzi [illegible] il mandritto dal lato destro, dove
è congiunta la spada e finisce nel sinistro, e il rovescio cominciando nel sinistro, e finendo nel des-
tro. La punta ordinariam.te non si usa, la quale è utiliss.ma di tutti e colpi. Che va menar le mani
senz'arte, havendo grand'animo pensa di ferire al rovescio di quello che ci ammonisce la na-
tura, che vuole che si pensi a ripararsi, e che si difenda, non per offendere altrui; ma per guardar se stesso
dove l'artifitioso è piu intento a ben pararsi, che a ben ferire. se si trova un debole senza arti-
fitio senza artifitio verrà ire a riscontrare i colpi dell'avversario, e li metterà in pericolo manifest.mo
dove l'artifitioso che intende la natura dell'armi, e de colpi gli schifa, e non va ~~bene~~ loro incontro,
ma seguita dirieto al colpo, come farebbe se il gagliardo si trovassi in [illegible]. così che si sente
debole si metterà in guardia di mezzo, o in guardia alta tenendo la spada dell'avversario di fuora
dal suo lato destro, e quando vedrà calar la spada inimica gli andrà dietro con la sua, nel qual
modo difficilm.te sarà offeso e facilm.te potrà offendere. Ciascuno non sa agevolm.te si metterà in guar-

dia alta o bassa secondo che il nimico la mena pur considerando che l'alte scuoprono e ambe e
le basse la testa dove l'artifitioso si metterà volentieri in quelle di mezzo e convenendosi abbassare
non abbasserà la spada, e la mano sola ma si abbasserà con tutta la persona quanto più discen-
de con la spada tanto seguitandola con il busto per metter sempre eguale o poco differente distanza
dalla testa alla mano e tenersi coperto sotto l'arme sua quanto sia possibile. perciò che conviene haver
una perfetta regola di tener unito la persona e l'arme e ir sempre accompagnato co suoi contrapesi perche
se bene i ginocchi e le gambe non feriscono, e non difendono sono mezzi non di meno da ferire, e difen-
dere, ne è sicuro colpo quello che non si tira per prima.te dalla persona, e che non ferisce e para; non si
dovendo haver cura dell'uno senza l'altro, pure havendone a metter parte alcuna è meglio appreso
[illegible] parare per la ragione che tante volte s'è detta in questa opera.

Cap.lo XV.

Come debbe la persona portar la mano e la mano la spada, e tutto convenire e accordarsi insieme
così debbe esser la spada ne troppo grande, ne troppo piccola, ma alla proportione di chi la ha a usare. e io
havendo insegnato il modo di maneggiarla e aiutarsene, non harò fuor di proposito metterne la mi-
sura apunto. la quale non si può dar meglio che in una figura, perche la misura non ha movi-
mento alcuno, e non richiede altra dimostratione, che tanta lunghezza, e tanta larghezza, il peso
si può mal determinare non essendo pesarsi la forza, in che ciascuno debbe esser giudice di se med.mo
questo si può generalm.te dire che è meglio peccar nel leggiero che nel grave, pur che vi sia tanto nervo
che basti, perche chi ha la spada che eccede le forze è impedito, chi l'ha grave ancorche le forze gli bas-
tino si stracca piu presto, e non può lungam.te aspettare le occasioni e quando li viene [illegible] d'ir
con la spada o a riparare o a ferire, bene spesso perde del tempo, e si trova esser messo tardi cosa che
come è di grandiss.mo momento è anco di molto danno, e per consistendo gran parte di questo artifitio
in saper misurare [illegible] rubare i tempi e i momenti debbe ciascuno procurare che la lunghezza grossezza

sia tale, che il braccio possa ~~resistere~~ al peso . e non sia impedito ... lui atte a luoghi, a quali
ne viene ... ~~converrà~~ chiama punti come si è detto ... ~~in ... ~~ leggiera ... occupa ...
e ~~tal~~ ... vinta, ~~alla~~ dunque la spada ... giugnere di ... come ... — segue ...

Cap. XIV.

Qui ha ad esser un discorso generale de l'armi, nel qual non havendo bi-
sogno di persona che m'aiuti io farò a mio modo quando io rivedrò il
libro, e subito potrà ir alla stampa.

Fine.

Il giuoco della spada sola.

In prima si dichiara le guardie, e gl'assalti, mostrando la principale, e 'l principale.

Di poi i colpi principali, e i derivati.

Di poi la ragione come si accompagnano tirando, come negligentia di sotto, e poi di sopra o di scorrim in uno dei lati, e finire all'[illegible], e come la lama è meglio cominciar di sotto, e finir di sopra, e cominciar dalle cose buone, e venire alle manco buone, però comincieremo dalle punte.

Facendo le stabe, tre di assalto e tre di guardia, una bassa, un'alta, e una di mezzo, e da quelle se ne cavano tutte l'altre.

E prima si insegnerà arecarsi al capo dello steccato, overo stanza, e guardare i circostanti, quando sarai assetto col piè manco innanzi a mezzo passo col ginocchio manco alquanto piegato, e la spada haverla con la man manca, et il pome appoggiato alla coscia, e la punta alta verso l'avversario, cioè la parte avversa acciò che il polso destro non si stracchi.

E com'è bene ir a trovar il nimico d'assalto, prima per andar più animoso, e d'assalto di mezzo tirando stoccata senza passare ritirando il piede a se e far imbroccata passando col piè ritto andando in guardia principale di mezzo, o veramente tirato che hai la stoccata, e tirato il piede a se passare d'una punta per il petto in guardia di mezzo distesa innanzi [illegible] il piede, e andare sul [illegible], e tirar un'imbroccata, andandotene in su la guardia di mezzo.

Insegnare tutti i colpi di punta e di taglio con tempi, contratempi e mezzi tempi

Insegnare ire innanzi, indrieto e per i traversi con le guardie, e con li assalti, e con mutare dell'uno nell'altro, e co' colpi con l'attitudini che sieno buone, e belle.

Havere la spada per esercitare con conveniente misura e peso, secondo la sua grandezza, e forza, e attitudine, perchè importa acciò possa fare esercitio, e mantener il polso buono, che non sia troppo grave, nè troppo leggieri sì per poter durare sì ancor per mantenerlo in sua attitudine, e come ha da essere ben contrapesata. Lodare la punta come [illegible] nente sopra i colpi di taglio.

I colpi di taglio come si debbon fare.

Insegnare la nuote della spada qual'è da parare, e qual è da ferir, però assai importa come il filo buono dal mezzo innanzi la punta serve a ferire, e dal mezzo in dietro serve a parare.

Dire quante sono le difese, che sono, secondo me tre, col filo overo la guardia, con l'offesa e con l'arme

Insegnando quella regola da me trovata, che serve d'ogni arme così stando in guardia, come quando tiri o quando l'avversario tirassi, e contro tutti li assalti, e a tutte le guardie.

Dichiarare come il parare di rovescio è meglio assai, che quello di mandritto quando è in suo arbitrio si per offendere, si per ire alle prese, et per fuggir via dall'avversario, et altri vantaggi come guadagnar terra

Modi e ordini di più lettioni di combatter di spada sola e tutti, e parari, e contrari, et accidenti, e entrate

imprima scriveremo un entrata che andera per assaltare e l'altra per difendere, e prima descritto quella dell'assalto, poi quella della difesa, e descriveremo per ordine e tutti il modo debba principalmente lo scolare, e da considerare se è persona che habbia patienza e ingegno et habbia tempo dicendoli il primo tratto quante sono le guardie, e quanti sieno li assalti, e come gl'hanno a stare, e così i colpi con la discretione de passi e de tempi, di poi piglierai una spada in mano avvertendolo come ha da stare da una delle teste della stanza pigliando la spada con la man ritta impugnandola bene, atteggiandola per più versi, per veder se l'è ben contrapesata, o se la gli sta male, o se gli patisce dentro disagio, poi metta 'l piè manco alquanto innanzi al ritto, e allargandosi ancora verso il suo lato i piedi e tieni discosto l'uno dall'altro circa un mezzo braccio e le punte alquanto più larghe, pigliando la spada con la man manca sopra gl'elsi quattro dita appoggiandosi il pome in sul mezzo della coscia sinistra per non si straccare il polso destro e la mano mettendosi l'altra mano in sul fianco, e con l'occhio squadrare i circunstanti con grata accoglienza, di poi gittare alla faccia dell'avversario suo, e squadrarlo da capo a piè più volte con brava cera e ferma vista, e di poi sfogar il fiato e bagnarsi la mano alla lingua, pigliar la spada con la man

ritta alzando in su la spada con il braccio disteso sopra la testa e che la punta della spada alquanto venga indietro alla spalla destra, alquanto si faccia innanzi e la sinistra indietro con il suo braccio gettando l'occhio alla punta dell'avversario, intrigandolo a quella, che mai la lievi, o torcu, e come senti il secondo suono della tromba cala giù la spada e la persona a basso a modo d'eminente, crescendo alquanto innanzi con il piè manco in modo, che ti trovi in assalto di lione in mezzo con l'arme e con la persona aspettando il terzo suono della tromba, e subito come l'hai sentita giugni il piè destro presso al sinistro, e con l'arme e con la coscia accompagnata, di poi cresci con il sinistro innanzi deliberatamente con cotesto ordine di raggiugnere e crescere camminando inverso il centro del campo, e dell'avversario tuo, con questo cammino che piovi a causa che pigli più che la metà del campo, perche vi è più bravura, e parte da vincere, ma quando ti muovi muovi più presto un poco adagio e riposato, e va rinterzando di modo quando giugni presso al nimico, tu non sia stracco o lasso, e che si vegga che quanto più ti avvicini ti cresca l'animo e il sapere, le forza con tutte le virtù e ardire, e non manchi a nulla e mostri camminare come si è detto a causa che riscontrandoti il nimico in qual luogo si voglia del campo tu sia in sul l'assalto fare il passo grande, o piccolo, o destro, o sinistro o ritirando avanzo, acciò possa seguir quello che tu havevi disegnato. e giuntoli avvicinato in modo lo possi aggiugnere li tirerai una stoccata per il petto in sul piè manco, e per poter meglio distendere detta stoccata, manderai alquanto innanzi e intraverso il piè destro, e la spalla destra e il braccio alquanto indietro per dar forza, e meglio comparire inverso 'l petto con la punta, distendendo la persona innanzi, et alla testa con la spada volgendoli il taglio della spada a quella parte che diciamo da difendere inverso la parte offensiva della spada dello avversario in modo che quella non ti possa offendere, con l'appartenenze della regola detta, e fatto questo tirerai il piè manco a lato al destro, e insieme la persona e l'arme in su, e all'altro sopramano et a questa sagittaria, o vero dell'imbroccata, con tutte le sue appartenenze, havendo con essi opra

l'occhio alla spada dell'avversario, e giudicar in qual banda esser offesa, e dove tirando sia più tua sicurtà, o in sul diritto o in sul lato destro, o in sul rovescio dove vedi più il tuo pericolo, e la tua salute, passerai d'una gran imbroccata. avvertendo di non voltar la mano, se non quando il braccio è tutto disteso, e la persona come è volta è posa tutta la forza di quel colpo voltando il taglio della spada con la regola in dietro, andandosene poi in guardia di porta di ferro di mezzo.

Havendo preso l'entrata con l'assalto detto di sopra semplicemente con la stoccata, e imbroccata, mi par da dire certe falsità, e discrettioni, e fuggimento di pericoli che si ricercano in questo affronto, e questo è non negando la deliberatione di tale stoccata, se venissi a parandola col taglio del mandritto con forza e presto ri: tenere un poco la stoccata e lasciar passare il suo parare, mettendola sopra il suo lato della sua persona dove egli ha più abbandonato, e nel ferir di tirarlo d'un colpo gagliardo e potente con l'ordine della regola, e questa regola sia detta per sempre, e così quando vuoi tirar la prima stoccata semplice, se vedi che l'avversario sia bene disposto, e parato, accennar di voler tirar gagliardo, ma non la distendere, ma ma ritirarti e assettarti in su l'imbroccata, e seguita con la ragione del primo ordine, e se avvenisse che lui parassi la stoccata con il taglio della guardia sinistra, puoi tu parare con il piè destro in sul lato sinistro suo a gran passo uscendo con la tua persona fuori della sua spada. Puoi ancora fare la medesima entrata, e accennar di voler tirar una stoccata, e come sei appresso all'avversario, passar a gran passo in sul lato tuo destro, tirandoli una punta per il petto, voltando la difesa della spada come di sopra, Puoi ancora quando hai fatto la stoccata che nel giungere presso all'avversario tirargli una stoccata di piè manco alla poppa manca, di poi tirare a te il piede, la persona, e la spada, e passar con il piede destro tirandoli d'una punta sotto nella poppa ritta, ritirando poi il piè destro innanzi al manco, e la spada sia su l'imbroccata, e rimettendo il piè destro a gran passo in sul lato destro, ti: rando d'un imbroccata per il viso andandosene in guardia di mezzo, disponendosi come di sopra, e tutti questi ordini d'entrare, e di ferire, che si son detti, servono alla lama sola possono ancora

servire con un poco di discretione a di molt'altr'armi, come sarebbe spada e pugnale, spada e brocchieri e spada e targa, e spada e cappa, e così serve di tutte l'armi come sarebbe due spade come sarebbe che la spada dinanzi va in guardia di mezzo, la di dietro va in [illegible] di mezzo o alta sopra mano, e così serve ancora a arme in hasta, che l'attitudine dinanzi va secondo l'ordine delle guardie, e di dietro secondo l'ordine dell'assalto di mezzo solo nell'accostarsi innanzi che l'huomo si muova come più largamente si dirà.

2. Havendo insegnato questi primi ordini d'affrontar il nimico, parmi descrivere un altra entrata d'andar a ferire [illegible] [illegible] stoccata e [illegible] stanza come di sopra con [illegible] persona, co' piedi e con l'armi [illegible] che la spada vuol havere un poco [illegible] come dico: [illegible] tirar rovescio e una [illegible] secondo [illegible] a muovere il piè destro in: nanzi in sul lato destro a gran passo in quel tempo calando con la spada in guardia destra di mezzo [illegible] raccogliendo alquanto il braccio [illegible] verso la persona e [illegible] innanzi d'un gran passo con l'armi come di sopra di poi in un medesimo tempo [illegible] piè manco verso [illegible] [illegible] in guardia sinistra di mezzo che si chiamata [illegible] guardia [illegible], di poi passar innanzi con il piè destro con un montante rovescio che ti condurrà in guardia di unicorno alto raggiugnendo il piè manco con il destro innanzi inverso l'avversario [illegible], facendo così [illegible] e con il crescere che tu [illegible] allo avversario in modo che tu lo possa aggiugnere, e calargli d'una punta per il viso [illegible] alla pancia, [illegible] ritirando la persona [illegible] in guardia di mezzo, e [illegible] quello che l'avversa: rio [illegible] e così si vede tirar questo dell'unicorno [illegible].

3. Così [illegible] altra entrata che [illegible] a uno che sia grande che a un piccolo e comincia pur dalla medesima attitudine che [illegible] secondo [illegible] della stoccata in un tempo medesimo [illegible] a gran passo innanzi [illegible] la spada con un fendente [illegible]

si fermi al ginocchio aspettando e la punta della spada volta verso l'avversario, e la rotella recoverà sempre le mani e le colpi di mano della spada e [illegible] di suo avversario, [illegible] con la metà [illegible] [illegible] della spada e rotella [illegible] che [illegible] in guardia di mezzo come [illegible] e [illegible] da continuare [illegible] a tanto che [illegible] [illegible] avversario [illegible] [illegible] che [illegible] il piè manco innanzi in su [illegible] non [illegible], e [illegible] con il piè ritto non importa, che tu sei in guardia [illegible] [illegible] nella rotella non [illegible] dare troppo che [illegible] il terreno [illegible] a [illegible] che quando [illegible] [illegible] non metter innanzi il manco per che trovandosi con il manco il [illegible] [illegible] di avvantaggio, e se non si [illegible] [illegible] due passi appunto essendo con il piè diritto innanzi come dicemmo in guardia di mezzo raggiungi il piè manco al dritto, e [illegible] tante volte che tu ti troverai vicino all'avversario; e volendoti assaltar in tal guardia non ti puoi trovar meglio disposto per l'offese e per le difese, e che lui non ti può meglio che venir assaltarti che di sopra o di sotto la rotella da destra e da sinistra, e così bisogna che si disponga con l'animo e con l'arme a queste quattro difese, da destra, e da sinistra che viene, e da alto e da basse.

[illegible] di combattere un mandiritto con un mancina di spada e pugnale gram[illegible] armati di giacco e maniche, manopole, o guanti e mezza testa [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible].

Colui si moveva con l'assalto di leone per insino a circa 3 braccia e s'avviava con il piè della spada innanzi tra sul suo lato destro, e con i piedi [illegible] e la spada tra la guardia destra alta e l'[illegible] et il pugnale sotto il mezzo della spada a dritto l'avversario, e le braccia più distese che si può col portar la persona quanto puoi innanzi e in sul lato destro pure che [illegible] [illegible] con poca [illegible] [illegible], e le ginocchia vogliono esser ben distese e per trovarsi in modo che i piedi vengono molto pieni per la lontananza, e il viso per esser tra le due arme e tutta due [illegible] a parare insieme sul dritto, e [illegible] alto e basso, e [illegible] e punte in questo modo le [illegible] d'imbroccata [illegible] la [illegible] di fendere in questo modo.

Qui [illegible] il giuoco di pugnale, e pugnale ma non ci si mette per non ci essere l'[illegible] [illegible].

Più tratti.

Stoccata, e accennar un'imbroccata, e tirar un pugnone.

Accennar una stoccata, e tirar un'imbroccata.

Stoccata, truggata et imbroccata.

Stoccata et il falso per il viso e roverscio, et imbroccata

Tratti di [illegible] cominciati di piè manco.

Stalso e passar un mandiritto per tempo.

Stoccata e passata cominciata in piè manco.

Stoccata e roverscio, senza tirar il piè indietro e passa e tira un falso per il viso e roverscio, et imbroccata.

Stoccat'e fa un cenno di tirar un'imbroccata e passa con un falso per il viso, e tira un roverscio e un'imbroccata.

Stoccata, e roverscio fermato al ginocchio e tir'una punta per il petto e un'imbroccata, o in cambio della punta per il petto tira un mandiritto per tempo.

Stoccata e mandiritto e un sott'il braccio e [illegible] e imbroccata.

Stoccata, e roverscio per testa passando, e senza passare.

Stoccat'embroccata, e stoccata sopra mano e andar al ginocchio, e tir'una punta passando col piè manco.

Stoccata, e falso et il viso et imbroccata.

Stoccat'e mandritto per gamba, e subito che [illegible] è battuta sopra per passa con un roverscio e fermati al ginocchio

Stoccat'embroccat'e [illegible] e fermi al ginocchio e raggiunga il piè dritto e cresca con una punta per il petto e imbroccata.

[illegible] volteggiando in sul piè ritto, e volendo affrontar il nimico metti il piè ritto innanzi, e tira una stoccata e un'imbroccata, e [illegible] [illegible] per testa.

E tutti i soprascritti tratti si possono cominciar in sul falso [illegible] dente, e con l'imbroccata.

Passa d'una truggata per il viso, e alza sopra il capo, e torna giù con un fendente, e puossi far in piè ritto col mandritto per=

R tratti di pugnolo o l'entrata cominciar a alzare, e calare e spingner all'aduersari con una frugata embroc-
cata e l'altro una frugata, e accennar un imbroccata e tirar un mandritto ꝑ cintola e rouescio e imbroccata.

Tratti di spada e brocchiero grande.

Stoccat'embroccata. Stoccat e rouescio e imbroccata.

Stoccata e rouescio, e stramazzon ꝑ testa.

Stoccata rouescio e mandritto. Stoccata e alzare un'imbroccata.

Stoccata e falso ꝑ il uiso e rouescio, e imbroccata

Stoccat'embroccata, e stoccata sopra mano e imbroccata. Stoccata e passa.

Stoccata e rouescio fermato al ginocchio mettendo il pie insieme tirando una punta ꝑ il petto

accompagnando la spada el brocchiere, tirando un imbroccata.

Stoccat e rouescio senza tirar la spada indietro e poi passi e tir un falso ꝑ il uiso, e rouescio e termini.

Stoccat e far un cenno di tirar un'imbroccata, e passi con un falso ꝑ il uiso, e tir un rouescio e un imbroccata.

Stoccat e mandritto e una sott' il braccio, e rouescio embroccata.

Stoccat e tenente ꝑ testa passando, e senza passare.

Stoccat embroccata e stoccata sopra mano et andar al ginocchio e tirar una punta ꝑ il petto

senza tirar il braccio indietro, tiri un mandritto, e colui pari, tiri a se il braccio, e stalsi insul'altro

tirando una punta ꝑ il uiso sola, e poi un imbroccata con uno stramazzone ranco e vada

sotto l'braccio, e tiri un rouescio, e fermi la spada al ginocchio, e cresca un poco il pie della spada

facendo uno falso ꝑ il uiso, e volti subito la mano, e tiri un mandritto ꝑ testa, e un rouescio

e un imbroccata con uno stramazzone ꝑ testa, e vadi con la spada al ginocchio, e cresca con il

pie della spada tirando un frugone ꝑ il petto, e rallarghisi.

Stoccat e mbroccat e spignere innanzi una punta ꝑ il uiso.

Stoccat e rouescio, e termarsi al ginocchio e tiri un mandritto, e con quel altri pari tu passi il pie

manco tirando un rouescio, e resti in guardia di lione, tirando poi alla gamba manca tira a l'altra

l'altro e passa con l'altro tirandi una punta nel uiso stalsata e rouescio e resti in guardia.

Stoccata e falso ꝑ il uiso embroccata.

Stoccat e mandritto ꝑ gamba subito che hauete di battuta sopra senza tirar il bracc'indietro e poi passi con

un rouescio, e termisi al ginocchio. Ogni tratti posson cominciar tutti di falso.

Stoccat'embroccata con uno stramazzone ꝑ testa, e mandi la poi al ginocchio, e metta i pie insieme, e cresca

con una punta ꝑ il petto e accompagnando il brocchiere et un imbroccata

Stoccat'embroccata, e stramazzon ꝑ fianco e una sott' il braccio, et esci di rouescio.

Solleggiando sul pie ritto e uolendo il nimico metti il pie ritto innanzi, e tira una stoccata, et un imbroc-
cata, e stramazzon ꝑ testa.

Tratti di tondo.

Tondo ꝑ il uiso, mandritto ꝑ cintola et andar sott' il braccio, et uscir con un rouescio doue piu e
seguir e un imbroccata.

Tondo ꝑ il uiso, mandritto ꝑ gamba uoltar la mano, e tirar una stoccata sopra mano e
lasciar la spad'indietro, e tirar un imbroccata.

Tondo rouescio, tenente ꝑ testa, fermandosi al ginocchio.

Tratti di lama cominciati e finiti.

Imprima una punta sola che cominci di fuora rasente il ginocchio, e cresca con un mezzo tempo
di piede tirando ꝑ il petto, e ꝑ il uiso ritirando il pie andandosene in su la guardia di sopra co'
il ginocchio steso tirandi una punta ꝑ il uiso e ꝑ il petto tornando abbasso presso al ginocchio
di drento facendo dua punte come di sopra tirando sopr' il ginocchio appunto facendo il simile,
sichesi puo fare il med.^mo^ tratto da destro, e da sinistro e di mezzo, poi quando sei sul lato destro
accennar di petto, e tirar di sopra, e accennar al destro, e tirar al sinistro, e il simile al sinistro in sul

dentro, e di sotto tirar di sopra, et accennar di sopra e tirar di sotto così di punta come di taglio

e tratti che va con la parte di ventro, puossi mettere una punta assentita per il petto, o per il viso ritirandosi a dreto. e vedere se l'avversario seguitarà di rispondere di punta, o di taglio quando sei indebolito per il distendersi andare in traverso, e spignerla a terra, o vero batterla. et an:dar innanzi in traverso crescendo una punta per il petto, o per il viso, e se quando tu metti la punta per il petto se la battessi, o spignessi a dentro abbassa la punta e tira un mezzotempo su l'altro lato cioè sinistro. e se la battessi o spignessi sul lato sinistro tira per il contrario sul lato dentro, et e tratto molto utile e sicuro, così se l'alzassi, e tu tira di sotto e se l'avversario tira di sotto sempre tu per il suo contrario, accomodandosi con il piè, e con la mano, e con la persona.

Tratto di tre punte per la mano, e due tagli, e una punta. Tirar una punta di guardia di mezzo destra per la mano un mezzo tempo di piè et andar in su la med.^ma guardia sinistra ritirando il piede e tirar un altra punta per la mano et andarsene in unicorno tirando un altra punta per la mano, an:dando in guardia bassa di mezzo, e se l'avversario tirassi di sopra per la mano fuggiti in detto unicorno riti:rando un altra per la mano, et per rispetto dello sfuggir la mano sempre di su di tirarsi fuggi dove l'avversario si voltò, e vagli dietro con la risposta, et di più, sicuro tirar che si possa tirar ancor di taglio, cioè mandritto per la mano, e rovescio e poi punta sopramano, o dritto et andar in guardia come di sopra, accennar da un lato, e tirar dall'altro.

Tratto.

Accenna di guardia destra di mezzo una punta per il viso, e come viene a parar con la guardia sinistra sua, sfug:gi la spada per di sotto in sul altro lato, o passando, o non passando come meglio ti senti tirando una punta per il petto, e poi ti ritira con tutta la persona in unicorno destro tirando una punta per il viso o petto. et andartene in guardia.

Tratto d'assaltar la guardia d'unicorno.

Trovaiti su l'assalto destro di piè manco in assalto e passa alquanto in sul suo lato destro mettendo il taglio della spada in sul piatto dell'avversario, spignendoli una punta per il petto.

Puossi ancora assalbarla in su l'altro lato alquanto con la punta all'ingiù per trovarti il petto, puoi parare secondo che si muove l'avversario, e tutti due i sopradetti tratti si possan tirar col piè dritto innanzi ma non son sì certi.

Modo d'assaltar la guardia di mezzo alta.

Mettiti in assalto destro di mezzo metti la tua spada in traverso sotto quella dell'avversario, indi:fesa di tacita accennando di tirare alla testa in sul lato sinistro dell'avversario come va per parare tira un mandritto per gamba over punta per il petto, e facendolo con buon tempo è molto riuscibile, e pronto

Compositione di tratti di spada e rotella che si cominciano di piè manco in assalti di lione.

Arrecati in assalto di lion di mezzo destro, e passa il lato sinistro dell'avversario con una punta per il viso all' occhio sinistro, e come vedi che alza la rotella, tira una punta sotto la rotella per il petto o vero un mandritto per gamba al ginocchio tirandoti dreto la spalla manca e se lo lascia andare vattene in su la guardia tua sinistra tirando il piè destro presso al manco passando con una punta, e crescendo per il viso dell'avversario all'occhio destro calando con un rovescio per gamba tirando il piede dreto a quello dinanzi, e quel dinanzi presso al diritto tirando una punta sotto la rotella, havendo il piè destro innanzi crescendo, havendo il manco passa e questo tratto è utile per caso e per occorrer in per una con tal arme. In contrario della stoccata in una tondi in piè ritti.

Quando vedi venir la stoccata fatti alquanto in dietro con la schiena in modo che a volerti aggiugner l'avversario si hab:bia a distendere accomodando intanto la spada per metterla sotto, e quando vedi che l'è lunga, metti la tua spada sotto la sua a mezza spada passando con il piè manco innanzi inverso il lato destro dell'avversario, mettendo il pu:gnale sotto la spada dell'avversario con il fil buono e la punta spignendo inverso la fontanella dell'avversario si per tener la spada come per ferirlo e tirar la spada di sotto tirando per la vita una punta più alta, o bassa dove vedi meglio e se vedi più comodo a metter il pugnale sopra la spada dell'avversario che sarà quando la sua spada sia alquanto bassa, tu 'l farai, e tira di punta sopra o sotto secondo meglio vedi il comodo spignendo pur la punta del pugnale inverso la vita dell'avversario, ritirandoti pure inverso le parti destre più che puoi dell'avversario

Tauole del libro pr.° Cap.° pr.° Disciplina militare consiste nell' ubbidienza / ordine / esercitio, esperienza — del / del / dell'armi

Cap.° 2.° La natura ha dato a — gl'animali diverse armi per saluarsi o con — l'offendere / il difendersi / il fuggirsi

gl'huomini le mani che s'armano di armi — offensiue / difensiue — con arte — da una mano: accetta, mazza ferrata, arsesca, dardo spagnuolo; da due mani: picca, spuntone, zagaglia, stradiotta, giannettone, partigianone — senz'arte — giuste: spada, verduco, [illegible]; corte: pugnale, daga [illegible], daghetta, scimitarra turchesca, [illegible] — freccie, archibusi

Cap.° 3.° Vantaggi nelle armi s'hanno dalla — natura nell' — animo: prudenza, coraggio; corpo: forza, destrezza — i difetti della natura si corregono con — esempii, pratica, medicare; auantaggian con l' — armi, arte — [illegible] s'imbracciano, rotella, targa, brocchiero; s'impugnano, [illegible]; si vestono, celata, corazza, elmo, corsaletto, bracciaietto, maniche, guanti, [illegible]

— armi se ne trattera

Cap.° 4.° arte — difendersi principalmente et secondariam.te offendere — Guardia — alta / di mezzo / bassa — dritta / mezzana / sinistra

La guardia mezzana di mezzo e la migliore, e l'origine, fonte, e regola di tutte le guardie che sono noue. chiamasi perfetta [illegible] o feritoria. la persona in essa [illegible] taglio guardata dalle [illegible]; imaginato un cerchio de $\frac{2}{3}$ dell'huomo, nel centro d'esso sta il capo el piede destro con la punta al pugno della spada, e'l calcagno al mezzo del trauerso del sinistro piede, che sta nella circonferenza [illegible]. [illegible] el pugno destro nella circonferenza dinanzi all'altezza dell'inforcatura, el [illegible] per il piano, adietro, o sopra nella cintura, el falso filo al cielo, e'l gagliardo alla terra. le destre e sinistre guardie volgono la persona, e tagli delle spade a trauerso. et la punta del pie ritto al pugno della spada, et il calcagno al mezzo del trauerso del sinistro piede, posti in forma di T. il pugno della spada alla poppa [illegible]. La Mezzana alta ha il cerchio [illegible]. La Mezzana bassa [illegible]. basso, il pie destro in dentro, e'n trauerso come in mezzana [illegible]. La guardia sinistra e sinistra co' [illegible] capo

offender altri, et difendersi secundariamente

Cap.° V.° Assalto — alto / mezzano / basso — mezzano / dritto / sinistro

gl'assalti voltano il lato destro al nemico, e'l pie manco nel centro del sopradetto cerchio, e la punta volta al nemico, e'l calcagno al mezzo del trauerso del pie destro posto seco in forma di T. il qual pie destro e su la circonferenza di dietro a destra sul tallon sinistro il pugno della spada alla natura, e la punta alla poppa nimica il fil [illegible] al cielo, e gagl.° alla terra, la sinistra quasi sopra [illegible]

Cap.° VI.° Contrario intendo la guardia, et assalto, che insieme puo guardare se, et offendere il nemico

Le guarde hanno le contrarieta dalle guardie della loro med.ma altezza, ma opposte di destra, e sinistra da lati

Gl'assalti hanno per contrarj non gl'assalti, ma le guardie della med.ma altezza, ma opposte da i lati

Cap.° VII.° L'[illegible] e in mezzo tra guardia et assalto. tiene i piedi congiunti in forma di T. e la punta del destro verso il pugno destro che sta pur d.° luogo de piedi $\frac{3}{4}$ di braccio. et stia alto e disteso, e la punta della spada allo stomaco nimico, e la testa a piombo innanzi al [illegible]. ha per contrarie le due guardie alte destra, e sinistra, con la punta allo stomaco nemico, e'l pugno alquanto piu alto dell'ordinario.

Cap.° VIII.° Colpi — naturali — punta — e la piu principale di tutti i colpi. piu spedita, facile, sicura, [illegible] e prima di tutti e mutasi con manco moto in tutti i colpi; media: non [illegible], ne sia gettata, puo cominciare e finire da tutte et in tutte le guardie, et assalti. — Imbroccata — [illegible] — dal [illegible]; stoccata — punta [illegible] — ferma; [illegible] — sospinta

mandritto dalla punta della spalla nemica al fianco a lato al bellico — tondo
rouescio della punta della spalla nemica esce al fianco a lato al bellico — tondo
fendente. dal $\frac{1}{2}$ della testa fende fino a piedi. sono gl colpi dritto. rouescio
— tutti concorrono al mezzo loro nel mezzo del petto auuersario — andando all'insu si chiamano montanti — formansi tutti col filo gagliardo

trouati — stramazzone, alto, basso, e mezzano. sono riuolgimento del pugno nel nodo della mano e braccio, o da destra, o da sinistra al quale la spada torna come prima o diritta. seruimene talora solo per leuar la mia spada dalla soggettione dell'auuersario. falso. non e colpo. ma accidente a tutti i colpi facendosi col falso filo

Cap.° VIIII.° Il punto principale oue i colpi mirano e il $\frac{1}{2}$ del petto auuersario, maggiormente o altro caso si variano, e secondo il punto sono i colpi si come le guardie in g.° differenti — alti / di mezzo / bassi — destri / mezzani / sinistri — anno per contrarij le guardie — sinistra dalla sinistra destre — le guarde col moto loro ammogliate [illegible] — parare — dalla guardia; schifare — dal moto; ferire — di q.te 3 uirtu ne sono sempre necessarie due, ma tutte insieme son migliori

Cap.° X.° Spada si diuide — in — Lunghezza in tre terzi: verso [illegible]; larghezza [illegible] — gagliardo / falso; filo; in — punta — piatti — destro / sinistro — la punta — ferisce solam.te; il mezzo — ferisce [illegible]; gl'altri — para [illegible]

La palma del piede che accompagna la spada e come un perno, e centro di tutti i mouimenti, e l'altro piede il segue il corpo posato sopra essi non penda mai dalle bande. ma [illegible]

L'occhio guardi sempre la spada nimica, e di lei quella parte che l'offende

Cap.° XI.° Passi — di grandezza — grandi / mezzani / piccioli — destri / sinistri — innanzi / indietro — significa il [illegible]; di piede innanzi — [illegible] il pie dietro aguello innanzi o fue piccolo il passo che; caminando — passare mettere dinanzi il pie ch'era dietro. praticarsi i passi trauersi che son molto utili. accompagnino i passi la spada, e accordinsi con tutto il corpo

Cap.° XII.° Tempo considerato — per se stesso e spatio di moto della spada accompagnato dalla uita. dicesi — intero / mezzo — quando [illegible] al punto — nel — tirare il colpo / ritirar la spada; con l'auuersario mentre — ha perso — mezzo tempo / tempo intero; egli tira vincendolo [illegible] — tirando si dice ferire — a tempo o mezzo / a tempo intero / di contratempo — e cosa da — timidi / temperati / animosi

Cap.° XIII.° Terminiamo con tutte l'armi, guardie, e colpi. fassi col tener l'arme nemica fuori della tua persona, e guadagnar il trauerso dal lato ond'ell'esce, coprendoti con la propria arme. facendo della palma del piede tua spada centro, e dell'altro cerchio, e della spada e braccio tuo come pyramide con la punta sempre al punto nimico

caminando di trauerso al lato — destro il nemico accostati piu la tua uita non la tenendo tanto per taglio che caminando verso le sue spalle non ti puo nuocere; sinistro suo tien la uita tua per taglio per che la persona [illegible] [illegible] innanzi

Cap.° XIIII.° [illegible] il nimico di guardia spignendoli la spada col tuo fil gagliardo o su, o giu o dalle bande, [illegible], o bassandoti secondo [illegible], e crescendo con i trauersi et e meglio lo spignere che il battere, non la toccar con mano, o pure dar nel piatto di dentro

contrario del cauar di guardia e sfalsare per la parte contraria

Cap.° XV.° Cauar di guardia —
1.° alzare e ferir d'unicorno bassa al 2.° passo. Ripararsi tirando in dietro il [illegible] piede innanzi [illegible] assalto basso, e rimetter innanzi in [illegible]
2.° abbassarsi col fil gagliardo crescendo innanzi con punta per il petto. Ripararsi con sfalsare. [illegible] che la punta nimica non ti [illegible]
3.° tirar alla mano o braccio di punta o taglio con tutti i colpi, ma meglio e la punta e la meglio per di sotto con le guardie basse destra, e sinistra, e l'unicorno per di sopra. Ripararsi ritirandosi, e volgendo la punta alla mano, o braccio, o petto nimico.
4.° con la guardia di mezzo bassa, con punta alla mano, crescendo co 'l piede, e ir con la spada in unicorno. Ripararsi sfuggendo la mano, e ritirarsi in guardia [illegible]
5.° con le guardie collaterali basse andando di destra in sinistra o per il contrario.
6.° con l'unicorno con punta per la mano o braccio, andando in guardia bassa. Ripararsi tirando di mezzo tempo in unicorno, o sfalsando, o [illegible] fil gagliardo all'ingiu si che la tua punta ritorni al suo petto passando col pie manco a lato destro nemico. [illegible] regole [illegible] a colpi [illegible]
7.° Leuar la spada nimica, e tirar alla persona andando sul trauerso, ma bisogna hauer grandezza e lunghezza, [illegible] fil gagliardo all'arme [illegible]. Ripararsi con andare su trauersi contrarj con la punta al petto, e'l fil gagl.° all'arme nimica, tenendola fuori il piu che si puole.

Hanno luogo a cauar dalle guardie principali, e di tutte quelle che ne deriuano, e ageuolmente si applicano a tutti gli assalti queste regole che sono uscir fuori dell'arme nimica, e tirarli ne luoghi piu scoperti, guardato dal fil gagliardo, o trauersi e di qui si sanno tutti i partiti.

ine a dirtto, e inclinato sempre in guardia. a gnar la persona, e allungare sollecitamente nell'appressarsi.
guardare da dentro in fuori, ma da fuori sempre la spada e punta. non si voltare, a parole, ne curarle all'ora.
tirare su traversi. sendo di so minima importanza

Cap.° iij. 4. La guardia alta di mezzo, ove la persona resta di taglio, e la punta al petto o viso nemico non si può mai offendere con sicurezza
essendo o con il perdere il punto preso mirando la punta della spada, o sia, o già, o dalle bande
piegare il gomito, che si fa corta, e lunghezza. Causevana anco con pigliar di punta, avendo la mano armata

cap.° iij. Perciò il punto della guardia alta di mezzo. Preparatti con bastone andar la spica a regola ouer imitata dalle bande, e mettendo la tua p.a di
sotto nella parte opposta, do si chiama spalmare, on'il nimico si trova ingannato del suo pensiero.
Sendo armati tengasi il punno alle parti di armare. La punta è più sicura. Il taglio si può usare quando la spada nimica è trat-
puri della tua persona che hai tempo a ferire, e tornar in guardia. Il ginocchio si ferisce il taglio mirando alquanto in dietro la
persona e tornando in guardia di mezzo, guardi quando le tue parti si sopra sono senza subito pericolo. e che la spada nimica è
tanto puri della tua p.a che da tempo a ferire, e tornare in guardia. e l'occasioni sono accennando al viso se egli lo scuopra
tirare alq. inveluc. o vero ribattendo la sua spada, quando l'altri batta la mia ferirlo nel giuntare.
La quintia di mezzo mezzana giudico sia la meglio p. pratticar per di là, e le estrem.
Vienni sicuro con prontezza, e accurtezza tal che paino neri, e bisognano si possino poco seguire, esempio ubbidente a non esercitati
nel schirmi sta sempre a non lasciar il difendiveti. dalla sua spada prima che la p.a di suo diritto. guardo da potermi difendere.
La sinistra armata può pigliar la punta nimica, ma è meglio mezzo gli elsi. sendo di presa accorti d'al pieno. e guasto, e pigliar la presa gli elsi
Hamendo presa la punta della spada spingila addosso al nemico, e egli della pulita de cerari y in garnarsi.
Preparati se la puoi attuare, e abbassare prontamente di fomendoti di tutto cop.to tanto che trovi miglior occasione

Cap.° iij. Le due spade richiedono più maneggi che l'altre arme per il canto loro delle mani, e per la doppia curtesia.
l'ordine del ferire non sia tanto compiuto, e diverso per poter camminar meglio.
Positura, et abitudine loro vera, e propria è con la destra in punta di ferro, e la sinistra in vnicorno, e la punta tanto stretta che il ne-
mico non u'entri e ritrignerle, e allargarsi, abbassarsi, e allontanarsi come egli fa. secondando.
Cap.° iij. 1. Positura la p.a sempre pronta a seguire alquanto innanzi, pregando egli cajo alquanto sul braccio destro, le spalle ame di taglio, salso che accuncentino alla punta di ferro
il pie destro innanzi in forma di T con l'altro e il ginocchio destro piegato. e il sinistro di tutto come puntello. e piedi tanto stretti
che la punta dell'uniorno arrivi quasi a quella della punta nimica per la lunghezza. e la p.a sempre pronta alquanto innanzi
Volendo mettere il piede sinistro innanzi non tutto il suo ordine con la sinistra in guardia di punta di ferro, e la destra in unicorno.
Nelle positure regolate non persono star ambe le mani innanzi, ma una sola, che si cavebbe la vista d'una spada. ma debbe stare con una
spada a in guardia, e con l'altra in assalto. con mezza la persona in guardia, e l'altra mezza in assalto.
Cap.° iij. 2. 3. Stando d'una l'avversario terà 1.° egli con la destra innanzi, e tu con la sinistra. 2.° è il contrario. 3.° ambedue un una mede innanzi destra, o
se egli ha cangiuone le sue spade, opponi una tua a una d'esse non l'abbandonando mai, e con l'altra tira andando in traverso
se egli le terà larghe, e che tu non possi andare su traversi. metti ambe le tue destro, spingendo le sue in furia, e le tue punte a sua pianchi
o cosce una alta, e l'una bassa. tenendoti con ambe le mano destro, e appuggia la tua destra spada, alla sua destra, o la sinistra
alla sua sinistra, e spingi col traverso. l'altra tua al suo busto, o viso, e ritorna alla positura propria.
Vi potete tirare in 3.° modo. o di guardia, o d'assalto. il rovescio, il dritto, o la punta. se egli li tira con la sua guardia, ripara
col tuo assalto andando in guardia col passar di traverso col pie sinistro innanzi. e appuggiando se bisogna, e rivolgen-
do tua guardia in assalto basso o alto, e ridiscendi in guardia di nuovo.
Cap.° iij. 4. 5. se li tira un colpo assalto passi a appuggio con lo detto, 5.° ragione egli si muta nella tua positura, e tu nella sua facendo come le fecchi
5.° osserva nel 2.° modo la 3.ª regola e così vicendevole cambiando secondo la positura come le vedrai, di guardia in assalto, e giù contrario.
3.° in 4.° modo metti sempre il nemico, e la sua spada puri di tte andando sempre di fero, e ricuardi d'un tuo lato.
Questi capi insegnano il cominciare, difendere, e ferire; ma al ferire è meglio punti appunto nella sua med.ma positura, che è con tale
guardia scrpignere la sua spada, e con l'assalt andar verso le sue spalle. et è modo più risicato y tutti a due.
ma volendoti ben guardare non t'mettere come egli, ma al contrario
Tengani più corto delle parme che è troigli, Tenghini le mani contrapesate, o diritte.
Spada e Pugnale. se alla spada mancasse il taglio e la punta, essercisi in il med.° ordine posti in tutte l'altre cose ma tirisi solo con quello che ha, o punta, o taglio

Cap.° v. Divisa la spada in tre parti, mancando di la prima verso la punta sara meno spada, se la prima, e la seconda sarà pugnale intese con la punta
2.° intese in campagnia della spada sono principali.te armi difensive. La grandezza e forza del huomo giovano puro on spada e pugnale di pari.
Il pugnale tuo non l'allontanari mai dalla tua spada e sotto la custodia d'essa il più gagliardo del tuo pugnale rig uardi sempre la spada nemica
non si riprende mai il pugnale y che la mano non sia offesa, e y esser intesa a ripignere la spada nemica se la vien dal lato di tuo pugnale
xe da tempo alla sua che punga il nemico. se la spada nemica vien dal lato della tua spada, con'il nemico si forma, e meltendoti su
spigni il pugnale con gran forza del tuo gagliardo del tuo pugnale andando con la punta del tuo pugnale a ferirlo. e debbi passar di pie sinistro con
gran trauersi, e seguirli con gran passo p. non u'esser alt'arme che t'offenda, et essendo presso mett il pugnale sotto. tua braccio destro all'esterno
e la tua spada non t'avi mai rifiuto il nemico, camminando sempre al traverso sinistro il che non si può far tanto dal lato destro. per
e cruci cerati la spada e pugnal verso gl'occhi, o petto e sustar la spada nimica, o aggiungerla, farla a modo congiungerli pugnali, o pugnal e spada

Cap.° vj. Nella senza vola sta la vittoy taglio o punzellata dalle gambe di dietro. mai no gnaco a spalle ferirlo seguirli la man il pugnale che vi guida vola la spada
e non lontano d'elsi. salso se in mano, o braccio mano ferirlo armat che cui il braccio è nicuriti. La Guardia di gli armi è che
la spada vulga il punto al cielo, il braccio disteso, el pugnal congiunto colla spada. il pie destro innanzi in T con l'altro. e la persona ambe
persan, e non abbandonata. Sendoti tirati colpi, o punto dal lato sinistro ripara con ambe l'arme congiunte, e lascia il pugnal solo alla spada
nimica con la punta del pugnale al diritto della tua persona, entra con la punta della spada sotto il braccio suo diritto in sua guardia si può.
Spada e Pugnale con mano, e braccio armato. Sendoti tirato o punto o colpo del lato destro ripara nimicht ap. ambedue, e lascia la tua spada a guardia, e col traverso una mezza
di pugnale alla sua nimica, spingendoti, inviene la punta della tua spada. o vero appoggiar il pugnale su la sua spada, e ferir a
la tua spada a, menare nimicht il suo pugnale alla sua volta. Questi tre in med.° si cruciamo e alto, e basso. on la persona contrapesata
che non pienda, e l'arme vadi y anchenisi non lasciar ch'il nemico entri tra esse. e quei guardandoti appoggiar la punta della tua spada
su quella del tuo pugnale y riparati. In gli arte i pericoli hanno ad essere intesi più a difendere se che ad offender altri,
ne mai si debbe ferire senza pensio di difendersi, e cui si contrario spesso nel passar del pugnale la sua punta guardi sempre il nemico
e tenendo col pugnale andarsi in modo che passa tornar alle difese. e con dio della spada. e tener sempre in qua le due arme, senza
giendere l'uno a alcuna. E sempre s'entri in traversi. da se il nemico ti seguisse, non da alcun vantaggio il poggiarmi. ma il traverso
schifa l'impeto sua, feriscpur lui, et assicura te, e la puoi voltare. e chi fa bene i traversi ha più vantaggio con gl'stati, et
impedisce. come si può con desire ne traversi, così ne i colpi lo spignendi e impeto, et il portarli e prontezza.
il ritirarsi è un poggiar non assicurare, ciò è senza voltar le spalle, e con lo detto non da alcun vantaggio, ma si bene i traversi.

Cap.° vij. La Cappa s'impugna, embraccia in q. modo. 1.° il pugnale in mezzo, con'il pugno la cappa cuscia dentro al 4.° e contrapeso. e cop.to lo
2.° pigliarà la cappa cuscia in punta, e auvilgerà all'indentro. 3.° pigliarà altra con i due primi dit alla spalla sinistra, e ciò cuscia, e auvi-
luppa ambe le braccia di ferro, e anchi sul sinistro. 4.° pigliarà dentro al lembo sinistro e auvilgerà. 5.° con ambe le mani dal cubito
e giurata sopra l'capo e lasciarà sulla manica, e auvilgerà. 6.° col detto nel lembo sinistro di nanzi, ciondoli e auvilgerà.
7.° cuschi il lembo destro, e metter la sinistra lungo le reni di puori. 8.° simi a schirmo.
Spada e Cappa. 9.° ripegata con ogni parte sul braccio e con la cappa cuscia che ci vuole gittata, o parata con la sinistra, o presa, o
Giuoco cari con essa gli leverà del pugnale et ha q. impedimento. 1.° non difendo hanno da lontano quanto l'pugnale 2.° non ferisce 3.° ha man ferma
4.° non riparo sicuran di ferro, e l'altra di panno 5.° appuggiata è impedisce il braccio 6.° può ambi riparari, o ambi riparari lasciando scoperto il
braccio, e pigliarsi dal piede 7.° può esser parata o a punta, o mandoti ec.° impedisce la vista a chi non u'è pratichissimo. 9.°
il pugnal è più mirato da sinistra a destra. ma la cappa si può gittar tutta, o parte al viso, o spada nemica. Preparati col guar-
dar che non rada al capo, e man della spada tenerla vicino al cantuccio che ci vuole gittata, o parata con la sinistra, o presa, o
schifar insieme. seguitando d'offenderla dal lato mano. Cosa che credo che si debba tener nel 1.° di sicuro che t'alla p.a y p.a getterà
d'esser guardato vicino al pugno della spada, come difesa debole y che cui è riparato, e può riparare, e può gettarsi
se ben con minor forza, ma con più prestezza, e y più veloci, che tenendola diretta.

Cap.° viij. Sul Brocchiere s'appuggi il dito grosso, el dritto del manico al dritto del braccio e subito con'il braccio. Sempre che si muova una mano
accompagnarla con l'altra mano il tempo ben contro pesare, cioè voler otto una basso, salso che di vendersi y ingannare più lontano, e subito investirvi.
Difende con'il pugnale, e giri come quello il fi gagliardo alla spada nemica, vesi 2.° con l'abitudine medesima che il biogno guardi contro del colpo di spa-
nelle guardie stia la man del brocchiere sopra la man della spada verso gl'occhi. le sue difese son più sicure di quelle d'il pugnale, e può
riparari un colpo da se ma è meglio unito e aperto. In gl'giuoco si metti altri la cui magnardia sinistra sono vantaggio, come di sotto
Cap.° viij. La Targa s'impugna, e giuoca con'il brocchiere. è più lunga onde da maggior difesa, e che tutta una canali non lasciano discendere la punta
Targa. d'esser guardato la spada nemica non vale gli ca abbomo. è grande dall'ala all'altra spalla, e dalla fontanella del collo alla natura.

Cap.° viij. La Rotella è abile arcostumarsi are, alto mezzano, e di notte a scorri. è lunga tal modo di collo un'all'in forcatura. Ha più y difetti che la targa
che men forte di lei nell'embraccia ura. Debbesi accompagnare con la mano della spada y essere grandeco pesa, onde da presa diversità di colpi.
Rotella. canendersi tutti del lato destro. Faciasi il suo centro del peso, vi è mezzo spalla, o piano sinistro, ne destro.
Guocari con'il pugnal di braccio armato. per riparar alla testa alzesi la mano con l'accompagnatura, e abbassi il capo y essere
acciò si parta mano dal mezzo. ci sono i traversi utili. La guardia destra di mezzo e la migliore. assalti di spalto di mezzo a
traverso, tornando poi all'ordine. la altra guardia vi mira la men vantaggiata, et la in med.° regola. Se une guardie non mi
in furia che quelle di pugnale armato, ebbessa non ferisce, ma appunta y monte e in piano, e getta in fuori la spada a nemica al dise
alli gran colpi di testa, urtisi all'orlo della rotella con la tua resse il 1.° falso della prima parte della man spada, che usi para l'alabarde e spade
riparari anco i colpi da alto spignendi innanzi la rotella, e adgendosi la spada, e gittandola dietro al capo y poi y tornar a ferire.
Alle mura delle città che facci presa presti all'orlo pigli sempre il falso della testa secondo la rotella come testa pendente fuori il capo. appuggiarsi in
la tempo si mira all'orlo, e la man destra bassa, ove la punta della spada y all'ultimo. Con la presa presti all'orlo, si accuggian sani, e basso la testa

Cap.° x. Il Pugnale ha spesse occasioni di essere impugnari (cadde o dette pugnale) da alcuni y di spesa con la punta in giù, a uso di pugnale a
e aver gran forza, ma la imperfezione che ferisce n'un sol modo in giù, facile a riparari, pigliando o abbendi il braccio. e che chi non sia
esperto che si mena, richiedendo l'impeto che sendi in moto non è in suo potere. però impugnisi con la spada. che non ferisca il motore, e ci
sarà più libero, e un forza, e prestezza ma a 4.° l'avversario. il piede con la persona accompagni la mano destra, o si ritira, che guarda il vero.
Nella destra, la vita accompagnata sinistra, nell'offesa la destra. in 4.° due dopo mi antivede, ma l'offesa habbi il pie vantaggio, e l'altro pie
stia in traverso, e non diretto. Onde nella lama vola fu mira y taglio segue la man destra nel pugnal grave e retella. il piede di punto, pur in
si fa un po più innanzi, o s'il pugnal potrà avanti. il suo lato l'accompagna col torso che non s'richini, ma sia retto e sia pur bene
Regola generale di 4.° l'avversario di non ir mai a ferire senza levar prima l'accompagnato dal ferire
e cui y il contrario però qui p.° difendi te che si in ed tirar la mano nemica, e abbassando il suo busto, e spignendoti, e pigliandole compagnia il
nel tirar alla man d'pugnal nimica le punte non si vicuentino, e nel tirarsi colpi schifa vicuentino. La tua sinistra stabile y colletto
Pugnale e Spada. nella destra, la vita accompagnata sinistra, nell'offesa la destra. in 4.° due dopo mi antivede, ma l'offesa habbi il pie vantaggio, e l'altro pie
stia in traverso, e non diretto. Onde nella lama vola fu mira y taglio segue la man destra nel pugnal grave e retella. il piede di punto, pur in
si fa un po più innanzi, o s'il pugnal potrà avanti. il suo lato l'accompagna col torso che non s'richini, ma sia retto e sia pur bene
Regola generale di 4.° l'avversario di non ir mai a ferire senza levar prima l'accompagnato dal ferire
e cui y il contrario però qui p.° difendi te che si in ed tirar la mano nemica, e abbassando il suo busto, e spignendoti, e pigliandole compagnia il
nel tirar alla man d'pugnal nimica le punte non si vicuentino, e nel tirarsi colpi schifa vicuentino. La tua sinistra stabile y colletto
Pugnale e Spada. nella destra, la vita accompagnata sinistra, nell'offesa la destra. in 4.° due dopo mi antivede, ma l'offesa habbi il pie vantaggio, e l'altro pie
stia in traverso, e non diretto. Onde nella lama vola fu mira y taglio segue la man destra nel pugnal grave e retella. il piede di punto, pur in
si fa un po più innanzi, o s'il pugnal potrà avanti. il suo lato l'accompagna col torso che non s'richini, ma sia retto e sia pur bene
Regola generale di 4.° l'avversario di non ir mai a ferire senza levar prima l'accompagnato dal ferire
e cui y il contrario però qui p.° difendi te che si in ed tirar la mano nemica, e abbassando il suo busto, e spignendoti, e pigliandole compagnia il
nel tirar alla man d'pugnal nimica le punte non si vicuentino, e nel tirarsi colpi schifa vicuentino. La tua sinistra stabile y colletto

Cap.° xj. Alo Spadaccio i maneitti pongbin la destra presso agl'elsi. E bene esercitarsi con la sinistra, che giova assai. 2.° all'armi da difesa
Spadone. et a cari che occorino. Fermisi assai in la guardia in destra. e sta poco su l'altra che può tien le mani in croce sempre impedite. 3.°
corte, e dubbi. Ha le regole tutte da traversi e movimenti che vigual la mi no. alla spada e più la punta. 4.° il taglio. Vienni spesso alle prese
l'accia d'arma vi giuoca come a spada

Cap.° xij. Nella Picca tutta l'offesa è nella punta. il resto è difesa, e y andrà in tutti punta. pigliarsi a mezzo, e bassa vola mano che quella di mezzo
in guardia di mezzo. l'altra in assalto di bone. o pigliarsi alta vigna mano presso ambedue in assalto di fronte. Assaltarsi con le sue contrapesate
Picca. rimanendo e la picca. gettandosi in traverso, e punta al petto. Se lancia il mede.° pie destro, o sinistro resta del pari. Se l'un ha il
destro innanzi, il altro il suo suo che lo l'armi verso le spalle ni nice a più vantaggio y che l'avendo un poco bassa l'arme ma ende a
La resa giuoco io e appuggiarla alla y prima y più veloci il pollo del avente che cui stimo y taglio di prima, ha più forza, e vantaggio
Picca. amicinandosi tratti come pugnale con una mano sola, e con l'altra prender l'mucenario, tenio più allontanato la sua picca tanto che non
Il tener la punta in terza e errore. La 2.ª picca, grimentone, e cagaglie in guocari con gl'estremi. Sia il 1.° oggetto levarsi l'arme
nimica di nanzi, e chi impedisce alla sua p.ª botta ha più vantaggio

Cap.° xij. Il Partigiano richiede gran gunc e forza l'arma in guardia, e stranpotia. Usasi in guardia di et assalto. il braccio destro giunga al calcio di
Partigiana. il mezzo di terra, alla stra congiunto alla sinistra di nanzi. taglia innanzi. e pesa un'al cielo, l'altra basso. Difendesi in 4 modi. 1.° terza 2.°
e vantaggio, se ripinti si vita in ripignendo prima che ferisca. che è nero. Impeto che CANCELLATO Prima l'arma di 4.° nemico. Amen
Vigoardia in cui han vigli (che di venire le punte destra e sinistra) spignendo in giro e dalle bande l'altra nimica presa presti, l'uno fermo, con
dal lato cui non ha l'arme con ferir una punta. pue fi pingere nu colpo, e sfodrar di petto e spingere, ou egli è intrado. Simil.te si guoca la Celtica, spie

Segue la Tavola del libro Secondo o Abbreviatura

Cap. XIIII. Spiede

Lo Spiede è arme utilissa. tienni con'l partigiano, salvo che l'inforcatura vuol alquanto intraneso, e quivi accorsa assai circa il combattere prima l'armi che l'huomo. Inforcando poni'l ferro in su, e'n giù, e dalle bande, e spingendolo a terra passando di traverso calchisi col piede e allora tira della punta. Inforcando all'altr'armi spingnere dalle bande e crescer di traverso. Inforcando da vicino crescer al lato destro accostando le mani al ferro con presta ritornare ad inforcarlo. Difendesi l'inforcatura spingendo'l suo spiede. ma se spinge in giù mette il suo di sopra. e così su mettendo di sotto, e così da lati spingneri il nimico cone gli è inviato. perche s'ha SECONDARE, E NON OPPORSI AL IMPETO del nimico con tutte l'armi. Ogn'arme due spinte se t'aggrava sfalsa, e passa. Ch'un gran mandritto lasciato passare con la tua spada di sopra. et a una punta inpechata. Lasciall'ire schifandola col traverso. Così in guerra col spiede Falato Aquilone. Falcione. Forcon da mezzo lungo marra lunga. Così l'Alabarda Italiana, e Tedesca, e la Bicna.

Cap. XV. Partigiana

La Partigiana si pone accompagnar con la rotella, se l'una volta si maneggia con una o con due mani e meglio impugnarla come spada ove è ben contrapesata. tirando un e gira e da la e leggiendo la rotella. andare meni groschi come il pavi grande. hauendone pin, la sinistra ne tenga vino in su nitte ritte col calcio in terra rimanga y guarda da otta y sotto. Va terra nella destra, o sotto, o sopra mano come spada, o con'i dardi. accenna sempre rimanere al tirare y disserrare, gittato l'una piglia l'altra. è assai rara. a quelle che son in terra y ricole.

LIBRO TERZO

Cap.° I. Mezze spade

Alle mezze spade si viene o da una o da ambedue. o volontarie, o per violentia, ma mai già sforzato poi che sempre si potria fuggire. Il procurarle è da gagliardo, et animoso. Pochi trouasse a mezza spada in tutti modi nasciati che si giungan mai mezze che spade. e pochissimi andare di sopra colpo a guardia certi ogni colpo e guardia. Sendo la spada presso gl'elsi si dice mezza spada stretta. verso la punta si dice larga. Di questi si dicono quando un ha l'altro vantaggio. Il più gagliardo di sopra è sempre a vantaggio.

Cap.° II. Mezze spade

Venir alle mezze spade è più agevole che'l venir a spada, e con più particolare y debili, et inhabili. Volendo foggirle. non lasciare che la tua spada s'appoggi a la tua sendi inguardia, o assalto. ma mutati in 6 o 7 colpi combattendo quando la tua spada tocca la tua e'n tra colpi picoli e presti. più per la mano che y la tua. se l'auversario o tira gagliardo, purche hai mobilità in braccia, ordinandoti di schifare all'hor, altro tirai alla mano.

Passare, e ½ spade

ritirarsi della ½ spade dentro (2 maniere: indietro (aperta di dietro, sfalsata di mezzo, e di ½ traverso) a mezze mani rimanere il più delle volte di traverso (a traverso (a fianco, sfalsata di mezzo) alla mano) essendo (alte (mezzane) con punte (basse (chine)
nel modo bb. ritirarsi in mezze di terra, e sfalsarsi a cerca con 2 mani ritte in traverso y di mezzo mi nia.
e alla zzata col medi° piede e sul braccio destro. con la spa in punta diff.te di ½ e di più in guardia alta y stretta
Sendo in venire bb. ispedi ch'andò ovine si ritirino in traverso con ½ accostarsi alla mano che avia pur di alta si ritira
Sendo nel modo c. in punta a altri di ½ e più in alta si ritira. va in gran traverso col piede sinistro, e'l manco resta alterno la spada. del avia pur di alta si ritira
o vuole ½ traverso che vada in punta di alta destra col suo piede andare sul alta ½ traverso (mo la di ½ finisca sulla ½ destra) e a ritirarsi ½ spade basse &c.
d'auversario di ½ spada con ½ spade. Passare con ½ mano ritta e punt'al petto che guidi in guardia alta si ritira. eg.te venire anche alle sue celerità.
½ spade si pueno far di salto stile, un stile y che. la più sempre con vantaggio d'una parte. l'altre non si celiare, secondo, e essere forte.

Cap.° III. Spingere

Venire alle prese, battere, e spingere non vuole utilità. Schermi fuggire come ritirare, volendosi andare, vale il tempo (che qui importa troppo) con molta battaglia d'esser insieme, hauendo la mezza regola a notare che in 3 esercizi. seguesi l'ordine di ½ spade, che se sono alte o essere co rose se pari chiatezze, pigliare la mezza, che è spesa, e è cenno, e fuori. e spingnerle con la tua mano manca alla spalla fin'a mia la. quivi mudi col tuo pie mano al tua lato destro, e poni battere il bot.° e spinga di fuori, e innaorri, o a terra che è meglio, con punta al fianco, e petto

Spingere quivi o passar ritirandi'l piede fin'al lato destro voltarsi'l viso e otta mano, con 2 mani ritte y a la tempia, e ferma si in guardia alta si nistra.
Spingerni anco stradendo in vento in assalto di 3 vendi ½ indgendo'l fil grafiando sul piede nemico co punt'al petto. e quivi aggiugne la spa fin'a fargli ferir.
Spingere y ritirando'l bot.° sinistro parando, o non parando y pigliar anco'l bot.° destro di fuori con punt'alla vita.
Spingeri ed passar il piè sinistro d'inbrocrare, e la fin'ira alla carne di la gola y stracci, spingerlo, e voltarlo, e tirar punta.
Questo prese e spingere seruiti alle battute, e quivi otta spada bot.° ge venir. sendi'n ½ e ½ spade'l piè e mano e innanzi non passe ma cerni y si alle prese.
Approssimatta mandi fuori si pue per la di che passando e sul lato destro migliando e con la fin'ira la destra nemica sul rovescio.
Stendersi appuggiando'l pune, e piegando la mano. che ha preso sul rovescio tira punt'al petto la sua de gambetta col tuo si nistro, al suo destro, e col tuo gomito mano voltarsi'l petto a vers, e punta al petto scorrendo'l gruncchio y che cascbi.

Cap.° IIII. Passare

Passare anco presso il bot.° modo voltarsi'l tuo fil falso su la sua spada un punt'al petto senza tirar la spada indietro.
Spingere ritirando'l pie destro assai in dietro abbassando insieme la punta in assalto di 3 cenni, o mandi anch'un mandritto alla tempia o alla spada nimica y pigliare il resto d'impun con la punt'al petto. e pie'in assalto di 3 cenni e i taglia si nistro di mandrito. Nota che le forzi la spada nemica in fallo pigliare
essersi co la spada di sopra continuando la punta fin'a compiegn'a compiendo a tutte le 3 prese. Un tra pas'il braccio nemico, mandilo ove più le venga.

Cap.° V. Battere

Spingeri di mezzo di fuori con la mano, et la mez.na spee, e difese. Il braccio preso è appuggi. sotto y La spada presa pigli se non con i guanti o a presa. se non vuoi tenere. il dito sugli elsi al che nuoce difesa. Il braccio si piglia al tuo bot.° accanallandolo, e il suo pigliando co mano il pra col altro nemico. di sotto come quello della mano. La spada alta si piglia fuori segni'l bot.° alla gola con'l gambetto del tuo pie si nistro innanzi mandilo co pun'al petto e auvigna, ed bot.° su colle tirando. Difendesi ritirando dentro. Spingi subito pugnellinari alla visteresca o lungherca alle mezze spade. Il battere è più sicuro e comune nello stretto che nel largo. Le battute delle ½ spade a punt'alte y di verso con il viso da quelle di fuori y se ne batte. Battuta bot.° spade di rovescio con la sinistra di dentro co mandritto a tempia, o punta alla vita. Di, fendersi voltandi'l fil grafiando alla mandritta batte grandissima spada a nimica co la guardia di mezzo. difendesi col ritirarsi come di altre.
Battere le spade di sopra non si batte le spade. spingere ritirandosi con punt'al petto in assalto di 3 cenni, o ritirandosi co mezzo mandritto alla tempia
Battesi il bot.° nel mudi ma e più sicuro che la mano. Battesi il pie destro con il mancino y di fuori mettendo la man si nistra al petto, o fuo capellenare. Spingeri come quelle della spada e mano. Battesi la spada con la mano al petto presa il pie si nistro con il suo si nistro.
e passo alla vita. spingeri come l'altre, ma rende presso il petto, piglia la mano che vien a battere.

Cap.° V. Difendersi

Difendesi la spada con la si nistra parando y dentro col stile grosso col matto di dentro presso agl'elsi per ispiccarsi nel spingnerlo in fuor mezzo la spada nemica. con punt'a vita. Spingeri come di altri modi. scendo per la spada pari si innanzi sul lato destro verso pigliando y dentro il bot.° spada a mezzo mezzo della vita al che si spingne in assalto di 3 cenni. e da'l'ha presso seguir con la sua spada. Pigliasi nel rad° mudo la mano, che y e men sicuro. spingeri come le spingeri come è. Pigliasi il bot.° col bot.° su stringendo'l al petto, e forzando il rivolti, spingeri con'i 3 e la spada spingni alla gola seguendo pun'al petto.
Pigli con la mia y di dentro abbracciandoli'l bot.° al petto e con un. spingeri con'i dette.

Cap.° VI Mezze spade

Alle mezze spade alte si vuol rivolti che verso gl'elsi con meglio le prese di fuori. Prima le larghe con meglio le battute e prese di dentro. Sendo con stretti, e l'altro largo il stretto può meglio pigliar di dentro, e il largo le stretto di fuori. Alle mezze spade rovesci e punte basse
Battesi meglio con passar al lato destro allontanarsi spingendo'l pie pugno sul lato suo si nistro con punt'al petto, e così batti'l bot.° e spinge mu.te in fallo anco in dietro con gambetta, e tirata. spingeri con di mezzi in dietro a gran passi abbassando la spada, e rimanda una punta al corpo.
Spade pugnellini bot.° mano. spada, e scrima, e ferrieri, con'i dett. di punta di ½ mezze y gamba, e testa. spingeri con'i detti.
Fatta la presa e difesi la difesa come mutar la spada nella si nistra, e l'auversario spinga la mani alla visteresca non s'opponi a mutarla potrebbe ritirarsi a gran passo con una stoppata al bot.° nemico y che lasciarsi, e cercar di ferir alla gamba, ma se chi prese segue quanto si vi dice chi a preso non vi è rimedio alcuno.

Cap. VII.

Nelle vere spade, ado del ½ appunto spinge alte e quando si viene di mezzo pari le battute, e prese di mano spada etso primo bot.° ge venir poi da quelle le mezze cari di fuori con di dentro, e mettesi sempre la sua spada a
al suo lato destro spingendoli la spada al suo lato si nistro con punt'al petto d'improvviso, e così si batte'l pugno bot.° ge venir.
tirando ½ mezzo alla tempia destra voltandi'l petto alle di fore della sua punta
di rovescio. Sfuggirsi come quelle, e vengeri nelle medi attitudini.
(con qualche riolo di sua giustizia) pari, andi al suo lato destro, spingendola la spada sul suo si nistro andandi'n imbroccata, e tirandi al petto.
Pigliarsi la mano. el bot.° come le di rovescio. Spingo in cenni detti, e così le dette prese.
non hanno mondo le battute mezze di fuori. elle sono mancie, e pericolose.

Cap. VIII.

Le battute nelle mezze spade alte y di dentro si fanno battendo con la si nistra la sua spada sul petto a terra sul suo lato destro, con punt'alla vita.
battute ritirasi in assalto di tirar con la spada come per pigliar di fuori la punta.
che si guadagna, più facilmente. La mia di spada ognuno agl'elsi, e sa, et spende come la de rovesci.
Pigliarsi gl'elsi pensa, e mani nel med° modo con rovesci y la stessa, e punt'al petto.
si si si andersi in assalto di tirar destro di mezzo, o stilettandosi di più destro al lato si nistro (quasi un saltellino) el si nistro si dette
con punt'al petto, o vita. fattasi presa pigli la mano pensandi'n braccio y mettesi a terra, e come di rovescio pensare, appiglia la spa in mano
dando spada in dietro e punt'a vita. Pigliasi il pune con la si nistra sendo sul'elsi pensa appuggiandi'l suo pune y di sopra al suo petto e così
forzandi a tirar la sua spada. Sfuggesi come quelle della mano. Sendosi volto la spada pensa col si nistro piede d'ret al si nistro esso, e la
tua si nistra sopra le sue bot.° coninguendoli la presa, acciò non si naglia di l'armi. o col bot.° spinga. abbracciarsi il collo, e pigliarsi le
barbe, e gola vicendevolmente sul lato si nistro, et è battuta. Le battute prese di ½ spade e si mantiene sempre più secondo le altre,
e le basse più delle mezzane non si potendo entrar bene sopra nessotto. Sendo su lati sua y vedere di destro y chi ha la spada di fuori, e di
fuori y chi ha la spada di dentro e'l med.° avuicen fasi in presa l'altro luogo. Le prese e battute con mani nelle basse. e punte chine di ½ sono
fi ciolissi.° ma da lati non possibili. che chi ha la spada di dentro pigli di dentro, e chi di fuori pigli fuori. Sfuggesi come le dette. Spadalta. Il sicurito

Cap. VIIII.

Le prese stte ½ spade lunghe son più difficili a trouarsi che stesse y d'ambanzo, e nelle stesse si può piantandi accanallerli a man stta spada
girandol in alto di rovescio piggiandi'l suo pune al suo petto aggrauandi a basso y si chiare, e braccio di rovesci o al collo, o tempia
Inventari stte prese il med.° che è detto stte battute. ne stti mezze in altre che ge y guardano, e si fanno, e spande y appuggiono, e contimano

Cap. VIIII.

Il ferire si fa con colpi o tratti, cioè con intrinsica e intrinsatura di cenni, o per esecutione de venire, a ge arie parte del
sapere l'amicitie de colpi più pericolosi, onde si pongono gl'altri. La punta (prima intesa da' colpi a basso, fassi in ge guardia) si
usa da una staccata in una punta ne scendesi in guardia La staccata (come un la punta) parendo arco con a
imbroccata esso si vini staccata e può imbroccata. Uscisi ha pervando la ½ staccata (quando si sia bene parata) an l'imbroccata

Cap. VIIII.

Congiungeri la staccata, parata, imbroccata, o staccata imbroccata assicurata. Staccata, rovescio, e imbroccata.
Staccata rovescio ferma'l gi nostro spugato, imbroccata. Staccata, punta si nistra, punta destra, e mandritto, spalta la
Tratti. Staccata, falso, imbroccata. Staccata imbroccata, e punta. Passarsi ge colpi, et altri di que nati cominciano
dalla guardia della gotte, cioè di falso. Multiplicarsi contimandoti da arnalto di verso di mezzo come si dice qui sopra.

Cap. X

Punta, e rovescio. Punta e mandritto, o rovescio, o imbroccata, aperta ne seguie un misto di molti altri. Arte Parta
Tratti difesa, falso, imbroccata, rovescio, et imbroccata. ge venire ad altri molti da farsi a ge si mutandine, et più sicuro
con la spada e targa, o spada e brochiero.

Cap. XI

Vanni gl'ingami non di nistria (cenere infami) ma di arte accompagnata da giustizia, e destrezza, che sono virtù, e honorano
come accennano in un furgo, e bene in un altro. Il maneggiar l'armi a cauallo è il med.° che a piedi salvo che
la destra serue di due gambe. Questi precetti y essere universali saranno utilissi a chi è esercitato in essi in breue tutti
Gl'inganni di una universali essi mascherati, si nistri, ma ge sempre la vita innanzi, e quello sopra.
La punta da essi è usa pure, ed è più stabile di ferir. L'esperto animoso pensa punta a offender che parare, e douendi
fare il contrario. Il debile si mette (con grand'errore) a risentirsi. i colpi nimici, e douendo schifardi, e giustificar
L'esperto si tiene a giudicar alto e basso, il pratico si tratta intertenersi nelle guardie di mezzo. Quell'alzare, o
abbassar la spada non la tira con la mano o braccio solo (come il inesperto) ma l'accompagna col busto, e con tutta la vita
per tener pura distanza tra la mano, e la testa, e stare coperto con le sue armi. ed accompagna la forma con l'animo di
Nota che buon colpo quel che non si sa con tutta la persona, e che insieme non passa, e ferisce, ed il parare è meglio.

Cap. XII

La spada con la sua lungherca sia alla pappa, e nel petto (come che habbi tanto nervo che basti) o manco pesa
e leggieri è meglio, y causa delle preterze, ed i suoi si stracchi.

1) cc. II, 67
2) cc. I, 10

MR
ott. 1942